DAL 1887
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 136 - N° 180
il Quotidiano del NordEst
Sabato 30 Luglio 2022
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Pioggia di multe in autostrada Una estate da record
A pagina II

La storia
Davide Zappio un borgomastro veneto a Varsavia alla fine del '600
Filini a pagina 16

Sport
Egonu, in Turchia nuova squadra e nuovo amore con un collega
Pavan a pagina 20

Programmi, i nodi da sciogliere

▸Meloni in pressing su Forza Italia e Lega: «Mettiamo sul tavolo solo proposte serie»
▸Reddito di cittadinanza e rigassificatori "allontanano" la sinistra dai centristi

La coalizione che c'è (il centrodestra) e quella che cerca di formarsi (il centrosinistra) alle prese con l'ostacolo più importante: quello dei programmi. Da un lato Giorgia Meloni preme su Lega e Forza Italia per frenare promesse elettorali propagandistiche: «Mettiamo sul tavolo solo programmi seri». Dall'altro campo è Enrico Letta a faticare a trovare punti di convergenza con la sinistra che punta a redditi di cittadinanza e no ai rigassificatori, e il centro di Calenda e Renzi che hanno politiche opposte.
Bulleri, Magliaro e Pucci
da pagina 2 a pagina 6

Movimento 5 stelle
Conte si arrende: Grillo manda a casa Fico e altri "big"

Dopo mesi di incertezza Beppe Grillo ha deciso di non concedere deroghe che consentano ai parlamentari M5s con già due mandati alla spalle, di partecipare alle prossime elezioni.
Vanghetti a pagina 5

L'analisi
La crescita che rilancia il tema dei salari
Paolo Balduzzi

Gli eventi degli ultimi anni ci hanno abituato a pensare che le sorprese sono sempre negative: una pandemia non prevista, una guerra inaspettata, un'inflazione poco anticipata (e forse anche mal interpretata); per finire, almeno nel nostro paese, una crisi di governo (...)
Continua a pagina 23

Il commento
Parliamo di cose da fare e rispettiamo gli elettori
Bruno Vespa

Ai congressi democristiani di cinquant'anni fa, quando a noi cronisti veniva consegnato il volume della relazione del segretario politico (perché era un volume), il suo portavoce avvertiva: «Salta pure le prime cinquanta pagine. È politica estera...». Nel mondo diviso in due (...)
Continua a pagina 23

Venezia. Svolta per i due storici hotel del Lido

L'Excelsior diventa inglese e il Des Baines può riaprire
Lo storico hotel Excelsior al Lido di Venezia è stato rilevato da un Fondo di investimento inglese
Pederiva a pagina 11

La faida dei trapper Sequestrò il rivale: cantante arrestato

▸In manette Simba La Rue e altri 8 della gang "nemica" del padovano Baby Touché

Non si sarebbero fermati perché la «spirale» di «aggressioni e ritorsioni» era diventata inarrestabile con «crimini sempre più cruenti». Tutti mostrati sui social per guadagnare popolarità e denaro coi contratti discografici. Così i carabinieri di Milano con 9 arresti sono intervenuti per bloccare una «faida» tra due gruppi di "trapper" rivali, iniziata a fine 2021. In carcere anche Simba La Rue, all'anagrafe Mohamed Lamine Saida, notorapper di 20 anni.
De Salvador a pagina 13

Il giallo
È di un sessantenne il corpo fatto a pezzi e gettato nell'Adigetto

L'uomo ucciso e gettato nell'Adigetto dopo essere stato barbaramente smembrato ed infilato in pesanti sacchi neri aveva una sessantina d'anni.
Campi a pagina 13

La storia
Ora Venezia è un'isola anche per la Costituzione
Sofia Teresa Bisi

Da millenni Venezia è un'isola, o meglio un insieme di isolette. Per la Costituzione, però, lo diventa solo adesso. Così come le altre della laguna, nonché del Veneto come per esempio quelle polesane, oltre a quelle italiane come l'Elba o Ischia, solo per citarne alcune. Non più isole "costituzionalmente" previste solo la Sicilia e la Sardegna. In sostanza, ogni territorio delimitato da mare, lagune o fiumi, ottiene una nuova tutela costituzionale. (...)
Continua a pagina 10

Il caso
Marmolada, il Veneto perde la guerra del ripetitore
Angela Pederiva

Il fronte veneto della Regina delle Dolomiti perde la guerra del ripetitore. La società bellunese Marmolada Srl, che gestisce le funivie da Malga Ciapela a Punta Rocca, non può rifiutare il rinnovo dell'affitto all'azienda di telecomunicazioni Cellnex Italia Spa, intenzionata a raddoppiare la stazione radio-base collocata a quota 2.350 metri. Secondo l'Agcom, infatti, lo spegnimento dell'impianto lascerebbe senza copertura telefonica e soprattutto web la pista da sci e le zone limitrofe, causando problemi di sicurezza. (...)
Continua a pagina 12

Russia e Ucraina
Bombe sul carcere dei prigionieri Azov: accuse reciproche

Un'altra strage nella guerra tra Russia e Ucraina, stavolta in un carcere, ma non un penitenziario come tanti. I missili hanno centrato la prigione in cui erano detenuti i combattenti del battaglione Azov, quelli che difesero fino all'ultimo Mariupol. I russi accusano gli ucraini di aver bombardato; Kiev sostiene che sono stati i russi.
Ventura a pagina 9

Essilux
Crescono ricavi e utili Milleri: «Del Vecchio sarebbe orgoglioso»

Essilux: nel primo semestre i ricavi arrivano a 12 miliardi mentre l'utile del gruppo degli occhiali e delle lenti aumento del 26%. Il presidente e Ad Francesco Mileri: «Leonardo Del Vecchio sarebbe orgoglioso di questi risultati. Strada aperta a una crescita solida di lungo periodo». Pur in un contesto macroeconomico che anche il manager riconosce «difficile», si registra un miglioramento in tutte le aree geografiche e un sostanziale aumento del margine operativo.
Franzese a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

I piani del centrodestra

Meloni a Lega e FI «Mettiamo sul tavolo solo programmi seri»

▸Da lunedì gli incontri dei partiti per definire le proposte comuni ▸Altolà della leader FdI alle promesse di Berlusconi e Salvini

IL CASO

ROMA Nessuna promessa che non si può mantenere e che verrebbe smontata in campagna elettorale. No ad aumenti di spesa pubblica, per ogni riforma occorrerà avere la copertura: la Meloni alla vigilia dell'incontro del centrodestra sul programma – gli 'sherpa' indicati da ogni partito si vedranno lunedì – detta la linea su come bisognerà presentarsi al giudizio degli elettori. Agli italiani interessa poco la battaglia sui collegi, molto di più l'offerta che la coalizione intende presentare. E per la presidente di Fdi sarà necessario stilare un documento comune inappuntabile. Vuol dire no, per esempio, alle pensioni minime a mille euro (è uno dei cavalli di battaglia di Berlusconi) e anche ad alcuni punti dell'agenda Salvini. Non è un caso che il leader della Lega nelle ultime interviste in tv abbia elencato come intende finanziare provvedimenti come quota 41 e la pace fiscale. E che Forza Italia stia pensando anche ad una tassa sulle transazioni per quanto riguarda l'e-commerce, una sorta di web tax per salvaguardare gli artigiani di bottega.

GLI SHERPA

Al tavolo si presenteranno Cattaneo e Mandelli per FI, Romeo e Siri per la Lega, Fitto e Fazzolari per Fdi e Samorì e Foti per Noi con l'Italia. Al di là delle polemiche legate alla politica estera – per Fdi al primo punto del programma dovrà esserci la collocazione dell'Italia («Noi garantiamo più di tutti l'atlantismo del nostro Paese», ha osservato la Meloni al tgl) – ogni forza politica dell'alleanza sta portando avanti le proprie idee. La Lega insiste sui temi della sicurezza e dell'immigrazione, sulla tutela del potere d'acquisto per le famiglie, sull'azzeramento dell'Iva per i beni di prima necessità; Berlusconi punta a salvaguardare soprattutto le fasce di riferimento di FI, ha promesso un bonus per le mamme, cure odontoiatriche gratis per gli anziani, intende ridurre le liste d'attesa nella sanità e rilanciare sul nucleare; Fdi, invece, rilancerà, tra l'altro, sul presidenzialismo e sul taglio del costo del lavoro. «Il programma – ha rimarcato ieri la Meloni – deve essere snello, efficace e serio». E' chiaro che ci saranno anche punti divisivi da affrontare. Per esempio quello sull'autonomia: i governatori della Lega avevano condiviso il lavoro del ministro per gli Affari regionali Gelmini, il ddl era pronto, all'attenzione del premier Draghi che, anche se con una certa freddezza, lo ha citato nell'ultimo intervento al Senato. Ma da sempre Fratelli d'Italia intende salvaguardare l'equilibrio tra nord e sud. «Noi – osserva un 'big' del partito di via Bellerio – all'autonomia non ci rinunciamo. E' una nostra priorità, di tutto il partito non solo di Zaia». Ieri Forza Italia ha riunito i dipartimenti per affinare i punti da sottoporre agli altri partiti. «Vogliamo – sottolinea l'azzurro Cattaneo – imporre una svolta nel Paese. Basta con l'assistenzialismo del Movimento 5 stelle e con la burocrazia del Pd». Sarà rivisto pure il reddito di cittadinanza e, sempre se si riuscirà a raggiungere un'intesa con Fdi, si punterà sulla riforma della giustizia. Il Cavaliere insisterà molto, potendo contare sull'appoggio di Salvini. Revisione del sistema della separazione delle carriere dei magistrati, limitazione degli incarichi extragiudiziali delle toghe, Vera responsabilità civile dei magistrati. Limiti nella custodia cautelare nell'uso delle intercettazioni e dei trojan, riduzione dei tempi del processo penale e civile.

«I principi che Berlusconi ha incastonato nella storia di Forza Italia sono sempre stati difesi senza sconti, spesso anche pagando un prezzo assolutamente ingiusto – si legge nel documento preparato dagli azzurri -. È proprio dalla parola "ingiusto" che si deve partire per indicare i rimedi che possono riconciliare il cittadino con la giustizia, luogo in cui ciascuno si deve sentire protetto e non esposto a rischi imprevedibili e non consentiti. In questa ottica ci sono alcuni punti fermi che devono risolvere la tensione giudiziaria, intesa per tale quella insicurezza che, coinvolge, ad effetto domino, profili personali, familiari, economici, sociali».

LE CANDIDATURE

Contemporaneamente al programma si definirà poi il tema dei criteri per le candidature. Un'altra riunione del centrodestra – ma non dei leader – si terrà martedì. Si definirà il sistema delle quote e si assegneranno i collegi sicuri. La Lega punta soprattutto su quelli al nord ma Fdi non intende lasciare campo libero. Ci sarà quindi ancora battaglia. E poi occorrerà accontentare l'Udc e affrontare il nodo Toti che ieri si è detto disponibile a dialogare con il centrodestra.

Emilio Pucci

Silvio Berlusconi, Matteo Salvini e Giorgia Meloni

IL CARROCCIO INSISTE SU SICUREZZA IMMIGRAZIONE E AZZERAMENTO DELL'IVA SUI BENI DI PRIMA NECESSITÀ

PARTE ANCHE LA DISCUSSIONE SULLE CANDIDATURE: DA DEFINIRE LE QUOTE CON CUI ASSEGNARE I COLLEGI SICURI

Toti presenta i 12 punti di Italia al Centro

Giovanni Toti (a sinistra)

Italia al Centro, il partito di Giovanni Toti e Gaetano Quagliariello parte da una agenda in 12 punti per aprire un dialogo con altri partiti in vista delle elezioni. Prevista, per la prossima settimana, quando gli organi di partito si riuniranno, la decisione sulle alleanze. Toti, pur riconoscendo che «Con il programma di Calenda condividiamo quasi tutti punti, si potrebbe fare il gioco della sovrapposizione», ha ribadito che «con altre forze della coalizione che Letta sta mettendo insieme abbiamo invece punti molto distanti»

Le proposte di partenza

1 Economia
Le pensioni minime a mille euro e flat tax

La Lega vuole la flat tax, la "tassa piatta" al 15% estesa non più soltanto alle partite Iva fino a 65 mila euro annui, ma pure ai lavoratori dipendenti. Un'idea che piace anche a Fratelli d'Italia, seppur con alcuni correttivi: per Giorgia Meloni, bisognerebbe tassare al 15% solo i redditi "incrementali", ossia quelli aggiuntivi rispetto all'anno precedente. Mentre Forza Italia rilancia con il claim di sempre: «Meno tasse per tutti». Ma punta anche sul tema pensioni: «Vanno aumentate le minime a 1.000 euro al mese per 13 mensilità», la promessa di Silvio Berlusconi. Il Cavaliere vorrebbe introdurre anche una pensione per le casalinghe: «Sono le nostre mamme – ha spiegato il leader azzurro – le persone che hanno lavorato di più e che hanno diritto a una vecchiaia serena e dignitosa». Mentre Matteo Salvini insiste sul cavallo di battaglia di quota 41, per scongiurare il ritorno della legge Fornero. E poi ancora: il Cavaliere propone cure dentarie gratuite per gli anziani che non se le possono permettere. Mentre FdI punta a investire risorse sul sostegno alla natalità.

SUPERAMENTO DELLA FORNERO CON IL RITORNO A QUOTA 41 E NUOVI SOSTEGNI PER CHI FA FIGLI

2 Sicurezza
Stop agli sbarchi e più sicurezza

«Porti chiusi», è la promessa della Lega. Che già da ben prima che Matteo Salvini diventasse ministro dell'Interno, nel 2018, aveva fatto della lotta all'immigrazione irregolare la sua bandiera. Ma quello dello stop agli sbarchi dal Nordafrica e della lotta alla criminalità è un tema che mette tutti d'accordo, nel centrodestra. E se Silvio Berlusconi si è limitato a indicare «più sicurezza» come uno degli obiettivi di Forza Italia, è tra il Carroccio e FdI che le consonanze si moltiplicano. Proprio come Salvini, anche Giorgia Meloni ha più volte criticato l'operato dell'attuale capo del Viminale, Luciana Lamorgese. E mentre il leader leghista annuncia una visita all'hotspot di Lampedusa, in crisi per l'impennata degli sbarchi con la stagione estiva, anche la presidente di FdI torna a battere sullo stesso tasto: «Controllo dei confini», chiedono i meloniani. «In Italia entra solo chi ha diritto: stop con la gestione della ministra Lamorgese». E poi serve più attenzione alle forze dell'ordine, per FdI: anche (ma non soltanto) da un punto di vista economico.

LA PRIORITÀ RESTA LA LOTTA ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA SUPPORTO ALLE FORZE DELL'ORDINE

3 Politica estera
Sostegno all'Ucraina e al patto atlantico

È uno degli ambiti più scivolosi, per i tre alleati. Perché se Giorgia Meloni si è schierata senza se e senza ma sulla linea del sostegno all'Ucraina (al punto che un mese fa FdI si è vista dare parere favorevole dal governo sulla propria risoluzione sull'appoggio al popolo ucraino, approvata in Senato), i suoi due partner di coalizione hanno tenuto posizioni più altalenanti. Atlantista e convintamente schierata dalla parte di Kiev si proclama Forza Italia. Ma Silvio Berlusconi, soltanto ieri, ha dovuto smentire presunti contatti con l'ambasciatore russo Sergej Razov. Mentre qualche mese fa avevano fatto discutere le affermazioni (poi corrette) del Cavaliere sulle «domande di Putin da far accogliere all'Ucraina». Anche la Lega non è esente da ambiguità. L'ultima, in ordine di tempo, quella (smentita da via Bellerio) per cui il Cremlino si sarebbe interessato affinché Matteo Salvini ritirasse la propria compagine ministeriale dal governo Draghi, contribuendo ad affossarlo. Preceduta dai molti distinguo del Capitano sull'invio di armi all'Ucraina.

LA STRATEGIA VA ANCORA MESSA A PUNTO DOPO LE POSIZIONI ALTALENANTI SULLA RUSSIA

Tremonti, Terzi, Moratti FdI cerca candidati forti

▶Si punta su nomi di esperienza, pronti anche per affrontare incarichi di governo

▶Si stima di avere oltre 150 posti disponibili «Ma non ci servono nani e ballerine»

I sondaggi

Stime in % per singolo partito

Partito	%
FDI	23,3
PD	22,8
Lega	13,7
M5S	10,1
Forza Italia	7,8
Azione/+Europa	4,9
Italia Viva	2,7
Verdi/Sinistra	4,1
Italexit	2,8
Art.1-MDP	1,8

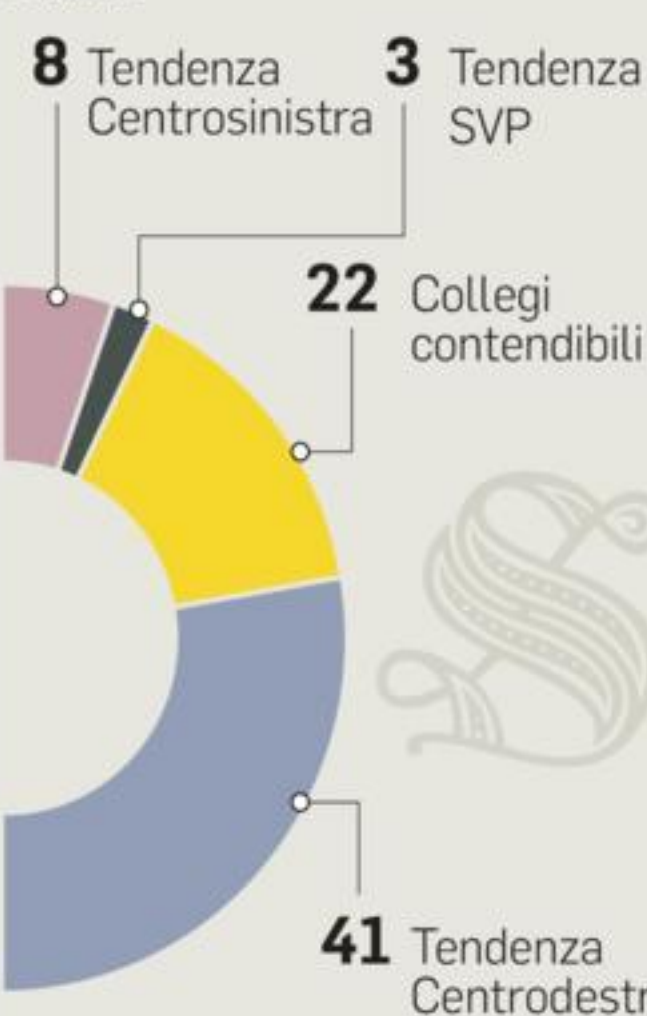
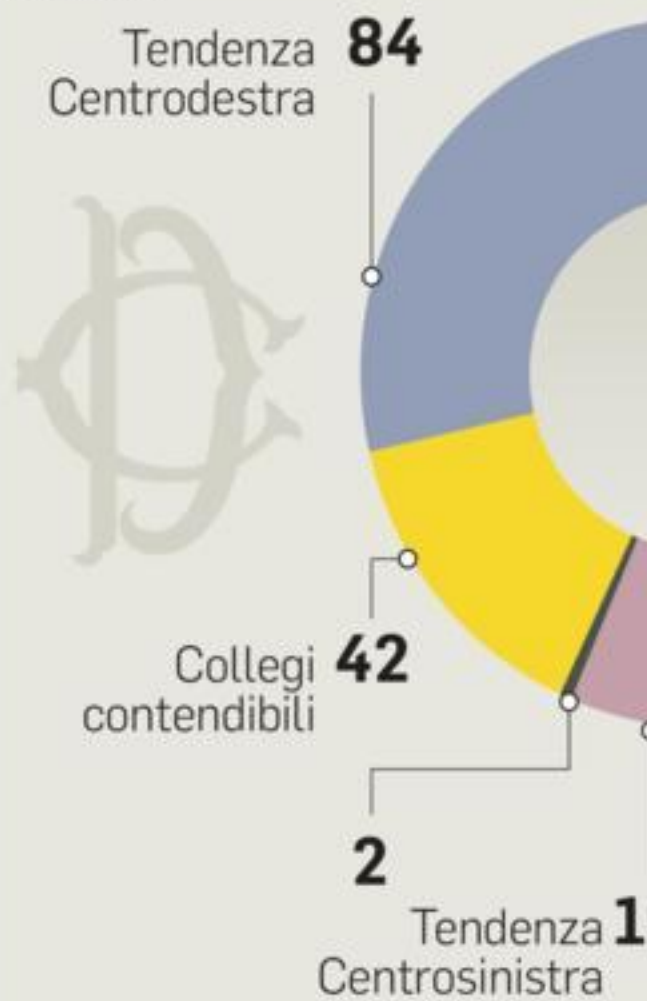
Fonte: Supermedia YouTrend/Agi (media ponderata di alcuni sondaggi nazionali)

I collegi uninominali

SENATO

8 Tendenza Centrosinistra
3 Tendenza SVP
22 Collegi contendibili
41 Tendenza Centrodestra

CAMERA

Tendenza Centrodestra 84
Collegi contendibili 42
2 Tendenza SVP
Tendenza Centrosinistra 19

Fonte: Simulazione YouTrend - Cattaneo Zanetto & Co

L'Ego-Hub

L'EX MINISTRO DEGLI ESTERI È IL GARANTE DEL RAPPORTO CON GLI USA. MUSUMECI POTREBBE RINUNCIARE ALLA REGIONE SICILIA

LO SCENARIO

ROMA «Noi non abbiamo bisogno di nani e ballerine. Siamo un partito serio e vogliamo schierare persone preparate e rappresentative». Questa è la linea Giorgia. E le candidature di FdI hanno un interesse particolare, perché se gli altri grandi partiti perderanno parlamentari - a causa del taglio delle poltrone, una concessione al grillismo ora maledetta da tutti - quello della Meloni, visti i sondaggi e l'exploit alle Comunali, porterà nelle Camere numerose new entry. Si calcola che dei 98 collegi uninominali assegnati a FdI, la forza meloniana se ne può aggiudicare almeno 70. Più una novantina al proporzionale. Rispetto ai 58 di oggi, un bel salto in avanti. Ma nomi spettacolari, categoria vip e genere giornalisti-soubrette-scrittori e simili, non interessano alla leader. «Ci serve sostanza», va ripetendo lei, mentre i colleghi di centrodestra più che a pensare a nuovi ingressi pensano ai posti che perderanno: la Lega potrebbe perdere tra i 60 e gli 80 parlamentari, e Forza Italia anche di più.

POSSIBILI MINISTRI

Un colpo che in FdI considerano importante sarebbe quello di riportare nel Parlamento italiano, dal Parlamento europeo, Raffaele Fitto, uno dei big del partito meloniano vicinissimo alla presidente e simbolo della svolta conservatrice-riformista di via della Scrofa. Giorgia sta valutando. Da una parte, Fitto ha un ruolo molto importante in Europa, dall'altro lato un professionista solido e radicato come lui al partito servirebbe in Italia come ministro. Intanto, la Meloni lo ha inserito nel tavolo del programma del centrodestra in rappresentanza di FdI, insieme a un altro dei suoi massimi consiglieri, il siciliano Giovan Battista Fazzolari, scherzosamente ribattezzato La Bussola.

Fitto naturalmente sarebbe candidato in Puglia e viene considerato adatto a ricoprire eventualmente diversi ruoli da ministro. Altri due nomi di sicuro richiamo. Entrambi legati alla stessa questione, che è quella delle Regionali. Letizia Moratti, che è molto legata ormai a Giorgia e che la Meloni avrebbe visto bene anche per il Quirinale, punta convintamente a succedere a Fontana come presidente della Lombardia. Ma la partita non è semplice affatto a causa delle resistenze della Lega. Nel caso la corsa verso Palazzo Lombardia non dovesse concretizzarsi, la Moratti - sempre in chiave possibile ministro del governo Giorgia - potrebbe essere schierata in quota FdI per il Senato (perfino come futura presidentessa di Palazzo Madama). L'altro nome che collega la doppia partita nazionale-regionale è Nello Musumeci. Sono sempre di meno le chance per un suo bis alla guida della Sicilia (FdI potrebbe cedere solo se si opta per un altro nome di partito, che è quello di Raffaele Stancanelli che agli azzurri di Micciché potrebbe andare bene) e in questo caso il governatore isolano andrebbe in Senato e i voti per arrivarci, nel collegio di Catania, non gli mancherebbero di certo.

I possibili candidati

GIULIO TREMONTI Presidente di Aspen, è stato ministro delle Finanze nel governo Berlusconi I e Ministro dell'Economia nei governi Berlusconi II, III e IV

LETIZIA MORATTI Vicepresidente della Regione Lombardia

NELLO MUSUMECI Presidente della Regione Sicilia in scadenza

RAFFAELE FITTO Ex presidente della Puglia e ministro, ora europarlamentare

ALFREDO MANTOVANO Ex senatore di An e sottosegretario all'Interno

BEATRICE VENEZI Direttrice d'orchestra, figlia di un ex dirigente di Fn

GIULIO TERZI Ministro degli Esteri del Governo Monti

ECONOMISTI

E ancora: gira e tanto, ma forse è una boutade, la voce su Carlo Bonomi, presidente di Confindustria, come ministro dell'Industria in pectore di un governo Giorgia (un simile tam tam ma aleatorio al momento riguarda Fabio Panetta, già dg della Banca d'Italia e ora nel board della Bce, come ministro delle Finanze). Anche Giulio Tremonti, che ormai è un consigliere economico della Meloni, viene considerato uno dei nomi forti in lista, sempre con l'occhio a futuri incarichi ministeriali. Guido Crosetto non vorrebbe tornare in Parlamento ma non è detto che con Giorgia decideranno diversamente. Mentre pare fatta - il 22 agosto si consegnano le liste e già si stanno preparando i documenti - per Giulio Terzi di Sant'Agata, ambasciatore, già ex ministro con Monti, voce ascoltata in FdI, atlantista doc e figura di raccordo tra melonismo e Stati Uniti. È quasi fatta, oltre che per il democristiano Gianfranco Rotondi, per Alfredo Mantovano, ex sottosegretario An, molto presente nel partito sui temi giustizia e immigrazione e sulle questioni etiche. Sarà della partita la direttrice d'orchestra Beatrice Venezi, ma per lo più saranno scelti nei territori e nel corpo del partito i nuovi parlamentari. Esempio: il vice-coordinatore milanese Stefano Maullu e Andrea De Priamo, ex capogruppo e attuale presidente della commissione Trasparenza in Campidoglio.

Mario Ajello

In Rai si attende il ribaltone Ora tutti "amici di Giorgia"

IL RETROSCENA

ROMA Il 10 agosto, 45 giorni prima del voto, scatta la par condicio. Il che, per una campagna elettorale senza soldi e brevissima, è questione importante perché sarà tutta o quasi giocata in tivvù. In Rai il clima è naturalmente di grande preoccupazione sia per la gestione della fase pre-elettorale sia, soprattutto, per ciò che avverrà dopo: ovvero il ribaltone tra Mazzini e Saxa se dovesse vincere o addirittura stravincere il centrodestra. «Io sono amico di Giorgia», è il refrain che si sente nelle cittadelle Rai, tra dirigenti e giornalisti, propedeutico ad andare in soccorso della eventuale vincitrice. Intanto, oltre all'ad Fuortes, che resta il simbolo della stagione draghiana, a maneggiare politicamente questa delicata fase elettorale sono due figure di provata esperienza: Monica Maggioni, direttrice del Tg1, con buoni rapporti con tutti, anche con il centrodestra (nel 2015 eletta presidente Rai con i voti di Forza Italia) e Antonio Di Bella che da titolare degli Approfondimenti informativi sovrintende ai talk show ed è un tipo non contundente, anzi trasversale e accomodante. Il tipo giusto per una fase così confusa. La sua decisione di affidare alcuni speciali elettorali a Bruno Vespa, sta provocando a Saxa Rubra qualche gelosia e c'è chi teme di cedere quota di visibilità, in una fase di alta esposizione mediatica come la campagna elettorale, al titolare di Porta a Porta. Ma è soprattutto quello che accadrà dopo il 25 settembre che appassiona il piccolo grande mondo Rai. L'ad Fuortes scadrà tra un anno, ma tutti scommettono che sarà cambiato prima in caso di vittoria del centrodestra che in questo Cda si sente sotto-rappresentata.

M.A

Chi arriva

IL DEBUTTO

Gelmini e Mara in Azione: qui non si trama coi russi

▶Nessuna decisione sullo schieramento «Ma la legge elettorale obbliga alle alleanze»

▶Il debutto delle due ministre scatena FI Tajani: non prendiamo lezioni da nessuno

ROMA L'annuncio sulle alleanze arriva a metà: «Mai coi 5Stelle». Ma sul Pd Carlo Calenda rinvia: «stiamo discutendo». Nel giorno in cui Calenda presenta le new entry nel suo partito, con Mara Carfagna e Mariastella Gelmini che siedono la prima a destra, l'altra a sinistra del fondatore e segretario di Azione, si possono fare deduzioni su dove si collocherà Azione, ma annunci formali niente. «Questa legge elettorale obbliga a fare alleanze tecniche», ripetono più o meno tutti e tre. Che, unita al «mai coi 5Stelle» anticipa la possibile coalizione con i Dem ma non la ufficializza: la decisione dice Calenda «la prenderemo insieme con tutti gli organi del partito», di cui ora fanno parte anche Gelmini e Carfagna che entro nella segreteria di Azione. Ma, detta così, è una coalizione che somiglia a uno di quei finti matrimoni buoni per ottenere la Green Card negli Stati Uniti. In compenso si ufficializza il leitmotiv di come Azione si collocherà: i voti vanno presi sul centrodestra. Che, poi, è l'unica vera chance che il Pd e la sua coalizione ha di poter ribaltare una partita che, stando ai sondaggi, sembra se non decisa almeno orientata.

«Non sopporto che si dica "ma tanto la destra vince"», dice Calenda che, in romanesco, aggiunge «ma de che? La sconfiggiamo con la serietà, con la forza delle proposte che sono il vero lascito di Draghi». «Siamo atlantisti, europeisti, riformisti, liberali, popolari», scandisce due volte Mara Carfagna di fronte ai giornalisti radunati nel forno della Stampa Estera. In platea, telecamere, taccuini e microfoni a parte, siedono Andrea Cangini, altro abbandono eccellente di Forza Italia, e l'ex ideologo prima di Gianfranco Fini con Futuro e Libertà e poi delle Sardine, Filippo Rossi. Ma alla domanda su quanti altri ex forzisti possano transitare con Azione, la Gelmini risponde: «Non abbiamo fatto una scissione dentro Forza Italia ma scelte individuali e personali». E anche se le due Ministre ribadiscono «riconoscenza e affetto» per Berlusconi non lesinano attacchi al Cavaliere e a Salvini. «Ho la certezza di trovarmi in un partito in cui nessuno si sognerà di tramare con la Russia ai danni del governo in carica» dice la Carfagna con Calenda che, in sottofondo, rilancia «... o con la Cina».

«Noi dobbiamo mettere l'Italia in sicurezza», dice ancora il segretario di Azione: «Non c'è mai stata una situazione di pericolo così grande per l'Italia. Una vittoria di questa destra sovranista e filo-Putin porterebbe l'Italia fuori dalle grandi nazioni europee». Sulla questione della presunta interferenza russa, arriva la replica di Maria Zakharova, portavoce del Ministero degli Esteri russo: «Se prima la capacità di cambiare i governi a Roma era attribuita all'ambasciatore russo, ora un primo segretario ordinario può farlo rivolgendo una domanda a un assistente di uno dei politici italiani».

La sfida per Azione, quindi, diventa quella per conquistare i voti di Forza Italia: «Questa legislatura si è conclusa con i popolari, Forza Italia, che hanno mandato a casa l'italiano più illustre del mondo. Tocca a noi in questo momento difficile l'onere di rappresentare il mondo liberale e popolare», prosegue Calenda con la Gelmini che rincara la dose: «Berlusconi ha preferito inseguire Salvini».

I 5Stelle restano sullo sfondo: detto del «no» a eventuali compagnie di giro che contengano i resti del Movimento, né la Gelmini né la Carfagna nominano mai Conte o i suoi come artefici della caduta del Governo Draghi. I responsabili si riducono a due: Salvini e Berlusconi. Più la Meloni che, però, «è stata coerentemente contro Draghi». Per cui, Calenda gioca la carta dell'Agenda Draghi: «si è creato un nuovo bipolarismo. Oggi la scelta è tra Draghi e Meloni», dice la Gelmini con gli altri due ad annuire. «Il Paese ha bisogno di stabilità» ribadisce Calenda a più riprese, intestandosi quindi il ruolo di stabilizzatore. Che l'insidia Calenda sia preoccupante per il centrodestra lo si percepisce dalle reazioni rabbiose di Forza Italia. Il coordinatore di Forza Italia, Antonio Tajani, che rilancia «noi di Forza Italia siamo il centro. Non prendiamo lezioni da un bambino viziato». Il presidente dei Deputati azzurri, Paolo Barelli, che ricorda come Calenda abbia accostato, un paio d'anni fa, la Carfagna a Cosentino. E la presidente dei Senatori berlusconiani, Anna Maria Bernini: «Da Calenda mistificazioni da ansia da prestazione».

Fernando M. Magliaro

HA DETTO

Sono pronta a rimboccarmi le maniche ancora una volta e ripartire

MARIASTELLA GELMINI

HA DETTO

Meglio scendere dal carro dei vincitori ma rimanere coerente con le mie idee

MARA CARFAGNA

Maria Stella Gelmini, Carlo Calenda e Mara Carfagna

Marsilio e l'offesa gratuita: bufera per la battuta sessista

LA POLEMICA

ROMA Bufera sul presidente dell'Abruzzo, Marco Marsilio. Il governatore, esponente di Fratelli d'Italia, intervenuto a Skytg24 per commentare il passaggio delle ministre Mariastella Gelmini e Mara Carfagna da Forza Italia ad Azione di Carlo Calenda: «A me dispiace vedere due care amiche fare quella scelta – ha detto Marsilio – auguri per il loro percorso politico, dopodiché due persone che fino a ieri erano considerate delle poco di buono, frequentatrici dei salotti e dei festini di Arcore oggi sono due nobildonne e due grandi statiste che salvano il mondo e l'Europa dalla cattiva destra sovranista».

L'attacco personale ha suscitato la reazione immediata di Calenda, del Pd e di Ipf. «Marco Marsilio, un uomo, anche presidente di Regione, che si esprime come lei si è espresso nei confronti di Carfagna e Gelmini - ha twittato Calenda - dimostra di essere un piccolo troglodita. Mi spiace per la Regione Abruzzo. Meriterebbe molto di meglio». «Che volgarità e che bassezza. Mariastella, Mara, un grande abbraccio. Avanti!» ha aggiunto subito dopo la ministra per le Pari Opportunità Elena Bonetti.

Contro Marsilio piovono, come accennato, parole durissime dal Partito Democratico: «Sono basita per le parole offensive pronunciate da Marsilio, parole che confermano tristemente l'opinione che la destra ha delle donne», ha commentato la capogruppo al Senato Simona Malpezzi.

«Parole ignobili quelle di Marsilio – ha sottolineato la capogruppo alla Camera Debora Serracchiani – solidarietà a Mara Carfagna e Mariastella Gelmini, due bravissime colleghe, due donne con il coraggio che a molti manca». Anche i 5Stelle hanno preso le difese delle due ministre, mentre Marsilio in serata ha detto di essersi già chiarito con la Carfagna e che si tratta solo di un polverone sollevato da una «sinistra ipocrita» che «per decenni ha massacrato mediaticamente queste persone e che oggi esprime loro una solidarietà pelosa e interessata solo per fare polemiche strumentali».

IL GOVERNATORE «DAI FESTINI A STATISTE» CALENDA: TROGLODITA DURE CRITICHE ANCHE DAI PD E M5S

Calenda può attrarre elettori forzisti «Purché non vada con la sinistra»

LE STRATEGIE

ROMA Ceto medio-alto, informato sulla politica, fascia d'età 40-60 anni. Per i sondaggisti non c'è dubbio: è questo l'identikit dell'elettorato di partenza di Carlo Calenda. E, tuttavia, ci sono scelte ancora da fare, come quella sulle alleanze, o fatte nelle ultime ore – come l'ingresso in Azione delle ex ministre di Forza Italia Mariastella Gelmini e Mara Carfagna – che potrebbero far mutare i confini di questo perimetro.

«Orientativamente chi finora ha scelto l'ex ministro dello Sviluppo economico è un elettore con una matrice politica centrista o di centrosinistra moderato», spiega il direttore scientifico di Ipsos, Enzo Risso. Ma non è detto che sarà così anche d'ora in poi. «Dipenderà molto dalla sua collocazione, a seconda che scelga di andare con il centrosinistra o di presentarsi da solo». Il successo dell'Opa esplicitamente lanciata su Forza Italia, a suo giudizio, è strettamente legata a questo. «Certamente quelli delle ministre sono due nomi che possono avere un importante peso in aree come la Lombardia o al Sud, ma è chiaro che la maggior forza di attrazione si andrebbe a determinare nel momento in cui venisse fatta una scelta autonoma».

Una fotografia abbastanza precisa del bacino elettorale di Calenda viene fornita dalle ultime elezioni comunali di Roma. Come mostrato da un'analisi fatta allora da YouTrend, la prima caratteristica che saltava all'occhio era la scarsissima uniformità della distribuzione del voto. I suoi sostenitori erano particolarmente concentrati in alcuni quartieri del centro (soprattutto il Municipio II): si trattava in larga parte degli stessi che alle Europee 2019 e alle elezioni per la Camera del 2018 avevano votato per il centrodestra e dove nel 2016 Alfio Marchini (sostenuto da Forza Italia) aveva ottenuto i risultati migliori.

Giovanni Diamanti, co-fondatore di Quorum e YouTrend, osserva che quello di Calenda è certamente un elettorato «molto cittadino» e « in parte moderato, in parte post ideologico». Anche dal suo punto di osservazione, l'operazione lanciata sui sostenitori di Forza Italia ha delle incognite. «Noi al momento non sappiamo se dal partito di Berlusconi sta uscendo solo ceto politico o elettori».

Sebbene, inoltre, la fascia d'età dove ha più consenso sia quella degli over 40, secondo Risso Calenda potrebbe pescare voti anche tra i giovani. «Non è tanto lui a essere percepito come nuovo, ma c'è un senso di novità della proposta politica».

Tuttavia, secondo l'opinione del presidente di Tecné, Carlo Buttaroni, uno dei limiti dell'offerta di Calenda andrebbe individuato proprio nel suo messaggio politico. «Il suo elettorato di riferimento è molto chiaro mentre il suo messaggio lo è meno. Quello che può guadagnare dal candidare certe personalità lo potrebbe perdere nel momento in cui viene riconosciuto incoerente rispetto alla sua intenzione che è essere alternativo ai partiti tradizionali». Insomma, si rischia l'effetto «fritto misto».

Barbara Acquaviti

I SONDAGGISTI: «LA SUA FORZA ELETTORALE PUÒ AUMENTARE SE SI PRESENTA AL VOTO DA SOLO»

Il ministro della Pubblica amministrazione Renato Brunetta

Chi lascia

Conte si arrende a Grillo Fico & C. restano a casa

▶No a deroghe sul terzo mandato: i grillini della prima ora non potranno candidarsi

▶L'avvocato: «Beppe è stato irremovibile» Da chiarire la sorte di Raggi e Appendino

IL CASO

ROMA Dopo mesi di incertezza Beppe Grillo ha deciso di spazzare via qualsiasi dubbio sulla possibilità di concedere deroghe che consentano ai parlamentari del Movimento 5 Stelle, con già due mandati alla spalle, di partecipare alle prossime elezioni politiche. E anzi ha rincarato la dose, eliminando anche l'opportunità di partecipare alle consultazioni per le Regionali o per le Europee. Ma resta il giallo sul destino di Chiara Appendino e Virginia Raggi. Secondo fonti vicine al comico genovese si tratta di uno stop definitivo alle velleità di tutti coloro che dopo essere entrati nelle istituzioni grazie al Movimento 5 Stelle, ben conoscendo la regola aurea fatta per impedire che i grillini si trasformassero in politici di professione, adesso avrebbero voluto scardinarla proprio per fare della politica un lavoro a tempo indeterminato.

I FEDELISSIMI

Un disastro per Giuseppe Conte, che per mesi ha provato a compattare le file del suo partito promettendo a destra e a manca deroghe per essere ricandidati e che sperava, anche grazie a questo meccanismo, di potersi circondare di una cerchia di fedelissimi. Primi fra tutti il suo ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, e quello per i Rapporti con il Parlamento, Riccardo Fraccaro, ma anche la pasionaria del Movimento e attuale vicepresidente del Senato, Paola Taverna. E il primo capogruppo al Senato, Vito Crimi, il presidente della Commissione Affari Costituzionali della Camera, Giuseppe Brescia, l'ex viceministro allo Sviluppo Economico nonché sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Stefano Buffagni, il sottosegretario all'Interno Carlo Sibilia e, la sorella dell'ex candidato grillino alla presidenza della regione Sicilia nonché attuale consigliere regionale, Azzurra Cancelleri.

Appena appresa la notizia, l'ex premier pentastellato ha iniziato a telefonare a coloro che speravano nella deroga, spiegando «Mi spiace, io ce l'ho messa tutta: Grillo è stato davvero irremovibile». Il terrore di Conte è quello di trovarsi a fare una campagna elettorale in solitaria e per questo nelle sue telefonate con i big dei 5 stelle ormai incandidabili ha tenuto a precisare: «Dovete restare al nostro fianco, faremo bene e ci sarà posto per tutti» e per rendere più credibile la sua previsione ha specificato «vedrai staremo almeno al 15 per cento».

Infatti, i volti noti del Movimento sui territori che possono aiutare una campagna elettorale tutta in salita sono 49. Tutti parlamentari al secondo mandato che speravano in una deroga e che da oggi si trovano a dover scegliere se cercare un altro partito con cui candidarsi (anche se si contano sulle dita di una mano quelli che potrebbero avere qualche chance di rielezione con altre formazioni politiche) o restare nel Movimento 5 Stelle, nella speranza di riuscire a ottenere uno stipendio dalla nascente scuola di formazione dei grillini o dagli organi del futuro partito.

LE SINDACHE

In questo vero e proprio caos, la questione delle ex sindache pentastellate di Roma e Torino, Virginia Raggi e Chiara Appendino, notissime all'opinione pubblica e accreditate di un notevole consenso elettorale, resta un nodo da risolvere. Entrambe hanno già due elezioni da consigliere comunale alle spalle e secondo la regola grillina del doppio mandato non potrebbero essere candidate alla politiche, ma nel 2019 il Movimento introdusse la norma sul mandato zero (che consente ai consiglieri comunali di candidarsi tre volte), un caos che non consente ancora di dire con certezza se le due ex prime cittadine correranno alle politiche del 25 settembre. Ieri sembrava essersi aperto uno spiraglio visto che sono trapelate indiscrezioni relative alla corsa della Appendino, sulla quale pende una condanna di primo grado a un anno e mezzo per i fatti di piazza San Carlo, secondo cui potrebbe essere candidata perché si tratta di una condanna per un reato non doloso. E se qualcuno si preoccupa di chiarire la norma M5S sulle condanne per far correre la Appendino, allora è probabile che le due ex sindache svolgeranno un ruolo di primo piano nella prossima campagna elettorale. Mentre sembra destinata a rimanere bloccata dal limite dei due mandati Roberta Lombardi, attuale assessore regionale 5 stelle dalla giunta di Nicola Zingaretti.

Caris Vanghetti

IN FORSE

Chiara Appendino

Virginia Raggi

ESCLUSI

Roberto Fico

Paola Taverna

Vito Crimi

Federico d'Incà

Fabiana Dadone

Il presidente del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte

Il progetto dell'ex premier: il Movimento diventa partito per dare lo stipendio agli ex

IL RETROSCENA

ROMA Il Movimento 5 Stelle deve trasformarsi rapidamente in un partito tradizionale se non vuole sgonfiarsi come un palloncino e finire a fare la campagna elettorale per le prossime politiche con un risicato gruppetto di sconosciuti. L'ultima trovata di Giuseppe Conte per cercare di evitare un rompete le righe generalizzato di tutti i parlamentari con due mandati alle spalle è quello di inventare un organigramma di partito, con quadri e dirigenti da retribuire, oltre alla già nota idea di creare una scuola di formazione con docenti provenienti dalle file degli ex deputati e senatori del Movimento che possano essere remunerati per le loro lezioni.

Praticamente, se quello che una volta si definiva il "non partito" con il "non statuto", non si trasformerà rapidamente in qualcosa di strutturato sulla falsariga del vecchio Partito Comunista le probabilità di una diaspora generalizzata si trasformeranno in una certezza. Non sono molti i parlamentari grillini uscenti che possono sperare di accasarsi e di essere anche eletti, in una nuova formazione politica, ma la speranza è l'ultima a morire. Per questo Conte tenta l'ultima disperata carta del partito strutturato con ruoli remunerati, sostenendo che i 5 stelle alle elezioni del 25 settembre prenderanno il 15% settembre. Perché non basta solo creare un organigramma, ma servono anche i soldi per pagare gli stipendi e, i fondi si sa, ci sono solo se si riesce a portare in Parlamento un numero sufficiente dei Deputati e Senatori. E stando agli ultimi sondaggi gli eletti saranno pochi, ma Conte deve continuare a promettere se non vuole restare solo. Questa strategia, seppure sia l'unica possibile, comincia a dimostrare di essere una roulette russa, dalla quale forse si potrebbero sottrarre l'ex ministro per i Rapporti con il Parlamento del governo Draghi, Federico D'Incà (che ha cercato fino all'ultimo e in tutti i modi di salvare le sorti dell'esecutivo guidato dall'ex presidente della Bce) e la sua sponda parlamentare in quell'ultima complicatissima partita. Quel Davide Crippa che da presidente del gruppo alla Camera, negli ultimi giorni del governo si è battuto senza sosta per spingere i grillini a votare la fiducia all'esecutivo (proprio ieri ha registrato un nuovo simbolo di un'associazione politica e culturale che dovrebbe funzionare come un think tank). L'ex capogruppo dei deputati 5 Stelle e D'Incà sono personaggi che grazie al loro impegno per tenere in piedi il governo e alla visibilità mediatica di cui hanno goduto negli ultimi mesi potrebbero approdare in una delle formazioni politiche che si preparano a sostenere l'agenda Draghi, a cominciare dal Partito Democratico e da Insieme per il Futuro di Luigi Di Maio. Non sarebbero comunque i soli ad aver intessuto già da mesi uno stretto scambio con altri partiti per prepararsi un eventuale piano B. Le formazioni politiche più accreditate di intelligence con i 5 Stelle sono Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni, dove nella scorsa legislatura approdò uno dei più politici tra i grillini, Walter Rizzetto, e Forza Italia, ma anche la Lega.

IL NUOVO CAPOGRUPPO

Intanto ieri il gruppo del Movimento 5 Stelle a Montecitorio ha eletto il nuovo capogruppo in sostituzione di Crippa. Adesso la guida dei deputati grillini spetterà al romano Francesco Silvestri, insieme a lui sono entrati a fare parte del Comitato direttivo dei pentastellati alla Camera, anche la vice capogruppo Carmela Grippa, il tesoriere Luca Carabetta e i delegati d'Aula Stefania Ascari, Carmen Di Lauro e Riccardo Olgiati. Questi deputati si aggiungono ai membri tutt'ora in carica: Filippo Scerra, Luigi Gallo, Valentina Barzotti, Luca Sut e Valentina D'Orso. «Ringrazio i colleghi – ha detto Silvestri - per avermi assegnato il compito di traghettare il gruppo in questo periodo delicato che ci porterà presto alle nuove elezioni. È un momento fondamentale per il Movimento, atteso a nuove sfide, e non ci faremo trovare impreparati. Ringrazio Davide Crippa che mi ha preceduto e col quale ho lavorato per due anni nel ruolo di tesoriere». Adesso spetterà a questo giovane deputato, membro della vecchia guardia di Beppe Grillo ai tempi delle elezioni politiche del 2013, aiutare il presidente Conte a cercare di tenere insieme i pezzi del Movimento e risvegliare la base dei pentastellati.

Ca. Va.

GLI ESCLUSI DAL VOTO SAREBBERO ARRUOLATI COME FUNZIONARI MA PER OTTENERE LE RISORSE SERVE IL 15% ALLE URNE

CHI PUÒ CERCA UN POSTO CON IL PD O CON DI MAIO: QUALCHE CHANCE PER CRIPPA E IL MINISTRO D'INCÀ

Le spine del centrosinistra

Reddito e rigassificatori dividono gli alleati del Pd

▶Il sussidio ai disoccupati piace a sinistra Iv vuole abolirlo. E Calenda: «Va rivisto»

▶Scontro anche su energia e patrimoniale Verdi e SI: «Tassare chi ha più di 5 milioni»

IL CASO

ROMA A misurare la distanza che corre tra le varie posizioni, qualcuno già rievoca i tempi dell'Unione di Romano Prodi. Perché proprio come nel 2006, quando il collante che teneva insieme il centrosinistra alle urne era soprattutto l'opposizione a Silvio Berlusconi, c'è chi fa notare che sedici anni dopo la situazione non è poi tanto diversa, per il fronte progressista che Enrico Letta sta faticosamente cercando di costruire. Da una parte rigassificatori, termovalorizzatore e lotta senza quartiere ai «sussidi a pioggia». Dall'altra, reddito di cittadinanza, patrimoniale e «no alle trivelle». In mezzo, il Pd. Che per risultare competitivo deve provare a tenere insieme entrambe le ali dello schieramento. Carlo Calenda e Matteo Renzi da un lato, Luigi Di Maio, Roberto Speranza e Nicola Fratoianni dall'altro. «Un po' come mettere d'accordo Mastella e Bertinotti – sorride un dem testimone di quell'epoca – Solo che allora ci vollero settimane di lavoro per stilare un programma che venne fuori di 260 pagine. Oggi, dubito che ce ne sarà il tempo...».

I NODI

Non è un caso se per uscire dall'impasse già si ragiona di «alleanza tecnica». Basata più sulla conquista di quanti più collegi che non sui programmi. «E poi, in Parlamento, ognun per sé». Prima però c'è da affrontare la campagna elettorale. Dove i nodi inevitabilmente rischiano di venire al pettine. A cominciare dai punti su cui gli anti-meloniani già discutono. Uno su tutti: il reddito di cittadinanza. Bandiera dei Cinquestelle dai tempi del governo giallo-verde, il sussidio è finito per piacere (e parecchio) anche a una buona parte del Pd. Una «norma di civiltà», per il vicesegretario Beppe Provenzano, che trova d'accordo pure Leu (che proprio ieri ha ufficializzato l'apparentamento con i socialisti e la lista Demos) e Sinistra italiana. E se tra i dem l'opinione più diffusa è che «un sostegno alle fasce deboli serve, ma il Reddito così com'è va riformato», chi di quei 780 euro al mese per chi non trova lavoro non vuol più sentire parlare è Matteo Renzi. Che, non è un mistero, ha pure raccolto le firme per abolirlo. Anche per Calenda il Reddito è «una iattura»: «Va rivisto», ripete il leader di Azione. Secondo cui il beneficio – che dovrebbe essere affiancato a progetti di utilità sociale – dev'essere negato a chi rifiuta la prima offerta di lavoro disponibile, anche da privati.

CAMPAGNA ELETTORALE Il segretario del Pd Enrico Letta a una Festa dell'Unità

L'ex ministro dello Sviluppo punta poi sul tema rigassificatori come un nodo centrale dell'eventuale asse col Pd. «Ne servono almeno due, è una questione di sicurezza nazionale», afferma Calenda. Da realizzare, se necessario, «militarizzando» le aree in cui dovranno sorgere. Difficile pensare che su questo si possa trovare un'intesa con Fratoianni, che fin dal primo momento si è battuto contro la costruzione del nuovo impianto di rigassificazione nel porto di Piombino: «Chi protesta ha ragione», ha sentenziato. In tema energetico per Sinistra italiana, la soluzione sono le rinnovabili: «Vanno portate all'80% entro il 2030», si legge nel programma dei rosso-verdi (che Calenda non ha mancato di bollare come «frattaglie» del centrosinistra). Il leader di Azione non nega il ruolo di fotovoltaico ed eolico, anzi. «Ma finché non riusciranno a soppiantare i combustibili fossili, va riconsiderato l'uso delle centrali nucleari», la linea. Una bestemmia, per i Verdi: «Lo dice solo perché vuol farci fuori», attacca Angelo Bonelli. Che invece è un convinto sostenitore del mantra «acqua pubblica». Mentre per Calenda si tratta solo di uno slogan che «ha portato l'Italia ad avere la peggiore rete idrica europea».

E poi ancora: il Jobs Act, difeso da Renzi che lo ha promosso ma inviso a sinistra, che vorrebbe cancellarlo. Le norme sulla concorrenza, parte integrante della cosiddetta agenda Draghi, rivendicate da centristi e Pd ma criticate aspramente da SI. Infine, un evergreen: la patrimoniale, o "contributo di solidarietà". Fratoianni vorrebbe introdurlo per chi possiede più di 5 milioni di euro, e l'idea non dispiace né a Speranza né alla sinistra dem. Ma il solo sentirne parlare fa venire l'orticaria a Italia Viva: «Dovrebbero farla sul nostro cadavere», mise a verbale non troppo tempo fa Renzi. E Calenda? L'ex ministro si era detto favorevole ad aumentare la tassazione sui redditi più alti. Ma nel programma di Azione di patrimoniale non c'è traccia. Meglio, semmai, una web-tax.

Andrea Bulleri

ACQUA PUBBLICA, JOBS ACT, NUCLEARE: L'IPOTESI DI UNA "ALLEANZA TECNICA" PER SUPERARE LE DIVISIONI

L'andamento

Si è fermata la Germania la locomotiva è l'Italia: nel 2022 crescita al 3,4%

▶ Istat: sesto trimestre positivo per il Pil
Sono le imprese a trainare l'economia

▶ Il Tesoro: recuperato tutto il terreno
perso con la pandemia. Inflazione al 7,9%

LA CONGIUNTURA

ROMA La Germania è ferma. L'America in recessione tecnica. L'Italia, invece, cresce. Per il sesto trimestre consecutivo. Come la Cina. Ed è una crescita che appare sempre più solida. La stima preliminare dell'Istat ha certificato che nel secondo trimestre di quest'anno, con la guerra in Ucraina e la crisi del gas, l'economia del Paese è avanzata di un punto percentuale. La crescita già acquisita per quest'anno è del 3,4 per cento. Significa che questo dato sarebbe confermato anche se nei prossimi sei mesi l'economia si fermasse. E si tratta un valore superiore a quello stimato solo un paio di giorni fa dal Fondo monetario, che pure aveva rivisto al rialzo il Pil portandolo al 3 per cento dal 2,4 precedente.

LE REAZIONI

Da Palazzo Chigi plaudono all'azione del governo Draghi e alla strategia delle riaperture dopo il Covid oltre che alle misure di sostegno, senza deficit, contro il caro bollette. Il ministero dell'Economia parla di «crescita robusta» nonostante gli scenari di crisi. L'Italia a questo punto ha recuperato tutto quello che aveva perso con la pandemia. Renato Brunetta, ministro per la Pubblica amministrazione, già prevede che quest'anno la crescita non si fermerà e arriverà fino al 4 per cento. «Le nostre previsioni precedenti», spiega Maurizio Mazziero, di Mazziero Research, un istituto di ricerca finanziaria indipendente molto ascoltato dal governo, «vedevano un Pil al 2,7 per cento. Dopo il dato di oggi la previsione è del 3,6 per cento». L'economia italiana, secondo Mazziero, si sta dimostrando più resiliente delle altre (in Europa, come detto, la Germania è ferma e la Francia è avanzata solo dello 0,5%). Ma come si spiega questa sorta di nuovo miracolo italiano? «È un miracolo delle imprese "controvento", come noi le abbiamo definite», spiega Lucio Poma di Nomisma. Il 6,6 per cento di crescita del 2021, è la tesi, non è stato un semplice rimbalzo dopo la rovinosa caduta del Pil durante la pandemia. È cambiato qualcosa nella struttura dell'economia. «La Germania è stato sempre il nostro principale competitore nella manifattura», spiega Poma, «e adesso è in difficoltà.

«La nostra economia invece corre proprio grazie alle imprese controvento, 4.600 aziende su 71 mila imprese manifatturiere che stanno andando non bene, ma benissimo, e spesso sono le capofila dei distretti industriali che hanno guidato e guidano le esportazioni italiane che stanno avendo una performance brillante. Ed avere una perfomance brillante nelle esportazioni vuol dire avere competitività». Nel nuovo mondo uscito dalla pandemia, la struttura produttiva tedesca con le fabbriche integrate, ragiona ancora Poma, si sta dimostrando meno adatta di quella italiana con le sue filiere e i suoi distretti. Il made in Italy non è mai andato così bene. La locomotiva insomma, non è più la Germania. Un successo che non è stato costruito nell'ultimo anno, ma che parte almeno cinque o sei anni fa, quando le imprese hanno iniziato a investire e a rinnovarsi con Industria 4.0.

LE INCOGNITE

Così mentre la Germania teme la recessione e la disoccupazione sale, tutti i fondamentali dell'Italia rimangono solidi. Resta il demone dell'inflazione. A giugno è cresciuta dello 0,4 per cento e del 7,9 per cento su base annua. Quella acquisita per tutto il 2022 è del 6,7 per cento. Ma la principale preoccupazione delle imprese non è nemmeno questa.

Sull'andamento dell'economia per i prossimi mesi rimangono due grandi incognite. La prima è l'andamento del prezzo del gas. Il timore, insomma, che Vladimir Putin chiuda definitivamente i rubinetti dei giacimenti siberiani che dissetano l'Europa. Questo costringerebbe molte imprese a fermarsi. L'altra grande incognita riguarda le materie prime. Non tanto il prezzo, quanto la disponibilità. «Molte imprese italiane hanno il book degli ordini pieno per il prossimo anno», spiega ancora Poma, «il loro più grande timore è di non avere i componenti per produrre e per consegnare le merce». Se prima, insomma, c'erano carnet degli ordini vuoti e piazzali pieni di merce invenduta, ora c'è un overbooking di prenotazioni ma si rischia di non avere sui piazzali nemmeno un pezzo da consegnare. Più che il dibattito politico in Italia, insomma, le imprese sono preoccupate della salute dei cinesi, dove quattro casi sospetti di Covid rischiano di far chiudere un porto e ritardare le consegne. Da più paura quello della cadura del governo Draghi.

Andrea Bassi

L'Eurozona su dello 0,7% Corre anche la Spagna

GLI ALTRI PAESI

BRUXELLES In Europa solo la Spagna (+1,1%) e la Svezia (+1,4%) fanno meglio dell'Italia, ma il Peso delle economie è ovviamente diverso. La Francia invece, dopo un calo dello 0,2% tra gennaio e marzo ha recuperato terreno più velocemente delle attese crescendo dello 0,5% nel secondo trimestre. Non tutti i Paesi membri della zona euro, però, sorridono. Oltre alla Germania - il Paese Ue più esposto alle forniture russe - in alcuni Paesi il Pil è arretrato, come per esempio in Portogallo (-0,2%). La crescita media dell'area euro è stata dello 0,7%, mentre quella dell'Unione allargata dello 0,6%. l'indice dei prezzi al consumo ha toccato un nuovo record nell'Eurozona salendo all'8,9% dal precedente 8,6% di giugno, trascinato dall'aumento dei costi dell'energia che sfiorano il 40%.

Gabriele Rosana

 L'intervista Federico Freni

«Ma la ripresa deve essere sostenuta il taglio dell'Iva darà una spinta in più»

Sottosegretario all'Economia Federico Freni, si aspettava un dato così positivo del Pil nonostante la guerra in Ucraina e la crisi del gas?

«La progressione del Pil, insieme all'ottimo andamento delle entrate fiscali, ci ha permesso di recuperare molte risorse finanziarie, e dimostra una volta di più che l'economia italiana, con la sua ossatura di piccole e medie imprese, è solida e reattiva. Ma non basta».

In che senso non basta?

«Ci aspetta un autunno caldo: serve un cambio di passo, serve sostenere in modo più deciso la ripresa, servono riforme strutturali e sostenibili. Il nuovo governo, che mi auguro di centrodestra, avrà l'onore e l'onere di garantire il rilancio del Paese».

La settimana prossima il governo distribuirà un dividendo di entrate fiscali di 14 miliardi alle categorie più colpite dal caro prezzi. Come saranno usati i soldi?

«Con questo nuovo intervento porteremo a quasi 50 miliardi di euro i fondi che sono stati stanziati da gennaio ad oggi. Li impiegheremo anche per finanziare misure semi-strutturali, come il taglio dell'1% del cuneo fiscale per sei mesi per i redditi fino a 35 mila euro. Una misura molto importante».

Un aiuto di una trentina di euro al mese al massimo non rischia di essere poca cosa?

«È un primo passo concreto per i lavoratori e va nella direzione chiesta sia da Confindustria che dai sindacati».

Poi ci sono i pensionati, altra categoria che soffre molto l'aumento dei prezzi

«Ai pensionati anticiperemo di tre mesi la rivalutazione degli assegni prevista per gennaio».

Di quanto sarà questo anticipo di rivalutazione?

«Attorno al 2 per cento. È una misura che permetterà di mettere denaro vero nelle tasche dei pensionati, ma vorrei sottolineare una cosa».

Quale?

«Le misure cardine del decreto saranno quelle che garantiranno per tutta l'estate lo sconto delle accise sulla benzina e lo sconto sulle bollette attraverso l'azzeramento degli oneri di sistema che pesano, e molto, sulle bollette degli italiani».

Era circolata l'ipotesi che anche l'azzeramento degli oneri di sistema potesse essere limitato ai redditi fino a 35 mila euro?

«Se ne è discusso, ma sarebbe stato inutilmente ed ingiustamente punitivo per la classe media in un momento tra l'altro molto difficile».

Il bonus 200 euro ad agosto è quindi definitivamente uscito di scena?

«Il bonus 200 euro sarà dato alle categorie che, per una serie di ragioni, non lo hanno ricevuto a luglio, come i lavoratori dell'agricoltura, i precari della scuola e, speriamo, i frontalieri

Il taglio dell'Iva è ancora possibile?

«Per quanto mi riguarda sì. Si tratta di una misura molto flessibile, modulabile a seconda delle risorse disponibili. Si può, per esempio, azzerare solo su alcuni beni e per un tempo ridotto, uno o due mesi. Si può adattare bene alle esigenze del momento e costituisce un volano per la ripresa dei consumi. È un'ottima misura e mi batterò perché sia inserita nel decreto».

La delega fiscale invece è definitivamente su un binario morto?

«La Lega non ha nulla contro la riforma del Fisco. Siamo però convinti nonostante l'inutile allarmismo di questi giorni, che gli obiettivi del Pnrr debbano avere assoluta priorità. Per noi è quindi necessario chiudere prima la riforma del processo tributario: dall'approvazione di questa riforma dipende, infatti, il pagamento di fine anno della rata del Pnrr».

E la delega fiscale, quindi?

«La riforma fiscale (che non è un obiettivo del Pnrr) come gli altri provvedimenti già approvati da un ramo del Parlamento, potrà essere recuperata dalle nuove Camere, con il testo e il lavoro istruttorio già svolto, e portata a conclusione con una procedura abbreviata, senza perdere una virgola del lavoro sin qui fatto».

A. Bas.

IL SOTTOSEGRETARIO ALL'ECONOMIA: «IN ARRIVO UN TAGLIO DELL'1 PER CENTO DEL CUNEO CONTRIBUTIVO»

«LA RIDUZIONE DELLE ACCISE SULLA BENZINA E SUL DIESEL SARÀ PROROGATA FINO A FINE SETTEMBRE»

Federico Freni

Bombardata la prigione dei combattenti Azov Mosca e Kiev si accusano

▶Per i russi 53 vittime. «Li hanno uccisi per non farli testimoniare sui crimini»

▶Lo sdegno di Zelensky: «Le solite bugie Con le bombe hanno sedato una rivolta»

LA GIORNATA

ROMA Un'altra strage, stavolta in un carcere, ma non un penitenziario come tanti. I missili hanno centrato la prigione in cui erano detenuti i combattenti del battaglione Azov, quelli che difesero fino all'ultimo Mariupol e uscirono dalle viscere dell'acciaieria Azovstal per consegnarsi ai russi, ai ceceni, ai miliziani di Wagner. I primi a comunicarlo ieri sono stati i russi, in particolare i filo-russi dell'autoproclamata Repubblica popolare di Donetsk. Riferisce il comando militare separatista che "a seguito del bombardamento notturno delle VFU, le formazioni armate dell'Ucraina dove i prigionieri ucraini di guerra sono detenuti, nel villaggio di Olenivka, 53 persone sono state uccise e altre 75 sono rimaste ferite». Stessa versione, cioè «colpa degli ucraini», dal rappresentante ufficiale del ministero della Difesa di Mosca, il tenente generale Igor Konashenkov, citato dalla Tass. Quindi, le autorità e i generali ucraini avrebbero ordinato di bombardare la prigione stipata di soldati dell'Azov, tra i migliori e più coraggiosi difensori del loro stesso Paese, invaso il 24 febbraio. «Hanno sparato di notte, presumibilmente con il sistema Himars», aggiunge Danil Bezsonov, viceministro dell'Informazione dei separatisti quando le vittime ufficiali sono quaranta. «Ora si scava tra le macerie e il bilancio potrebbe crescere». Ma perché lo avrebbero fatto? A dare la presunta motivazione degli ucraini è il capo della "Repubblica di Donetsk", Denis Pushilin, su Interfax. «È stato un attacco deliberato, per impedire che i componenti del battaglione Azov testimoniassero sui crimini commessi».

LE DUE VERSIONI

Nell'edificio ci sarebbero state fino a 193 persone. Passa poco tempo ed ecco l'indignata reazione ucraina. È il presidente Zelensky a intervenire direttamente. «Olenivka è una classica, cinica ed elaborata operazione sotto una falsa bandiera. Il raid pianificato è stato effettuato dalle forze russe per incolpare l'Ucraina». Zalensky spiega che l'Intelligence sapeva del trasferimento degli "Azov" in quella colonia solo pochi giorni prima. «Lo scopo è screditare l'Ucraina di fronte ai nostri partner e interrompere la fornitura di armi». Insomma, è «un omicidio di massa deliberato, che richiede un'indagine rigorosa. Chiediamo la reazione dell'Onu e delle organizzazioni internazionali». L'indagine parte subito, in mano al neo-nominato procuratore generale dell'Ucraina, per violazione delle leggi e dei costumi di guerra. Nella colonia erano detenuti «illegalmente civili e prigionieri di guerra delle forze armate ucraine». In serata, fonti dell'intelligence di Kiev precisano che il bombardamento è stato opera dei mercenari Wagner su istruzione personale di Yevgeny Prigozhin, proprietario dell'organizzazione e grande amico di Putin. E sarebbe stato coordinato col ministero della Difesa russo. E tra le ipotesi c'è quella di un bombardamento per sedare una rivolta.

LA RAPPRESAGLIA

Il ministro degli Esteri ucraino, Kuleba, chiede ai partner e alla comunità internazionale di riconoscere la Federazione russa come "Stato terrorista" e il leader della Unità Azov, Andriy Biletsky, annuncia che darà la caccia a tutti i russi coinvolti nella carneficina. «Il Paese aggressore non conosce il concetto di onore, né il rispetto della Convenzione di Ginevra, delle regole, delle leggi e dei costumi di guerra. A nome dell'Azov, annuncio che ogni esecutore e ogni organizzazione, indipendentemente dalla sua posizione e ubicazione, sarà ritenuto responsabile di questo omicidio di massa». Per il consigliere di Zelensky, Podolyak, c'è un'altra motivazione per i russi, cioè interrompere gli accordi relativi al loro scambio. Intanto, si combatte nel resto dell'Ucraina. Missili sul centro di Kharkiv, a nord, sui due piani di un'abitazione e sull'Università. Almeno diciotto i morti in bombardamenti a Sud. Gli ucraini, invece, stanno martellando i passaggi rimasti ai russi per attraversare il Dnepr a Kherson dopo i missili sul ponte di Antonivka. Nel mirino la zona della centrale idroelettrica di Kakhovka. Pena ridotta, invece, dall'ergastolo a 15 anni per il primo soldato russo condannato in quanto criminale di guerra, mentre c'è indignazione e orrore sul web per il video di un prigioniero ucraino evirato da un miliziano che sembra ceceno o calmucco.

Marco Ventura

UN ATTO DI CLEMENZA VERSO IL SERGENTE BAMBINO CHE AVEVA UCCISO UN ANZIANO IN BICI: PENA RIDOTTA A 15 ANNI DI CARCERE

Nord Stream, nuovo ricatto sul guasto da riparare

IL CASO

ROMA La consegna della turbina per il gasdotto Nord Stream alla Germania, dopo la riparazione in Canada, non è coerente con il contratto. Lo hanno sottolineato i vertici della russa Gazprom. «Dobbiamo sottolineare che la consegna del motore a turbina a gas dal Canada alla Germania non corrisponde ai termini del contratto», ha detto Vitaly Markelov, vice amministratore delegato del gruppo russo, alla tv Rossiya-24 secondo quanto riportato dall'agenzia russa Tass.

Il vicecancelliere tedesco Robert Habeck aveva definito la questione della turbina «una farsa», spiegando che l'apparecchio era arrivato in Germania già all'inizio della settimana scorsa. Ci sono tutti i documenti, aveva aggiunto, ed è la Russia che non procede al ritiro: «Mentono spudoratamente», aveva insistito. Il colosso russo ha ridotto i rifornimenti di gas fino a garantire solo un 20% dei flussi adducendo proprio il problema dell'impossibilità di sostituire una turbina bloccata in Canada dalle sanzioni.

Blinken-Lavrov, prima telefonata «Ora normalizziamo le relazioni»

LA DIPLOMAZIA

ROMA La telefonata tanto attesa c'è stata. Un confronto articolato e duro che il segretario di Stato americano Antony Blinken definisce «franco e diretto» con il ministro degli Esteri russo, Serghei Lavrov, sulla proposta Usa di scambio dei prigionieri: Paul Whelan e la cestista Brittney Griner, accusati rispettivamente di spionaggio e traffico di droga, col trafficante d'armi russo Viktor Bout. Ma è stata soprattutto l'occasione, per la prima volta dall'invasione russa dell'Ucraina, per uno scambio personale tra i due capi diplomazia. «Raggiungeremo completamente gli obiettivi della nostra operazione militare speciale», ha detto Lavrov. E Blinken gli ha ribattuto: «La comunità internazionale non accetterà mai alcuna annessione di territori ucraini da parte di Mosca, e continuerà a imporre sanzioni e costi significativi alla Russia se tali minacce dovessero concretizzarsi». A sua volta Lavrov ha accusato gli Stati Uniti, con l'invio di armi all'Ucraina, di «allungare solo l'agonia del regime di Kiev, prolungando il conflitto e moltiplicando le vittime. Le forze armate russe – ha aggiunto – osservano rigorosamente le norme del diritto internazionale. Nei territori liberati si sta lavorando per tornare alla vita pacifica».

Ma c'è stato spazio anche per parlare della crisi del grano e dello stallo, ieri sera, quando doveva partire la prima nave, turca, per l'ambiguità delle ultime dichiarazioni da Mosca. Blinken ha incalzato il russo perché la Russia «rispetti l'accordo mediato dalla Turchia». Ma Lavrov gli ha replicato che la responsabilità del ritardo è americana: «La situazione è stata complicata dalle sanzioni statunitensi e le promesse degli Stati Uniti di fornire esenzioni appropriate per le forniture alimentari russe non sono state ancora messe in pratica». Di più. Sarebbe «inaccettabile l'uso da parte dell'Occidente di questo problema per i propri scopi geopolitici». Quanto ai prigionieri da scambiare, il russo ha chiesto che si torni, tra Washington e Mosca, alle vecchie abitudini della «diplomazia silenziosa», quella che ha consentito in passato di arrivare ad accordi simili. Spicca un'affermazione di Lavrov, che fa presagire il desiderio di rimettere in sesto i fondamentali di un possibile dialogo tra le potenze. «Le relazioni bilaterali – ha detto – necessitano di una normalizzazione». Del resto, era stato Blinken a voler parlare con Lavrov sui prigionieri. Un modo, forse, per un contatto diretto anche sulla crisi ucraina.

Mar. Vent.

GRANO, ANCORA STALLO SULLE NAVI: NEL PORTO DI ODESSA 18 CARGO CARICHI MA PER IL MOMENTO NON POSSONO PARTIRE

Per la Costituzione adesso anche Venezia è diventata un"“isola”

▶Modificato l’articolo 119 che consentiva alcune prerogative solo a Sicilia e Sardegna

▶In ballo ci sono finanziamenti italiani ed europei per progetti di riqualificazione

segue dalla prima pagina

(...) Ad annunciarlo è Angelo Zanellato, segretario provinciale del Pd polesano, che ha spinto per la modifica della relazione collegata all’adeguamento dell’articolo 119 della Costituzione. Giovedì c’è stata la quarta e ultima votazione dell’iter previsto per le leggi costituzionali, ma non avendo avuto i due terzi dei voti necessari, la legge dovrà attendere che trascorrano 90 giorni per essere promulgata. In questo lasso di tempo, se qualcuno fosse contrario, potrebbe chiedere la cancellazione con un referendum nazionale. Per farlo, la richiesta deve venire da un quinto dei membri di una Camera o cinquecentomila elettori o cinque consigli regionali. Ma ad oggi, la modifica è varata.

EPOCALE

«È un cambiamento epocale - ha detto Zanellato - per tanti territori abitati, ma in modo particolare per quelli lagunari e deltizi: con questa modifica sarà riconosciuto a tutti, non solo al Meridione e alle isole principali di Sardegna e Sicilia, il grave e permanente svantaggio naturale derivante dall’insularità. Tra tre mesi la modifica costituzionale potrà divenire realtà, portando anche nei nostri territori centinaia di migliaia di euro dallo Stato e dall’Unione europea per progetti di riqualificazione o per misure che possano rendere giustizia rispetto alle difficoltà oggettive. Gli esempi più vistosi si legano alle infrastrutture, alla sanità e all’istruzione: ci sono troppe carenze strutturali, quali la chiusura delle scuole a causa del basso numero di iscritti, la mancanza di centri di medicina in zone periferiche».

Questa modifica che riconosce la medesima condizione per isole marittime, fluviali, lacustri e città insulari, segue di pochi mesi un provvedimento europeo finalizzato alla riduzione di disagio per i cittadini insulari. Potrebbero derivare cambiamenti anche per Venezia al di là della sua legge speciale, come l’introduzione di mezzi di trasporto pubblico meno inquinanti e costosi per Pellestrina, Cavallino, Murano, Burano, Chioggia e tanti altri. Il Polesine, dal quale è partita la proposta, vedrebbe cambiare la sorte per Porto Tolle con il suo arcipelago di tre isole (Donzella, Camerini e Ca’ Venier), come per Porto Viro e per l’isola di Ariano con Corbola e Taglio di Po.

ACCESSI PRIVILEGIATI A SOSTEGNI PER SANITÀ, SCUOLA E INFRASTRUTTURE PER COMPENSARE I DISAGI DEGLI ABITANTI

ISOLE A sinistra il lido di Venezia e l’isola del Lazzaretto vecchio, sotto a sinistra il ponte di barche per il lido di Barricata a Porto Tolle, a destra una veduta di Taglio di Po

OPPORTUNITÀ

Per presentare questo risultato è intervenuto online anche il segretario regionale del Pd Andrea Martella. «È importante che venga dato seguito a una modifica costituzionale, seppure nella fase finale della legislatura, che è partita da un’iniziativa popolare: servirà a evitare di considerare uno svantaggio la condizione di insularità, che è per molti aspetti una prerogativa preziosa e privilegiata. Si potranno valorizzare e tutelare le potenzialità culturali, naturali, storiche e sociali di molti territori, che per loro conformazione sono stati troppo a lungo poco visibili».

Il testo originale dell’articolo 119 recava, al terzo comma, un riferimento alle “realtà svantaggiate” sotto il profilo geografico, economico e sociale, destinatarie di contributi speciali finalizzati alla loro valorizzazione; «per provvedere a scopi determinati e particolarmente per valorizzare il Mezzogiorno e le Isole, lo Stato assegna per legge a singole Regioni contributi speciali». Il legislatore nel 2001 ha eliminato ogni riferimento all’insularità, riferendosi solo ai “territori con minore capacità fiscale per abitante”, a prescindere dalle condizioni geografiche. Il testo di modifica più recente prevede che la Repubblica riconosca le peculiarità delle isole e promuova le misure necessarie a rimuovere gli svantaggi derivanti dall’insularità.

IL PERCORSO

«L’iter legislativo - racconta Zanellato – ha preso il via da una segnalazione che mi ha fatto Ivo Rossi, ex sindaco di Padova, molto attento ai temi ambientali. Il testo, già discusso una volta in Parlamento, mi è parso adeguato, ma mi sono rivolto alle segreterie regionali, nazionali, a senatori e parlamentari per chiedere che si aggiungesse un chiarimento adatto a identificare come insulari tutti i territori nazionali delimitati dall’acqua, non solo le due isole maggiori. Dopo l’appoggio ricevuto dal senatore Andrea Ferrazzi e dall’onorevole Diego Zardini, il 28 luglio, l’onorevole Romina Mura ha portato alla Camera la richiesta, approvata, di ratificare i principi su cui considerare l’insularità in Italia».

«Quando parliamo di isole - le parole di Mura in aula - parliamo di Sardegna e di Sicilia che sono le isole marittime più importanti, ma ce ne sono tante altre di isole marittime, così come ci sono le isole fluviali, le isole lacustri, le città insulari, quindi andiamo a parlare a 8 milioni di italiani che vivono in diverse parti del Paese, sia nelle regioni a statuto ordinario che in quelle a statuto speciale».

Sofia Teresa Bisi

RICONOSCIUTA LA STESSA CONDIZIONE A CHIOGGIA, MURANO, PELLESTRINA E TUTTE LE ZONE CIRCONDATE DALL’ACQUA

Jesolo, daspo a 7 violenti Il questore: «D’estate arriva il peggio delle città venete»

JESOLO I controlli della polizia per contrastare la movida violenta nella cittadina del litorale veneziano, uno dei poli turistici principali del Nordest

I PROVVEDIMENTI

VENEZIA Perché proprio Jesolo? «Jesolo - risponde il questore di Venezia, Maurizio Masciopinto - storicamente ha esercitato un’attrattiva nei confronti dei giovani per via delle discoteche e le persone che venivano da tutta Italia. Ora è di nuovo così, non dimentichiamo che la mala-movida è in tutte le grandi città e Jesolo è diventato lo sfogo di tutte le grandi città, quella mala-movida cittadina in estate si sposta qui». Ed è a sette protagonisti di quella che il questore chiama «mala-movida» che giovedì sono stati notificato sette Daspo Willy, il provvedimento, fortemente voluto dal ministro dell’Interno Luciana Lamorgese e che prende il nome da Willy Monteiro Duarte, il ragazzo romano che cadde vittima dell’ira dei fratelli Gabriele e Marco Bianchi (condannati nelle scorse settimane all’ergastolo) per aver tentato di difendere un amico e che fornisce al questore un nuovo strumento maggiormente incisivo per contrastare il fenomeno della movida violenta e delle aggressioni giovanili.

A riceverli sono stati sette ragazzi tra i 15 e i 17 anni, tutti residenti nel Padovano, tutti italiani di seconda generazione e già denunciati negli ultimi tre anni per furti, rapine, aggressioni e resistenza. I loro nomi erano finiti nei controlli anti-movida violenta a Padova, quando Prato della Valle era stato il ring per gli scontri tra baby gang di rapper.

«QUANDO ABBIAMO NOTIFICATO QUESTI PROVVEDIMENTI AI GENITORI, ALCUNI PIANGEVANO: I FIGLI RIDEVANO»

PADOVA

L’accusa, per i sette minorenni che fino al 2024 non potranno entrare nei luoghi della movida di Jesolo, da via Bafile a piazza Mazzini e largo Augustus, è quella di aver rapinato quattro ragazzi sull’arenile la sera del 21 luglio. Le vittime avevano denunciato di essere stati dapprima attorniati e successivamente picchiati da 5 o 7 ragazzi che, dopo averli colpiti, avevano minacciato di usare il coltello per indurli a consegnare denaro ed effetti personali.

I sette erano stati identificati con le telecamere di sicurezza e grazie al racconto delle vittime. Giovedì, in questura a Padova, con a fianco i propri genitori, è arrivata la notifica del Daspo Willy, prima nel Veneziano.

«Quando l’Anticrimine ha notificato questi Daspo ai genitori, alcuni genitori piangevano perché sono persone andate via dal proprio Paese per sfuggire la miseria - ha aggiunto il questore - e dare una nuova patria a questi figli: vedono che i loro figli non hanno rispetto dei loro duri sacrifici. I genitori piangevano, i figli ridevano. Va reinventato un sistema di sorveglianza sociale: questa seconda generazione qualche problema ce l’ha e non solo di polizia». Intanto però la linea è tracciata: «Faremo Daspo Willy a ogni segnalazione», annuncia il questore.

Nicola Munaro

L'hotel Excelsior del Lido visto dall'imbarcadero. Qui approdano i motoscafi dei molti clienti vip che da oltre un secolo frequentato lo storico albergo sul Lungomare Marconi

Lido, ora l'Excelsior parla inglese: ceduto per oltre 104 milioni

▶L'albergo venduto da Coima Sgr a London & Regional Hotels «Questo accordo ripiana i debiti lasciati dal fondo Est Capital»

L'OPERAZIONE

VENEZIA Illustri ospiti come Edoardo VIII e Winston Churchill ci avevano visto giusto: un giorno l'Excelsior avrebbe parlato inglese. Quel momento è arrivato ieri, quando è stata ufficializzata la firma dell'accordo di cui si vociferava da almeno sei anni. Dopo averne già assunto la gestione, l'operatore britannico London & Regional Hotels (L+R) ha rilevato da Coima Sgr per conto del fondo Lido di Venezia II (LdV II) anche la proprietà dello storico albergo affacciato sul Lungomare Marconi, attraverso una complessa operazione finanziaria che comprenderà pure il rilancio dell'iconico des Bains.

LA COMPRAVENDITA

Ad annunciarlo è stata Coima, società che gestisce 30 fondi immobiliari con oltre 9 miliardi di impieghi stabilizzati per conto di investitori istituzionali. La compravendita include anche alcuni cespiti accessori, tra cui le concessioni ventennali delle spiagge, per un importo «che eccede il valore di perizia dei beni ceduti», stimato ancora nel 2017 in 104 milioni di euro. Ma l'esborso finanziario da parte dell'acquirente d'Oltremanica non vale solo per l'acquisto in sé, bensì pure (e soprattutto) per il risanamento dei conti di LdV II lasciati in eredità dalla precedente conduzione di Est Capital Sgr, di cui il ministero dell'Economia aveva ordinato l'amministrazione straordinaria nel 2014. «Coima Sgr – viene puntualizzato – ha dovuto fronteggiare un lascito di indebitamento finanziario che ad oggi ammonta a circa 137 milioni di euro, di cui 92 milioni relativi all'Hotel Excelsior e beni ancillari e 45 milioni al compendio dell'Hotel des Bains».

LA RISTRUTTURAZIONE

Su richiesta dei quotisti e delle banche, fin dal 2015 Coima ha svolto una serie di attività di ripristino, messa in sicurezza e ristrutturazione del moresco Hotel Excelsior, dell'attiguo Palazzo Marconi e delle spiagge antistanti, tanto che il complesso è rimasto operativo anche durante la pandemia, rimanendo ad esempio un punto di riferimento per i vip durante la Mostra del Cinema. Ora la cessione a L+R «è stata effettuata – viene ribadito – per un corrispettivo superiore all'indebitamento finanziario in essere relativo agli asset ceduti, generando quindi il rimborso integrale delle linee di finanziamento inizialmente concesse da Intesa San Paolo e Unicredit, ad oggi pari a circa 92 milioni di euro, e riducendo l'esposizione complessiva del ceto bancario di oltre il 67%». Fondamentale si è rivelata la solidità del gruppo alberghiero londinese, che nel proprio portafoglio conta 23.300 camere fra Regno Unito, Europa Continentale, Stati Uniti e Caraibi, da Londra a Montecarlo, da Los Angeles alle Barbados. Il perfezionamento della vendita dell'Excelsior, infatti, pone le basi per il progetto di riqualificazione del des Bains.

I TIMORI

Dovrebbero così essere fugati i timori che da tempo serpeggiavano a Venezia, tanto da culminare lo scorso anno in un'interrogazione del deputato dem Nicola Pellicani al ministro Dario Franceschini, in cui veniva lamentato che «di quello che una volta era il Grand Hotel, simbolo di ospitalità colta, ricercata e cosmopolita rimane solo il ricordo». A quella preoccupazione i Beni Culturali avevano risposto affermando di non essere «a diretta conoscenza del piano industriale e dei relativi aspetti finanziari» di Coima e L+R. La lunga nota diffusa ieri evidenzia invece che la società di gestione patrimoniale «si propone di fornire una risposta concreta per gli stakeholder del territorio e per gli investitori del fondo Lido di Venezia II», i quali fra l'altro manterranno una partecipazione nella rigenerazione del des Bains «senza essere chiamati a investire ulteriori risorse finanziarie».

LA DESTINAZIONE

L'intesa va dunque vista in un'ottica di ampio spettro. Magari ripartendo dal masterplan, elaborato un lustro fa da Coima insieme a Cdp (Cassa depositi e prestiti), che prendeva in considerazione pure l'aeroporto Nicelli e il golf club agli Alberoni. Secondo la Sgr, «il Lido di Venezia può rappresentare una straordinaria operazione nazionale di rilancio del turismo mettendo a sistema le caratteristiche storiche, culturali e ambientali che lo qualificano e che potrebbero contribuire a farlo tornare una destinazione mondiale».

Angela Pederiva

LE IMMAGINI

Serena Rossi la madrina

Paul Newman l'attore ospite

SET CINEMATOGRAFICO
Al des Bains, ora nel degrado, fu girato "Morte a Venezia"

La morte a Venezia

E così può rinascere l'iconico des Bains «Stop case di lusso: piano insostenibile»

IL PROGETTO

VENEZIA Il cancello chiuso, gli interventi di derattizzazione, gli infissi sbarrati. Da una dozzina d'anni a questa parte, salvo la nostalgica parentesi per l'esposizione fotografica promossa dalla Mostra del Cinema, l'Hotel des Bains appare come la rappresentazione plastica del film che nei suoi maestosi saloni venne girato mezzo secolo fa da Luchino Visconti: un desolante esempio di "Morte a Venezia". Ma ora l'accordo fra Coima Sgr e London & Regional Hotels promette di ridare nuova vita al complesso liberty del Lido, peraltro rispettandone l'originaria vocazione alberghiera che già ispirò Thomas Mann nella stesura del romanzo.

IL DEGRADO

Chiuso nel 2010 da Est Capital Sgr, dopo 110 anni di onorato servizio, il des Bains pareva destinato al frazionamento in residenze di lusso. Difatti erano iniziati i lavori di smantellamento e demolizione, che poi erano però stati interrotti, accelerando così il degrado dell'edificio. Ora invece Coima ha definitivamente escluso l'operazione di trasformazione residenziale, «ritenuta non sostenibile né economicamente, né culturalmente rispetto al ruolo storico dell'albergo». La società ha presentato alle banche un piano di ricapitalizzazione per complessivi 150 milioni di euro, finalizzato a consentire un piano di recupero sostenibile per il credito generato dalla gestione precedente, che dopo la cessione dell'Excelsior ammonta a circa 45 milioni, il che permetterà «di generare benefici anche per i quotisti storici». Il programma di investimento comprende un apporto in termini di equity pari a circa 70 milioni da parte della stessa Sgr per conto del fondo di rigenerazione urbana Coima Esg City Impact Fund, cioè quel Cecif che ha già puntato sul progetto di riqualificazione dello scalo di Porta Romana a Milano, chiamato a ospitare il villaggio delle Olimpiadi Invernali 2026.

LE OFFERTE

Questa iniezione di liquidità dovrebbe convincere gli istituti di credito a credere nella fattibilità della riqualificazione. Un'attività che si accompagna alla scelta del nuovo gestore dell'hotel e della spiaggia, dopo che sono arrivate 15 offerte da parte di alcune «tra le più prestigiose catene internazionali». L'operatore selezionato collaborerà alla progettazione dei lavori, che porteranno fra l'altro alla realizzazione di 190 camere, al restauro dei saloni monumentali, all'inserimento di una Spa e all'ammodernamento dello stabilimento balneare, secondo «un principio di conservazione e recupero dell'esistente». Dunque l'obiettivo è di guarire una volta per tutte il "malato eccellente" del Lido, sperando che non faccia la fine che scelse per sé "Il paziente inglese", altra pellicola registrata al des Bains.

A.Pe.

Marmolada, via libera al raddoppio dell'antenna «Serve per la sicurezza»

▶La ditta bellunese che gestisce la funivia chiedeva lo spegnimento per il caro-energia

▶Agcom: «Senza rete gli escursionisti non potrebbero segnalare la loro posizione Gps»

IL CONTENZIOSO

VENEZIA Via libera al raddoppio del "ripetitore" sulla Regina delle Dolomiti. L'ha stabilito l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, accogliendo la richiesta della società Cellnex Italia Spa, specializzata nelle soluzioni di ottimizzazione del segnale radiomobile, nei confronti dell'impresa Marmolada Srl, gestrice delle funivie che da Malga Ciapela salgono a Punta Rocca. Secondo l'Agcom, lo spegnimento dell'impianto bellunese lascerebbe senza copertura telefonica e soprattutto web la pista da sci e le zone limitrofe, frequentate da residenti e turisti, «causando disservizi agli stessi nonché possibili problematiche relative alla loro sicurezza».

L'INFRASTRUTTURA

A un mese dalla strage del ghiacciaio, l'esito del contenzioso riaccende i riflettori sul massiccio. La richiesta di Cellnex era di poter continuare ad avere accesso all'infrastruttura "BL103 Passo Fedaia", anche in vista dell'ammodernamento e dell'ampliamento di una rete di comunicazione elettronica ad alta velocità, costituita da una stazione radio-base con annesse antenne ed apparecchiature. L'azienda controllata dalla trevigiana Edizione, holding dei Benetton, aveva in affitto il sito dal 2003, in forza di contratti rinnovati ogni sei anni, finché nel 2018 Marmolada aveva rappresentato la volontà di non procedere al rinnovo, oltre la scadenza del 30 novembre 2021.

LO SCONTRO

Da questa decisione è scaturita la controversia davanti all'Authority. Cellnex ha evidenziato che «un eventuale spostamento determinerebbe un aggravio di costi notevole e ingiustificato», il quale «vanificherebbe lo spirito» della normativa in materia e «arrecherebbe pregiudizio agli operatori di telefonia mobile» nonché agli utenti, «per la mancata copertura del segnale sulle piste da sci peraltro a stagione turistica e sciistica attualmente in corso», causando «problemi per le persone con riguardo a possibili chiamate di emergenza». Marmolada ha replicato che questa esigenza «impedisce di mettere fuori esercizio l'impianto per i cinque mesi di inattività, costringendo la società a mantenere la tensione, con aggravio dei costi di gestione», oltretutto in un periodo di «elevati oneri delle tariffe delle forniture di elettricità». Inoltre la ditta della famiglia Vascellari ha sottolineato che la struttura in questione, collocata in località Banc del Gigio sul Coston di Antermoia «a circa 2.350 metri di quota a strapiombo su un costone di roccia, è caratterizzata da condizioni climatiche estreme, specialmente nella stagione invernale». Come riassume l'Agcom nella delibera, secondo i gestori della funivia «l'ospitalità prestata all'impianto esistente ha creato alla società delle rilevanti difficoltà di gestione sul piano della sicurezza, stante la inaccessibilità dell'area nella stagione invernale e la oggettiva difficoltà di garantire l'accessibilità all'area per le condizioni atmosferiche che, per l'elevata altitudine, sono sovente proibitive per larga parte dell'anno e soggette a rischio di slavine». Di qui il rifiuto, in quanto «la gestione dell'impianto funiviario impone l'osservanza di rigorose regole di sicurezza a tutela degli operatori e dell'utenza», mentre «le costanti interferenze determinate dalla compresenza degli impianti di comunicazione» determinano «la oggettiva inidoneità dell'infrastruttura ad ospitare ulteriormente tali impianti».

IL VERDETTO

Le due parti si sono fronteggiate a colpi di perizie. Alla fine l'Autorità ha emesso il suo verdetto (impugnabile davanti al Tar del Lazio), ritenendo «necessario il mantenimento dell'impianto». Per l'Agcom, «pur potendo effettuare chiamate di emergenza anche tramite l'utilizzo delle reti di Time Vodafone (servizio voce)», gli escursionisti «non potrebbero diversamente utilizzare la rete dati, restando quindi impossibilitati ad inviare informazioni utili al loro puntuale posizionamento in caso di incidente (si pensi ad esempio all'invio rapido della posizione Gps per il tramite di applicativi di instant messaging quali ad esempio Whatsapp e similari) o ad utilizzare mappe interattive per orientarsi nei sentieri o sulle piste da sci». Di conseguenza Cellnex potrà restare, ma dovrà pagare a Marmolada «i costi dell'energia».

Angela Pederiva

A UN MESE DALLA STRAGE DEL GHIACCIAIO L'ESITO DELLA CONTROVERSIA RIACCENDE I RIFLETTORI SULLA REGINA DELLE DOLOMITI

LA SOCIETÀ CELLNEX DOVRÀ PAGARE IL MAGGIORE COSTO DELLA CORRENTE OLTRE ALL'AFFITTO DEL SITO IN QUOTA

DA MALGA CIAPELA A PUNTA ROCCA La funivia gestita da Marmolada Srl porta gli escursionisti da Malga Ciapela a Punta Rocca (nel tondo la stazione di arrivo). La stazione radio-base di Cellnex si trova a 2.350 metri in località Banc del Gigio

In Romagna ok ai bagni «Ma è danno d'immagine»

L'ALLARME

RIMINI L'allarme è rientrato. L'*escherichia coli* non è più presente nel mare della riviera emiliano-romagnola. Ora è tempo per altre analisi, quelle che servono a comprendere le cause di fenomeno così anomalo, e soprattutto evitare che nuove allerte mettano in fuga i turisti e danneggino un'economia già provata dalla pandemia. I valori fuori norma di martedì scorso riscontrati da Arpae sono rientrati ampiamente sotto i limiti di legge. «Valori molto tranquillizzanti - ha commentato l'assessora regionale all'Ambiente Irene Priolo -. I cittadini potranno tornare a fare il bagno molto tranquillamente».

IL REFRIGERIO

Giovedì la Regione aveva dato disposizioni ai sindaci di vietare la balneazione in 28 tratti costieri, poi scesi a 22. La bandiera bianca e rossa non ha però spaventato tantissimi bagnanti che sono comunque entrati in acqua in cerca di refrigerio. «Non siamo preoccupati», hanno detto ieri pomeriggio tre giovani amici appena arrivati a Rimini da Milano, pronti al loro primo tuffo. Il divieto era stato eliminato da poche ore. Poco più in là una ragazza è partita da Udine senza nemmeno sapere cosa fosse successo: «Certo che farò il bagno». Più cupo, dal suo ufficio, il presidente della Confcommercio provinciale Gianni Indino: «Dobbiamo ammettere che il danno di immagine è stato enorme». Nonostante il divieto sia durato solo un giorno, «già questo è bastato per arrecare danni agli operatori del territorio, subito alle prese con le prime disdette alberghiere». Afflitti anche i Comuni costieri. I sindaci di Rimini, Riccione, Bellaria-Igea Marina, Cattolica e Misano Adriatico hanno chiesto approfondimenti scientifici a Regione, Arpae e Ausl «per individuare un'ipotesi in grado di evitare per il futuro che accadono eventi improvvisi come questo».

Turismo, presenze triplicate in Veneto tornano gli stranieri Manca il 20% per i livelli 2019

I DATI

VENEZIA Triplicano le presenze e tornano gli stranieri. È il turismo il settore più premiato in Veneto nella prima metà dell'anno, secondo i numeri contenuti nel bollettino socio-economico "I principali dati congiunturali (luglio 2022)", pubblicato dall'ufficio Statistica della Regione e realizzato a partire dalle rilevazioni dell'Istat. «L'estate 2022 vede una voglia diffusa di tornare a viaggiare e superare le restrizioni nonostante le difficoltà come il Covid, la guerra, la crisi energetica e le loro conseguenze continuino ad incidere negativamente su imprese e cittadini», commenta l'assessore regionale Federico Caner.

L'ANALISI

L'analisi statistica mostra che il turismo è ripartito. Le presenze nel primo quadrimestre del 2022 sono più che triplicate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, anche se non si sono ancora raggiunti i livelli del 2019 (-19,9%). Tra le destinazioni vola il Lago di Garda che supera i livelli pre-pandemia (+0,9% nel primo quadrimestre 2022 rispetto allo stesso periodo del 2019). Recuperano montagna e terme, mentre le città d'arte sono le più penalizzate. Le presenze degli italiani risultano allineate a quelle di gennaio-aprile 2019, ma gli stranieri sono ancora un terzo in meno rispetto allo stesso periodo. Tra loro invece sono tornati i tedeschi (sono solo il 5,6% in meno nel primo quadrimestre 2022 rispetto agli stessi mesi del 2019). Inoltre nel primo trimestre 2022 è quadruplicata la spesa degli stranieri in Italia raggiungendo quota 0,7 miliardi di euro (a fronte di 0,9 miliardi del 2019). Guardando ai dati del 2021, lo scenario indica che la ripresa è stata per lo più merito del turismo domestico: nel 2021 i veneti hanno trascorso oltre 8 milioni di notti nella propria regione (+11,2% rispetto al 2019, +6,5% nel primo quadrimestre 2022 rispetto allo stesso periodo del 2019).

L'OSSERVATORIO

Il quadro è confermato anche dall'Osservatorio del turismo regionale federato. Nel mese di luglio (dato aggiornato a lunedì scorso), il tasso di occupazione per il settore ricettivo mare (83,2%) supera quello registrato (76,7%) per lo stesso periodo nel 2019, con un incremento di oltre il 5%. A questo si aggiunge l'andamento del segmento camping mare, che fa registrare un tasso di occupazione di circa l'87%. Fino a settembre la ricettività, i campeggi e villaggi turistici nel lago di Garda vedono prenotati circa l'89% dei posti letto, con un aumento di circa il 4% dei flussi rispetto al 2019. «Nonostante predomini il mercato domestico – osserva l'assessore Caner – si confermano come mercati di riferimento esteri quelli di lingua tedesca (Germania, Austria, Svizzera), seguiti da quello francese, britannico ed olandese, che scelgono il Veneto per le loro vacanze estive. Questa sarà la stagione della ripresa e che ci potrà confermare come prima industria turistica a livello nazionale».

BOOM DEL MARE A luglio il tasso di occupazione per il settore ricettivo mare (83,2%) supera quello registrato (76,7%) per lo stesso periodo nel 2019

L'ASSESSORE CANER: «L'ESTATE 2022 VEDE UNA VOGLIA DIFFUSA DI VIAGGIARE MALGRADO COVID, BOLLETTE E GUERRA IN CORSO»

ARMI, MUSICA E ARROGANZA

Un video musicale in cui Mohamed Lamine Saida, alias Simba La Rue, impugna una pistola. Il trapper è stato arrestato insieme ad altri 8 per rapina e sequestro di persona

La guerra dei trapper

▶Agguati, sequestri, botte filmate: in carcere Simba La Rue e altri 8 della gang per la faida contro il padovano Baby Touché

IL CASO

PADOVA Nove giovani membri della scena musicale trap lombarda sono stati arrestati e incarcerati, accusati a vario titolo di rapina, lesioni e sequestro di persona nell'ambito della faida nata a inizio anno tra il gruppo del comasco Mohamed Lamine Saida, alias Simba La Rue, e quello del padovano Mohamed Amine Amagour, noto come Baby Touché.

L'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal giudice per le indagini preliminari Guido Salvini del Tribunale di Milano, ha colpito Saida, 20enne nato in Tunisia e residente a Merone (Co), il 22enne bergamasco Marco Locatelli, il 24enne di origine senegalese Pape Ousmane Loum, il connazionale 25enne Ndiaga Faye, Chakib Mounir detto Malippa di 24 anni, il coetaneo ivoriano Christopher Alan Momo, il 25enne Dago Fabio Carter Gapea noto come Carter5star, il macedone 21enne Mevljudin Hetem e la 22enne Sara Ben Salha. Tutti gravitano fra la provincia di Lecco e Milano, ma alcuni non vi risiedono stabilmente avendo invece appoggi e contatti all'estero. È questo uno dei motivi che hanno giustificato la detenzione in carcere, essendo concreto il pericolo di fuga.

GLI EPISODI

Sia Simba La Rue che Baby Touché sono molto noti sulla scena trap, hanno all'attivo diversi brani musicali in voga tra giovani e adolescenti e vantano decine di migliaia di seguaci sui social, il nuovo canale privilegiato per sponsorizzare la propria carriera artistica. Il 19enne Touché e il suo enoturage frequentano spesso Milano poiché lì producono la loro musica. Quello è il terreno su cui, a inizio 2022, è nata la faida. L'ordinanza di custodia, nata da un'indagine dei carabinieri del comando provinciale di Milano, riguarda due specifici episodi, ma gli scontri e le aggressioni sono stati molteplici.

SUI SOCIAL I VIDEO DELLE MINACCE E DEI PESTAGGI. AGGUATI ANCHE ALL'ESTERNO DELLA STAZIONE DI PADOVA

L'AGGRESSIONE

La notte fra il 28 febbraio e l'1 marzo tutti gli arrestati (insieme anche a un 17enne) sono accusati di avere organizzato una spedizione punitiva nei confronti di due ragazzi padovani membri del gruppo di Touché. Li hanno attirati in un locale di via Panfilo Castaldi con la complicità di Sara Ben Salha, che aveva finto di volere un appuntamento con uno di loro e, una volta all'esterno alle 2.40 del mattino li hanno picchiati, accoltellandone uno a un polpaccio e rapinandoli di portafogli e cellulari.

PESTAGGI E FERIMENTI

A sinistra Simba La Rue, autore con altri del sequestro e pestaggio del trapper "concorrente", il padovano di origine marocchina Mohamed Amagour (a destra) noto come Baby Touché

Gapea (il rapper Carter5stars nonché fidanzato di Sara) e Momo a quell'epoca erano intercettati dalla questura di Lecco per spaccio di droga e detenzione di armi da fuoco, tanto che sono poi stati arrestati il 1 aprile. Nell'auto di Momo, una Seat Ibiza nera, erano installate delle microspie che hanno permesso di ascoltare le conversazioni della banda, inchiodandone i membri. Non solo, perché hanno anche dimostrato come Locatelli avesse appositamente noleggiato una Bmw poi usata per la fuga e come quello del 1 marzo fosse il terzo tentativo di spedizione punitiva verso i padovani dopo due andati a monte. Il padovano accoltellato è infatti ritenuto uno degli autori di un altro accoltellamento, avvenuto in stazione a Padova il 14 febbraio ai danni di Carter.

Molteplici in quei mesi sono state le minacce e le promesse rese dei conti che le bande si sono scambiate via social, tutto materiale acquisito dagli inquirenti.

IL SEQUESTRO

Il 9 giugno il secondo episodio. Baby Touché, mentre era a Milano con amici, è stato accerchiato da Simba La Rue e dal suo gruppo in un parcheggio di via Boifava, venendo prima picchiato e poi caricato a forza su una Mercedes con a bordo Lamine, Loum, Faye e Mounir (manager di Simba) che per oltre due ore lo hanno sequestrato e ripreso sbeffeggiandolo. Hanno caricato i video umilianti su Instagram mentre ancora i carabinieri li stavano cercando. Una volta trovati a Calolziocorte (Lc), lo stesso Amine Amagour ha negato il coinvolgimento di Simba e riferito che quegli scontri erano solo una farsa per ottenere pubblicità. Versione confutata però dai fatti, anche perché il 16 giugno lo stesso Simba La Rue è stato accoltellato e gravemente ferito a Bergamo. Uno dei più stretti amici di Touché ha postato online messaggi ambigui dal sapore di rivendicazione e, anche se quest'ultimo episodio è ancora oggetto d'indagine, lascia trasparire il fatto che la faida padovan-lombarda sia lontana dal chiudersi.

Serena De Salvador

LE DUE FAZIONI SONO NOTE NEL MONDO MUSICALE PER BRANI DAI CONTENUTI VIOLENTI E AGGRESSIVI

È di un uomo di circa 60 anni il corpo fatto a pezzi e gettato nell'Adigetto

IL GIALLO

ROVIGO È di un uomo di almeno sessant'anni il corpo che è stato ucciso, fatto a pezzi e gettato nell'Adigetto dentro sacchi neri di plastica. Non più di una settimana fa. Queste sono le prime indicazioni emerse dall'autopsia che è stata eseguita ieri all'obitorio dell'ospedale di Rovigo dal medico legale incaricato dalla Procura rodigina, sul cadavere smembrato e ritrovato nel corso della giornata di giovedì: alle 8 di mattina una gamba, la sinistra, integra dal piede fino a tre quarti della coscia, ad una chiusa a Villanova del Ghebbo; poi, attorno alle 17, il busto e la testa, in due sacchi neri, ad uno sbarramento del fiume più a monte, dopo il centro abitato di Lendinara. Infine, verso le 18.30, le due braccia, ognuna infilata in un sacco, di nuovo nello stesso punto della gamba, a Villanova del Ghebbo.

Al momento manca solo una gamba, la destra, per completare il macabro puzzle della ricostruzione del corpo. Per questo anche per tutta la giornata di ieri vigili del fuoco hanno continuato a setacciare minuziosamente le acque dell'Adigetto, che viene derivato dall'Adige a Badia Polesine. Il tratto interessato dalle ricerche è stato ovviamente quello a monte dei ritrovamenti, anche perché lo sbarramento di Villanova del Ghebbo ha una griglia che serve a recuperare rami e detriti dall'acqua e quindi rende impossibile il passaggio. In tutto, quindi, si tratta di circa una dozzina di chilometri, per la gran parte canalizzati. L'esito dell'autopsia non sembra avere per il momento ancora sciolto molti dei quesiti decisivi per risalire all'identità della vittima e, soprattutto, a quella del suo assassino. Non sembra essere stato ancora chiarito con quale arma sia stato commesso l'omicidio, né quale possa essere l'area geografica di origine della vittima, anche se la sua carnagione è abbastanza chiara. Tuttavia, il fatto che la finestra temporale della permanenza in acqua del cadavere sia stata indicata in una settimana, insieme all'area tutto sommato circoscritta nella quale il cadavere risulterebbe essere stato gettato nel fiume, sono comunque elementi che hanno indicato una strada alle indagini dei carabinieri della Compagnia di Rovigo. In attesa che un aiuto decisivo per dare un nome al corpo martoriato arrivi dall'esame del Dna, che ha però tempistiche abbastanza lunghe.

Francesco Campi

CONTINUANO LE RICERCHE PER RECUPERARE ANCHE L'ULTIMA PARTE DEL MACABRO PUZZLE: UNA GAMBA

CANALE L'Adigetto nella zona dove è stato trovato il corpo

Verona

Incidente in minimoto muore pilota di 8 anni

Venerdì 22 luglio si stava allenando, assieme ad altri motociclisti della sua categoria, sul circuito dell'Ala Karting Circuit di Plicante, in Trentino, quando è caduto dalla minimoto, venendo travolto da un'altra che non ha potuto evitare l'impatto. Per sei giorni Mathis Bellon, motociclista francese di 8 anni, ha lottato tra la vita e la morte, subendo due interventi chirurgici per ridurre il trauma cranico, ma alla fine non ce l'ha fatta. È morto nel reparto di terapia intensiva di Verona.

Economia

EXOR LASCIA LA BORSA DI MILANO E SI TRASFERISCE AD AMSTERDAM

John Elkann
Presidente di Exor

Euro/Dollaro

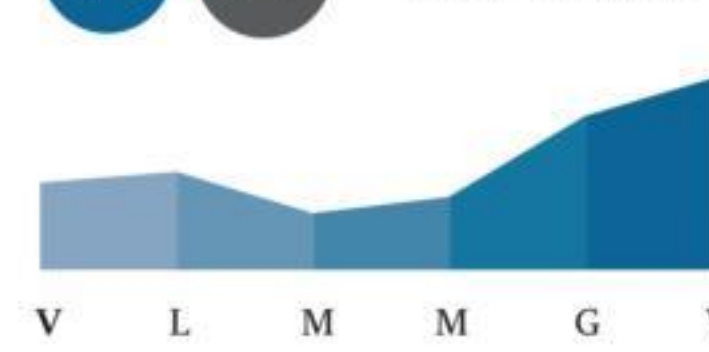
+0,04%   1 = 1,0197 $

1 = 0,8385 £ +0,19% 1 = 0,972 fr -0,09% 1 = 135,99 ¥ -0,67%

L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share +2,09% 24.537,38

Ftse Mib +2,16% 22.405,48

Ftse Italia Mid Cap +1,68% 40.282,55

Ftse Italia Star +1,34% 48.968,53

V L M M G V

Intesa Sp vede utili per 4 miliardi Ai dipendenti bonus di 500 euro

▶Nei sei mesi profitti per 3,2 miliardi che permettono di accantonare 1,65 miliardi per i dividendi del 2022

▶Il ceo Messina: «Un incentivo contro il caro vita, il nostro piano industriale avanti a pieno ritmo»

LA SEMESTRALE

MILANO Intesa Sanpaolo pronostica oltre 4 miliardi di utile nell'esercizio 2022, partendo dai 3,2 miliardi del primo semestre (escludendo le rettifiche per Russia e Ucraina), ribadisce l'impegno a remunerare gli azionisti («maturati già 1,65 miliardi di dividendi nel primo semestre per il 2022, con un acconto della cedola di 1,1 miliardi», a fronte dei 22 miliardi al 2025) ed estrae un segno tangibile di grande attenzione verso i dipendenti. «Il quadro economico è segnato dall'incremento dell'inflazione e dal conseguente aumento delle difficoltà sociali - ha detto il ceo Carlo Messina, presentando al mercato il rendiconto di metà anno caratterizzato da una ennesima performance lusinghiera - «per questa ragione abbiamo deciso di destinare a tutte le 82 mila persone in Italia e all'estero - eccetto chi ha funzione di dirigente o equivalente - un contributo economico straordinario di circa 500 euro, per un ammontare complessivo di circa 50 milioni».

IL BANCHIERE: «NON FARÒ IL MINISTRO, L'ITALIA È SOLIDA E CHIUNQUE VINCA ALLE ELEZIONI DOVRÀ ATTUARE IL PNRR»

I DRIVER

Nella sua declinazione di banca aperta al sociale, «proseguiamo nel sostegno a favore della popolazione ucraina, grazie alla donazione di 10 milioni decisa all'indomani dello scoppiare del conflitto, con iniziative significative di carattere umanitario». A proposito di Russia, «il valore in equity della presenza di Intesa Sanpaolo è pari a zero perché abbiamo completamente svalutato la nostra controllata», l'esposizione «è limitata a circa l'1% dei crediti verso la clientela del gruppo. L'esposizione è stata ridotta di oltre 0,4 miliardi dall'inizio del conflitto senza nuovi finanziamenti o investimenti» e prima della svalutazione di 1,1 miliardi, era di 3,9 miliardi, al netto di 900 milioni di garanzie di Export Credit Agencies.

I conti del giro di boa dell'anno confermano la capacità della banca di generare una solida redditività e di creare valore per tutti gli stakeholder anche in contesti complessi grazie al modello di business ben diversificato e resiliente.

Carlo Messina, amministratore delegato di Intesa

Gli indicatori chiave della performance di metà periodo spinta dalle commissioni e polizze assicurative, oltre l'utile in crescita dell'8,4%, sono il risultato della gestione operativa in crescita del 4,2% rispetto ai sei mesi 2021, i proventi operativi netti in aumento dello 0,9%, i costi operativi in diminuzione del 2,5%. Migliora la qualità del credito grazie al calo dei crediti deteriorati: riduzione di circa 54 miliardi dal picco di settembre 2015 al lordo delle rettifiche; stock -26,9% rispetto a fine 2021 al lordo delle rettifiche e -13% al netto di esse; Npe ratio (crediti deteriorati/crediti complessivi) pari al 2,3% al lordo delle rettifiche. Elevata patrimonializzazione con il Cetl al 12,7%. Nel secondo trimestre, utile di 1,3 miliardi e altri indicatori positivi.

«L'outlook per il 2022 sarà affinato e aggiornato nei prossimi mesi in base all'evoluzione del conflitto Russia-Ucraina. Il piano procede a pieno ritmo», ha commentato Messina che da banchiere di ampie vedute e con solida preparazione forgiata alla Luiss si è soffermato sull'attualità di politica-economica.

L'ADDITIVO DEI TASSI

Dopo aver escluso un suo futuro impegno da ministro del Tesoro («Non vedrà mai la luce, sono un manager, è improbabile mi trasformi in un politico»), Messina non si è detto «preoccupato per la crisi di governo. L'Italia ha solide fondamenta e qualunque partito o coalizione vincerà le elezioni dovrà rispettare il programma di Next Generation Eu». A dispetto di pessimistici scenari piovuti da autorevoli osservatori, il banchiere romano è sereno: «Io vedo zero segnali in Italia di una recessione, magari più un rallentamento economico». Infine anche Messina sdrammatizza gli effetti delle recenti decisioni Bce: «L'aumento dei tassi d'interesse è un elemento molto positivo per noi. L'incremento di 50 punti base potrebbe corrispondere per noi un aumento per 900 milioni degli interessi netti», che sono un additivo per il bilancio 2022.

Rosario Dimito

Marcolin: ricavi a giugno in aumento anche sul 2019

IL BILANCIO

LONGARONE Nei primi sei mesi dell'anno le vendite nette di Marcolin sono state pari a 283,7 milioni, in crescita del 19,6% rispetto al medesimo periodo del 2021. Dati in incremento del 10,1% anche sul 2019. Lo comunica una nota del gruppo di Longarone (Belluno) che incrementa le vendite in tutte le aree geografiche (dati a cambi correnti), in particolare in Emea (+ 17,4%) e Americas (+ 18,8%) che insieme rappresentano quasi il 90% delle vendite nette; positivi i risultati anche in Asia (+ 5,3%) e Resto del Mondo (+ 51,2%).

L'EBITDA MIGLIORA

L'Ebitda "corretto" è stato di 40,5 milioni, + 21,3%. Aumenta anche il rapporto del margine lordo sulle vendite nette che ammonta al 14,3%. «Risultati raggiunti grazie all'ottimo mix delle vendite, sia in termini di brand sia di canali distributivi e a una continua spinta all'efficienza produttiva e di approvvigionamento nonostante le difficoltà legate all'effetto negativo dell'inflazione che ha impattato prevalentemente i costi di trasporto (l'incremento dell'energia elettrica non ha avuto effetti significativi sulla marginalità)». L'indebitamento finanziario netto resta pressoché stabile.

Eni, è boom dei profitti: sfondata quota 7 miliardi

ENERGIA

ROMA L'impennata dei prezzi di petrolio e gas è un disastro per le tasche degli italiani ma fa volare i profitti dell'Eni. Il colosso dell'energia controllato dal Tesoro ha realizzato nei primi sei mesi dell'anno un utile netto di 7,4 miliardi, sette volte quello registrato nello stesso periodo dell'anno scorso e superiore alle previsioni degli analisti. Considerando solo il trimestre aprile-giugno il balzo è ancora più evidente: il risultato netto è infatti di 3,8 miliardi (da 247 milioni). Raddoppiati i ricavi, saliti a 63,7 miliardi da 30,8 miliardi.

«I solidi risultati conseguiti e l'aggiornamento delle nostre previsioni sul mercato di riferimento ci consentono di migliorare la remunerazione degli azionisti aumentando il programma 2022 di acquisto di azioni proprie a 2,4 miliardi» (1,3 miliardi in più), ha detto l'Ad del gruppo, Claudio Descalzi. La società ha inoltre approvato un nuovo programma di riacquisto titoli per il 2023 che prevede un esborso minimo di 1,1 miliardi, fino a un massimo di 2,5 miliardi. L'annuncio, insieme ai conti migliori delle attese, hanno portato il titolo a salire del 5,6% a 11,7 euro. «Dopo gli accordi sulle forniture di gas con i nostri partner in Algeria, Congo ed Egitto, a giugno Eni è entrata nel progetto in Qatar, il più grande sviluppo di Gnl al mondo. In Africa orientale - ha detto De Scalzi - abbiamo avviato la produzione di gas in Mozambico. In Italia, ci siamo proattivamente impegnati nella ricostituzione degli stoccaggi di gas in previsione della prossima stagione invernale e le nostre raffinerie hanno aumentato significativamente i tassi di lavorazione». Scelte, insiste la società, che consentiranno di fa arrivare in Italia «20 miliardi di metri cubi di forniture alternative di gas entro il 2025, coprendo il 100% delle importazioni russe».

L'IMPENNATA DEI PREZZI DI PETROLIO E GAS FA VOLARE I RISULTATI, REMUNERAZIONE AUMENTATA AI SOCI

LA QUOTAZIONE

Bene produzione ed esplorazione (che ha più che raddoppiato l'utile operativo nel trimestre a 4,9 miliardi) ma anche il settore della raffinazione, marketing e chimica (1,1 miliardi l'utile operativo da 190 milioni). La crescita dei prezzi delle materie prime non è destinata a fermarsi: il gruppo per il 2022 ora stima un prezzo del petrolio a 105 dollari al barile (dai 90 precedenti). Confermato l'obiettivo di quotare in Borsa Plenitude, controllata che si occupa della vendita di luce e gas alle famiglie e della produzione di energia rinnovabile.

Jacopo Orsini

Illycaffè

Vendite in crescita del 21% nel semestre

Illycaffè segna ricavi in crescita del + 21% rispetto al primo semestre 2021 trainati da tutti i mercati e canali distributivi. Redditività in accelerazione rispetto al 2021. Focus su Stati Uniti e canale digitale. I ricavi del canale Ho.Re.Ca. hanno registrato una crescita a doppia cifra rispetto al 2021 riducendo il divario rispetto ai livelli pre-pandemia, in particolare in Italia (+ 30%). In particolare, i ricavi del canale on-line sono incrementati dell'11% rispetto al 2021 guidati da Stati Uniti e Cina. Negli Stati Uniti, mercato prioritario nel piano industriale, il giro d'affari è cresciuto del 34% rispetto al 2021. Bene anche la Cina. Nonostante la continua pressione sui margini legata agli aumenti dei costi delle materie prime, e dei costi logistici, l'bitda è in miglioramento. L'Ad Cristina Scocchia: «Risultati che sono un solido ancoraggio per affrontare un anno che prevediamo complesso e sfidante, soprattutto sul fronte della redditività».

EssilorLuxottica accelera sui ricavi

▶Il colosso mondiale dell'occhialeria raggiunge i 12 miliardi di fatturato, balzo del 26% per gli utili

▶Milleri: «Del Vecchio sarebbe orgoglioso di questi risultati. Strada aperta a crescita di lungo periodo»

LA SEMESTRALE

ROMA «Chiudiamo la prima metà del 2022 in modo particolarmente positivo, con una solida crescita in tutte le aree geografiche e un sostanziale aumento del margine operativo. Leonardo Del Vecchio sarebbe onorato di questi risultati». Così il presidente e amministratore delegato del colosso mondiale dell'occhialeria EssilorLuxottica, Francesco Milleri, ha presentato e commentato i risultati realizzati dal gruppo nel primo semestre del 2022: utile operativo adjusted di 2,2 miliardi di euro (+21,4%) e utile netto adjusted a 1 miliardo e 548 milioni (+25,8% a cambi correnti, +18,6% a cambi costanti); ricavi a 11 miliardi e 994 milioni di euro in crescita del 14,7% a cambi correnti e +9,1% a cambi costanti. La società ha segnalato che l'area Emea continua a crescere a doppia cifra, mentre il Nord America vede una decelerazione seppur ancora in territorio positivo. GrandVision ha messo a segno una performance in linea con i risultati del gruppo, con vendite di negozi comparabili a +7% nel secondo trimestre. Nel semestre la generazione di cassa è stata di 906 milioni.

Essilux ha chiuso il primo semestre con 3,7 miliardi di disponibilità liquide e un indebitamento finanziario netto di 10,4 miliardi (di cui 3,2 miliardi di debiti per leasing) a fronte di un indebitamento netto di 9,7 miliardi a fine dicembre 2021.

LA SOCIETÀ CONTINUA LA FORTE ESPANSIONE SUI MERCATI INTERNAZIONALI, BENE L'INTEGRAZIONE CON GRANDVISION

LA ROTTA

«Abbiamo aperto la strada a una crescita di lungo periodo, sostenuta da importanti progetti e partnership, e dall'integrazione di GrandVision, che sta già portando diversi benefici. Abbiamo lanciato la OneSight EssilorLuxottica Foundation per massimizzare il nostro impatto sociale» ha detto Milleri. «La nostra performance, in un contesto macroeconomico difficile, riflette la forza del modello di azienda a rete aperta, la volontà di esplorare nuovi orizzonti in ambito di innovazione, nonché le capacità e l'energia delle nostre persone. Questo va a beneficio di tutti gli stakeholder, a cominciare dai nostri clienti. Guardando al futuro - ha continuato Milleri - continueremo a portare avanti la visione del nostro presidente Leonardo Del Vecchio, la cui leadership e i cui valori rimangono un'ispirazione per tutti noi».

Essilux - si legge nella nota diffusa dal gruppo - «è stata in grado di tradurre la crescita di fatturato in una sostanziale espansione dei margini, sfruttando il proprio modello di business verticalmente integrato e assorbendo con successo le pressioni inflazionistiche sulla maggior parte delle principali voci di costo».

L'impatto della guerra Russia-Ucraina sui conti non appare rilevante. La prima reazione, ricorda Essilux «è stata quella di proteggere i dipendenti e le loro famiglie in Ucraina garantendo il pagamento di stipendi e bonus e fornendo supporto logistico e alloggi per chi attraversa il confine». Poi la società «ha deciso di limitare temporaneamente le sue operazioni in Russia, pur continuando a fornire servizi essenziali di assistenza medica della vista». Il business nel paese aveva rappresentato circa l'1% dei ricavi consolidati 2021. Il gruppo continua ad operare in Ucraina.

Gi.Fr.

FRANCESCO MILLERI Presidente e amministratore delegato del gruppo Essilor Luxottica

Rimborsi Popolari

Proroga commissione Fir, tocca al Senato

(m.cr.) Rimborsi ai truffati delle banche, verso la proroga a fine anno dell'attività della commissione tecnica del Fir. «Il provvedimento alla Camera, inserito dal governo nel decreto Semplificazioni, è stato approvato nei giorni scorsi e contiamo che passi al Senato entro la prossima settimana - commenta Patrizio Miatello, presidente dell'associazione Ezzelino III da Onara -. Questa proroga ci permetterà di avere il tempo di fare le eventuali modifiche di legge per salvare il riparto dei fondi rimanenti ai risparmiatori vittime già accertate dei crac delle 11 banche liquidate, in primo luogo le Popolari venete. Si tratta dai 300 ai 500 milioni. Giustamente questa proroga può anche dare la possibilità del riesame di quelle domande che a causa di ritardi e mancato invio documentazione da parte delle banche non hanno avuto riconoscimento di tutto o di parte dell'indennizzo». «Una buona notizia per i risparmiatori che ancora attendono il dovuto ristoro», sottolinea Federconsumatori.

Autogrill: giù le perdite, ottimismo su fine anno

Gianmario Tondato da Ruos

IL BILANCIO

VENEZIA Autogrill: perdite in calo a giugno, ottimismo sul resto dell'anno che dovrebbe chiudersi con ricavi in crescita rispetto alle previsioni.

Il gruppo della ristorazione con la famiglia Benetton come azionista di riferimento che recentemente ha stretto un patto di fusione con gli svizzeri di Dufry riduce il rosso a 37,4 milioni nel primo semestre rispetto alla perdita di 148,3 milioni dello stesso periodo dello scorso anno. I ricavi sono a 1,76 miliardi, in crescita del 78% a cambi costanti (+ 87,7% a cambi correnti). Le prospettive per fine 2022 sono riviste al rialzo alla luce dei solidi risultati raggiunti nella prima parte dell'anno. I ricavi sull'anno sono stimati a circa 3,8 miliardi (rispetto a un iniziale 3,7 miliardi). L'afflusso netto di liquidità + pari a circa 200 milioni (rispetto un iniziale range tra 160 e 180 milioni). Nuovi contratti vinti e rinnovi: circa 1,8 miliardi. Invariati gli obiettivi 2024.

GRANDE RESILIENZA

«Pur in uno scenario ancora caratterizzato da forte incertezza, il gruppo Autogrill ha mantenuto lo slancio dell'anno scorso anche nel primo semestre del 2022, a riprova della grande resilienza del suo modello di business», sottolinea in una nota l'Ad, Gianmario Tondato Da Ruos.

M.Cr.

IL GRUPPO DELLA RISTORAZIONE IN FUSIONE CON DUFRY SEGNA RICAVI IN CRESCITA A 1,76 MILIARDI

Labomar, un polo logistico da 13,5 milioni Sottoscritti due finanziamenti con Intesa

L'INIZIATIVA

ISTRANA Labomar, parte il progetto per il nuovo polo logistico. L'azienda nutraceutica, fondata nel 1998 da Walter Bertin e quotata in Borsa, ha sottoscritto ieri due finanziamenti chirografari per un totale di 12 milioni che consentiranno la costruzione della prima tranche della nuova struttura. Nell'area, già acquisita da Labomar nelle immediate vicinanze dell'attuale sede di Istrana ed estesa 53mila metri quadri complessivi, troveranno poi spazio, oltre al polo logistico, anche la nuova sede con uffici, palestra, mensa aziendale, orti. I due finanziamenti, entrambi del valore di 6 milioni, sono stati sottoscritti con banca Intesa: uno assistito da garanzia Sace Green e di durata pari a 12 anni, l'altro assistito da provvista Bei e di 7 anni di durata. «I contratti prevedono inoltre covenant finanziari in linea con gli standard di mercato – spiega una nota aziendale - a copertura del rischio di oscillazione dei tassi applicati ai citati finanziamenti la società ha altresì stipulato appositi contratti. L'importo complessivo di 12 milioni garantisce a Labomar la copertura finanziaria necessaria per dar seguito alla costruzione della prima tranche del nuovo impianto, per una spesa totale allo stato stimata in circa 13,5 milioni, Iva esclusa. Il differenziale sarà integrato da risorse proprie».

PERMESSI

La realizzazione dell'edificio, il cui iter di rilascio dei permessi di costruire è atteso per fine anno con previsione di completamento entro un biennio, ottimizzerà i flussi logistici in ingresso e la messa in disponibilità dei materiali da avviare poi al processo produttivo. Verranno gestite in totale autonomia sia l'approvvigionamento di materie prime che lo stock di prodotto finito, eliminando gli spostamenti verso poli logistici terzi, a beneficio sia della riduzione delle emissioni di CO_2 che dei costi operativi. «Si tratta di un investimento rilevante il cui progetto è nato ancor prima della quotazione in Borsa e che ora diventa strategico implementare - sottolinea Walter Bertin - le aspettative di crescita e la volontà di offrire un migliore servizio ai nostri clienti richiedono una risposta sempre più strutturata, in particolare nella gestione dei servizi di logistica, oggi del tutto esternalizzati». Nel 2021 Labomar ha chiuso con ricavi consolidati pari a circa 65,4 milioni, + 7,1% rispetto al dato 2020.

Giulio Mondin

WALTER BERTIN
Fondatore, presidente e Ad della trevigiana Labomar, società quotata in Borsa

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0198**	0,75
Yen Giapponese	**136,4200**	-0,61
Sterlina Inglese	**0,8399**	0,48
Franco Svizzero	**0,9744**	-0,01
Rublo Russo	**0,0000**	0,00
Rupia Indiana	**80,8820**	0,28
Renminbi Cinese	**6,8705**	0,56
Real Brasiliano	**5,2739**	-1,05
Dollaro Canadese	**1,3100**	0,88
Dollaro Australiano	**1,4646**	0,76

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**55,08**	55,56
Argento (per Kg.)	**n.d.**	613,11

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**401**	445
Marengo Italiano	**310,60**	339,10

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,256**	2,11	1,157	1,730	8189006
Atlantia	**22,570**	-0,13	15,214	22,948	1412205
Azimut H.	**17,035**	1,01	16,024	26,454	384873
Banca Mediolanum	**6,450**	1,54	6,012	9,279	641186
Banco BPM	**2,518**	3,54	2,282	3,654	10969020
BPER Banca	**1,350**	2,27	1,288	2,150	13435882
Brembo	**10,290**	3,26	8,607	13,385	348610
Buzzi Unicem	**17,795**	2,24	15,249	20,110	413170
Campari	**10,820**	0,00	8,968	12,862	2506834
Cnh Industrial	**12,475**	5,01	10,688	15,148	4565091
Enel	**4,909**	2,41	4,702	7,183	40395819
Eni	**11,716**	5,63	10,679	14,465	21159221
Exor	**68,360**	2,61	57,429	80,645	235976
Ferragamo	**17,270**	0,58	13,821	23,066	178259
FinecoBank	**12,090**	2,81	10,362	16,180	2727334
Generali	**14,585**	1,00	14,041	21,218	3548875
Intesa Sanpaolo	**1,729**	1,34	1,627	2,893	178060526
Italgas	**5,580**	0,90	5,155	6,366	1442214
Leonardo	**9,136**	-7,64	6,106	10,762	13548440
Mediobanca	**8,360**	2,30	7,547	10,568	4096712
Poste Italiane	**8,170**	1,42	7,891	12,007	3701358
Prysmian	**30,950**	2,48	25,768	33,886	1019638
Recordati	**43,230**	3,67	37,432	55,964	397015
Saipem	**0,810**	6,33	0,721	5,117	36444413
Snam	**4,898**	-0,04	4,665	5,567	8528943
Stellantis	**13,922**	2,62	11,298	19,155	13107465
Stmicroelectr.	**36,935**	1,83	28,047	44,766	2762635
Telecom Italia	**0,204**	3,34	0,195	0,436	25170148
Tenaris	**13,605**	3,19	9,491	16,167	2484356
Terna	**7,478**	-0,03	6,563	8,302	3696840
Unicredito	**9,580**	3,03	8,079	15,714	19446821
Unipol	**4,085**	2,90	3,669	5,344	1890435
UnipolSai	**2,208**	1,85	2,118	2,706	2181042
NORDEST					
Ascopiave	**2,775**	1,46	2,638	3,618	36851
Autogrill	**6,356**	0,13	5,429	7,206	1950434
B. Ifis	**13,100**	1,95	11,912	21,925	38438
Carel Industries	**22,200**	0,68	17,303	26,897	37808
Cattolica Ass.	**6,730**	0,00	4,835	6,756	79651
Danieli	**20,050**	3,35	17,208	27,170	31391
De' Longhi	**18,500**	4,28	17,448	31,679	172111
Eurotech	**2,894**	4,33	2,724	5,344	266275
Geox	**0,794**	-1,24	0,692	1,124	500816
Italian Exhibition Gr.	**1,980**	-1,49	1,856	2,816	1870
Moncler	**48,670**	4,37	36,549	65,363	1448455
OVS	**1,562**	6,48	1,413	2,701	2206308
Safilo Group	**1,329**	2,39	1,100	1,676	385367
Zignago Vetro	**12,380**	0,65	10,978	17,072	126055

Venezia 79

Sarà "Stella Dallas" (1925), il film della pre-apertura

Il classico del cinema muto "Stella Dallas" (1925), con Belle Bennett, Ronald Colman, Lois Moran e Douglas Fairbanks, Jr, (nella foto) diretto da Henry King, è il film scelto per la serata di Preapertura di martedì 30 agosto di Venezia 79 che si terrà in Sala Darsena al Lido. "Stella Dallas" sarà proiettato in prima mondiale nel nuovo restauro digitale in 4K realizzato dal Museum of Modern Art (MoMA) di New York e dalla Film Foundation presieduta da Martin Scorsese. La proiezione de "Stella Dallas" sarà accompagnata dall'esecuzione della colonna sonora composta per l'occasione dal musicista inglese Stephen Horne, commissionata dal MoMA ed eseguita dal vivo dalla Gaga Symphony Orchestra, costituita da 13 elementi oltre al Direttore e orchestratore Ben Palmer e al pianista Daniel King Smith. «Stella Dallas è stato uno dei maggiori successi popolari del cinema muto hollywoodiano - ha dichiarato il Direttore della Mostra Alberto Barbera - non a caso rifatto per ben due volte: la prima nel 1937 e poi nel 1990».

La storia di Davide Zappio che, per due anni, dal 1683 al 1685, fu nominato sindaco della capitale polacca. Sulla casa dove abitò è stato sistemato un grande bassorilievo con un Leone di San Marco

POLONIA La piazza del Mercato (Rynek Starego Miasta) Qui stato posizionato il Leone di San Marco. A destra Varsavia in un'opera del Canaletto; sotto le Visitandine in un quadro di Bellotto

Quel veneto borgomastro a Varsavia

LA STORIA

Un veneziano a Varsavia. Mercante, fondatore delle poste polacche elevato al ruolo di borgomastro, cioè sindaco della città per due anni. Le informazioni su Davide Zappio finiscono più o meno qui. Restano le suggestioni, e la cronaca degli ultimi anni. C'è un palazzo aristocratico nella città vecchia interamente ricostruita dopo il bombardamento nazista del 1945. Esattamente uguale a quello che da circa due secoli dominava il Rynek Starego Miasta, la piazza del mercato.

È impossibile non notarlo: la zona è il crocevia turistico della città. La piazza ha al centro una magnifica fontana ed è dominata da edifici di epoca barocca. È il regno dei *serki zgrilla*, scamorze grigliate con marmellata di frutti rossi che vengono servite come street-food. Attraversando la piazza, dal lato che esce verso la fine della Città Vecchia questo palazzo d'angolo, intonacato di bianco con poggioli color ocra ha una storia tutta veneziana da raccontare.

«Questo luogo raccorda Varsavia a Venezia, attraverso la biografia di un intraprendente mercante della Serenissima - anticipa Joanna Bonini, storica dell'arte e guida polacca-anche il bassorilievo del Leone, che oggi polacchi e turisti ammirano, è una recente restituzione».

I DOCUMENTI

Dal 1674 agli anni Venti del XX secolo, il palazzo al civico 31 del Rynek Starego Miasta di Varsavia, oggi sede dell'Istituto di Storia del PAN (Accademia Polacca delle Scienze) ospitò sulla sua facciata un bassorilievo in pietra raffigurante il Leone di San Marco, simbolo della città di Venezia. Il bassorilievo fu messo dal mercante veneziano Davide Zappio, che per un periodo fu anche borgomastro di Varsavia, quando nel 1674 acquistò il palazzo. Secondo le fonti sia polacche che veneziane, tra cui i libri del professore Alberto Rizzi, c'è documentazione che attesta la presenza del bassorilievo negli anni 1912-1928 quando se ne persero definitivamente le tracce in circostanze ancora non del tutto chiare. «Sulla figura storica di Davide Zappio si hanno poche notizie: arrivato in Polonia grazie al commercio, si insediò a Varsavia dove acquisì ricchezza e ruolo sociale. In alcune fonti viene indicato come colui che organizzò per primo i servizi postali a Varsavia». Di sicuro Zappio fu nominato sindaco della città dal 1683 al 1685. Il bassorilievo, che doveva sottolineare i suoi legami con Venezia, sulla facciata dell'edificio è rimasto fino agli anni 20` del secolo scorso. Poi è stato definitivamente ricoperto di intonaco in circostanze non del tutto chiarite.

SCULTURA Il Leone di San Marco posizionato sulla facciata dell'abitazione di Davide Zappio

INTRAPRENDENTE MERCANTE ACQUISÌ SUBITO UN NOTEVOLE RUOLO SOCIALE E ORGANIZZÒ I PRIMI SERVIZI POSTALI

LA RISCOPERTA

Grazie all'iniziativa del Comitato degli Ambasciatori di San Marco, e in particolare del giornalista Sebastiano Giorgi, è stata realizzata una nuova targa con il bassorilievo. La sua realizzazione, tra il 2013 e il 2015, è stata affidata al maestro scultore Giovanni Giusto, presidente dell'associazione di scultori Tajapiera veneziani. L'opera è stata regalata alla città di Varsavia affinché fosse riposizionato sullo stesso palazzo che lo ospitò per secoli, detto nel passato Pod sw Markiem ("Da San Marco"). La restituzione, targata Regione Veneto e Comune di Venezia, ha avuto il patrocinio dell'Ambasciata italiana, delle città di Venezia e Varsavia, del Comites Polonia e dell'Istituto Internazionale di Cultura Polacca di Padova. Oggi il Leone, che guarda il Rynek della Città vecchia di Varsavia il Leone di San Marco, racconta una storia veneziana nel cuore del continente. Tra un concerto di Chopin e un'esibizione di piazza, nei meandri di un centro storico fin troppo immacolato, specchio della recente ricostruzione, batte il cuore di Venezia e dei suoi uomini. Storie di talento e di bellezza, sulle polverose rotte dell'Europa. Un motivo in più per una sosta nella capitale polacca, a meno di due ore d'aereo da Venezia che oggi è un grande laboratorio di architettura e archeologia industriale. Lasciata la città vecchia infatti si possono respirare i segni del cambiamento nel Lungo Vistola con i suoi bar e nei grandi edifici industriali rigenerati, tra cui la Centrale elettrica (Elektrownia Powisle) un moloch di acciaio e vetro che oggi è centro commerciale e culturale. Per poi perdersi nei sapori di un tempo ormai finito, dentro i Bar mleczny, le latterie d'epoca socialista dove il profumo delle zuppe e dei pierogi fa incontrare la Polonia vera, che aspira ad una modernità di tipo europeo ma cerca un equilibrio col passato. Ospitale, sicura, aperta.

NEGLI ANNI È STATO LANCIATO UN VERO E PROPRIO PONTE DI AMICIZIA CON LA STORIA DELLA SERENISSIMA

Elena Filini

Monica Zuccon protagonista del film di Fabrizio Borni in uscita nel prossimo autunno: una commedia esilarante sul mondo social. «Sono contenta per il cinema, ora un progetto in rete con Cafè Sconcerto»

IN LAVORAZIONE Una scena del film "Un milione per un Tiktoker" di Fabrizio Borni

Le riprese del nuovo film sono state fatte di notte a Vitorchiano nel Viterbese

«TikToker sequestrati sarà tutto da ridere»

L'INTERVISTA

Tra cinema e teatro, televisione e produzioni discografiche, concerti, trasmissioni radiofoniche... Monica Zuccon è a dir poco un'artista eclettica. Cofondatrice e anima artistica di Cafè Sconcerto assieme a Salvatore Esposito, è reduce dal lavoro sul set a Vitorchiano, nel Viterbese, nel ruolo di protagonista del film "Un milione per un TikToker", scritto e diretto da Fabrizio Borni. E mentre attende l'uscita nelle sale (prevista per ottobre 2022) dà fondo alla sua attività poliedrica.

Monica Zuccon ci racconta l'esperienza in questo nuovo progetto?

«Sono una delle protagoniste di questa esilarante commedia. Parla di un principe in rovina che, con la scusa di un galà esclusivo, invita nove TikToker al suo castello per sequestrarli e chiedere un riscatto ai loro follower. Ho avuto la fortuna di conoscere e collaborare con colleghi splendidi, con cui si è instaurato un rapporto di amicizia. È stato impegnativo, dato che per 15 giorni abbiamo dovuto girare di notte, ma ci siamo davvero divertiti e credo che questo si vedrà sicuramente nel film. Personalmente ho potuto alternare a momenti di recitazione assolutamente comica a momenti di recitazione impegnata. Borni ha lasciato spazio all'improvvisazione, permettendomi di dare il meglio di me e di contribuire ad un progetto comune. Di questo devo essergliene grata».

Come si colloca nel suo percorso di lavoro e di carriera?

«Questo è per me un momento di cambiamento e di evoluzione. Sto modificando il mio modo di lavorare. Oltre al cinema, che mi appassiona molto, sono nate nuove opportunità: ho realizzato molti audiolibri per le scuole e sono tornata a un'altra passione, quella di prestare la voce a personaggi, storie e canzoncine per bambini come ho fatto per anni con la Clementoni. Il teatro come Cafè Sconcerto procede e i miei concerti procedono».

Da dove prende avvio il suo percorso artistico?

«A Milano, a una gita durante le scuole medie, ho avuto l'opportunità di assistere alla "Tempesta" di Shakespeare diretta da Giorgio Strehler e ne rimasi folgorata. La passione per lo spettacolo era in me già da piccola. La danza classica e moderna mi ha accompagnato per molti anni, prima che il teatro e la professione di attrice mi rapisse. Lo studio del canto, cominciato all'Accademia Regionale di Teatro al Verdi di Padova, si è completato con il baritono Romano Roma, al quale devo la mia voce».

Teatro, musica, cinema... amori diversi o complementari?

«Li ritengo modi diversi di esprimere la mia creatività. Diversi linguaggi che mi danno opportunità differenti di esprimere ciò che ho dentro e ciò che sono. Ho la fortuna di poterli utilizzare tutti e questo mi arricchisce».

Quanto è cambiata la vita da attrice dopo la pandemia?

«Sicuramente ha spinto il lavoro in studio, i progetti televisivi, online e nel cinema. Il teatro, purtroppo, è quello che ne ha risentito di più».

Nuovi progetti in cantiere?

«Attendo con trepidazione l'uscita del film a fine anno. Sto preparando un progetto per la rete come Cafè Sconcerto e con Salvatore stiamo lavorando a un nuovo spettacolo. Infine studio per un nuovo concerto che parli di donne».

Sogni nel cassetto da realizzare?

«Un nuovo cortometraggio (dopo "Overground") per il quale la sceneggiatura è pronta, ma dobbiamo trovare i fondi».

Giambattista Marchetto

«STO MODIFICANDO IL MIO MODO DI LAVORARE, ORA OLTRE AL CINEMA DO LA VOCE AGLI AUDIOLIBRI»

ATTRICE MESTRINA Monica Zuccon nel cast

Marostica verso il tutto esaurito per lo spettacolo degli scacchi

L'EVENTO

Marostica, a quattro anni dall'ultima edizione, si appresta a far rivivere l'antico splendore della Partita a Scacchi a personaggi viventi, in programma sulla grande scacchiera marmorea di Piazza Castello dal 9 all'11 settembre. Gli spettacoli sono già a un passo dal tutto esaurito, con ritmi di prenotazioni altissimi. Sono previsti diversi eventi collaterali che allegeriranno il tempo dell'attesa. Tra questi, la mostra "La battaglia dei due re con finte schiere - La storia degli scacchi tra XIII e XVIII secolo nei libri della Biblioteca Bertoliana", promossa da assessorato comunale alla Cultura e al Turismo e da associazione Pro Marostica, in collaborazione con la Biblioteca Bertoliana e a cura di Laura Sbicego, che inaugurerà sabato 6 agosto alle 17 nelle sale del Castello Inferiore e che resterà esposta fino al 25 settembre, con apertura tutti i giorni, escluso il lunedì, e ingresso libero.

GIOCO & MUSEO

Gli scacchi, essendo un gioco strategico che simula una battaglia tra due eserciti, hanno affascinato da sempre re, principi e cavalieri, papi, cardinali e preti, borghesi e intellettuali, ma anche letterati e poeti, scienziati e matematici, pittori e scultori, e pure i santi. Marostica, la città degli scacchi, ospiterà così una rara collezione di letteratura scacchistica universale custodita nelle raccolte della Biblioteca Bertoliana di Vicenza, con opere manoscritte e a stampa datate tra il XIII e il XIX secolo, tra le quali spiccano alcuni dei trattati più importanti della letteratura scacchistica universale. Marostica ha recentemente annunciato l'istituzione, nel 2023, del Museo degli Scacchi, «il primo in Italia, – ha sottolineato il sindaco Matteo Mozzo – realizzato grazie alla donazione della Collezione Longo, che costituirà l'iniziale nucleo dell'esposizione, con oltre 200 set provenienti da ogni parte del mondo e di diverse epoche».

«Il gioco degli scacchi - ha ribadito Chiara Visentin, presidente della Biblioteca Bertoliana - è uno degli svaghi ricreativi più antichi nella Storia e ha sempre avuto un ruolo importante nella vita sociale e culturale delle comunità che lo praticavano, con forti ricadute addirittura nelle vicende storiche di nazioni e stati. Insomma, non solo un semplice gioco per passare il tempo. Marostica è la sede ideale per presentare il patrimonio bibliografico e iconografico che arricchisce la Bertoliana sulla tematica che viene presentata in questa mostra». L'esposizione sarà arricchita da materiale video e di scena della Partita a Scacchi. Avrà perciò anche il merito di valorizzare lo straordinario patrimonio scacchistico conservato dall'Associazione Pro Marostica, «da sempre impegnata - secondo Simone Bucco, presidente di Associazione - nell'organizzazione e nella promozione della celebre rievocazione storica. Un'ulteriore iniziativa nell'ambito del più ampio progetto di coinvolgere la città in questa tradizione». Una tradizione, quella della Partita a Scacchi a personaggi viventi, nata da un libretto teatrale di Mirco Vucetich (1898–1975) che, in verità, ormai è diventata uno spettacolo unico, che si rinnova da cent'anni, alla cui rappresentazione accorrono migliaia di spettatori da ogni parte del mondo.

Elena Ferrarese

LA BIBLIOTECA BERTOLIANA PRESENTERÀ UNA RARA COLLEZIONE DI TESTI E OGGETTI SULL'ANTICO GIOCO

MAROSTICA Un'immagine della celebre Partita a scacchi

Noventa di Piave

Erica Boschiero in concerto all'Outlet

Oggi, alle 18, sul palco nella piazza degli scacchi di Noventa di Piave Designer Outlet, si esibirà la cantante trevigiana Erica Boschiero (nella foto) nell'ambito della rassegna musicale "Play Your Music" il programma dedicato alla musica per giovani talenti del territorio promossa da McArthurGlen Noventa di Piave Designer Outlet. Giunto alla seconda edizione, il progetto musicale dell'outlet di Noventa di Piave si avvale quest'anno della collaborazione del promoter musicale Umberto Labozzetta e avvia una media partnership con Radio BellaeMonella. Obiettivo del format è dare spazio e visibilità a giovani talenti promuovendo la loro musica. Le altre date in programma sono 06 Agosto con Altrove (Mogliano Veneto); 13 Agosto Vertigine dei Giganti (Venezia). Inoltre, tutti i giorni fino al 13 agosto ad esclusione del sabato, chi lo desidera potrà esibirsi liberamente. L'iniziativa è gratuita, è solo necessario inviare una mail all'indirizzo info.noventa@mcarthurglen.com con oggetto "Candidatura PLAY YOUR MUSIC", dichiarazione di

interesse, nome della band, tipo di musica, preferenza di una data/fascia oraria (tra le 10 e le 20 nei giorni indicati), durata della performance e un video esemplificativo della durata minima di 1'.
Proprio con riferimento a questa ultima opportunità, Daniela Bricola – general manager dell'outlet - ha dichiarato: «Si tratta di un'opportunità bellissima per fare conoscere la musica dei tantissimi artisti emergenti del territorio che coltivano questa passione. È un piacere per noi mettere a disposizione la nostra Piazza degli Scacchi, nata qualche anno fa proprio con l'obiettivo di accogliere e intrattenere i nostri ospiti più giovani».
Umberto Labozzetta, direttore musicale dell'evento, ha aggiunto: «Questa è un'importante opportunità per i nuovi talenti di dimostrare le loro capacità. Il territorio del Triveneto è ricco di giovani musicisti che grazie a McArthurGlen con il progetto Play Your Music, hanno una possibilità in più per farsi conoscere. Abbiamo bisogno di iniziative come queste che danno spazio ai giovani che, sempre più spesso affrontano difficoltà per emergere e suonare dal vivo»

Sport

AMICHEVOLE

Troppo Chelsea ma l'Udinese non sfigura: è 1-3

Più avanti come qualità di squadra e come preparazione, ieri il Chelsea ha battuto un'Udinese comunque troppo rinunciataria nei primi 45'. Doppietta di Sterling e gol di Deulofeu nel primo tempo, ripresa più equilibrata con occasioni per entrambe le squadre, con Mount che trova l'1-3 all'ultimo minuto.

FORMULA UNO

FERRARI ALLA RISCOSSA

Le libere in Ungheria dominate dalle Rosse che devono ripartire dopo il Gp di Francia

VELOCISSIMA La Ferrari numero 55 guidata da Carlos Sainz, che ha fatto registrare il miglior tempo nelle prove libere della mattina in vista del Gp d'Ungheria

L'operazione "doppietta" prosegue. Binotto avrà placato le polemiche del Ricard, ma certo ha alzato parecchio l'asticella. Se si sbilancia uno come lui, di solito sempre prudente e molto realista, allora le chance di fare un cavalcata trionfale a Budapest prima di andare in vacanza ci sono davvero. Le prime prove del venerdì, per quanto difficili siano da decriptare, hanno confermato questa forte sensazione.
Gli aspetti principali per cui Mattia ha tentato l'azzardo sono essenzialmente due, entrambi molto vigorosi. Il primo si è evidenziato con forza in tutte le ultime uscite, quelle di luglio: Silverstone, Zeltweg, Le Castellet. In queste tre occasione la Ferrari ha dimostrato che, se avesse fatto uno-due, nessuno avrebbe potuto gridare allo scandalo.

LA DEA BENDATA

Invece, la dea bendata ci ha messo lo zampino: una sefety car alquanto "inopportuna" in Inghilterra, un motore troppo roboante in Austria ed un muro di gomme che ha tagliato la strada al povero Charles in Francia. Al di là dei risultati, la F1-75 ha confermato di essere la monoposto più in palla, nata benissimo e cresciuta ancora meglio. Prima o poi, per la legge dei grandi numeri, la ruota girerà e l'appuntamento con la gloria sembra proprio fissato per domani pomeriggio. Per essere in questa invidiabile situazione, i ragazzi di Maranello hanno sudato sette camicie e i risvolti sono stati più che onorevoli. Il team di Enrico Cardile, che si occupa della monoposto, è stato impeccabile e la Rossa è evoluta senza mai fare un passo indietro. Il fondo e l'ala posteriore forse sono state le due macro aree che hanno dato il contributo maggiore, ma ci sono altre micro aree dove l'impegno è stato incessante. Più sotto i riflettori il team guidato da Enrico Gualtieri che si occupa della power unit. Tutti riconoscono l'immensa crescita fatta sia dalla parte termica che da quella elettrica, ma purtroppo tutti sanno anche che il cuore Ferrari è andato troppe volte arrosto rispetto all'Honda della Red Bull e ai Mercedes della squadra interna che non possono più guadare il Ferrari dell'alto in basso in termini prestazionali. Sta svolgendo un ottimo lavoro anche il duo franco-spagnolo che lavora alle dirette dipendenza del team principal: il direttore sportivo Laurent Mekies e il responsabile delle strategie Iñaki Rueda. Entrambi, al di là di alcune dichiarazioni a caldo dei piloti un po' troppo latini (nel bene e nel male...), hanno sotto controllo le complesse organizzazioni che dipendono da loro. Anche i meccanici non scherzano: in questa stagione hanno il record del pit stop più veloce, un cambio gomme in poco più di due secondi.

FEELING CON LA PISTA

Il secondo punto sul quale si può far leva sollevando tutto Hungaroring è forse più rilevante: il tracciato magiaro sembra fatto apposta per esaltare le doti della F1-75. Caratteristiche anche di trazione meccanica già in evidenza a Montecarlo: frenata, accelerazione, sfruttamento della gomme. Nelle prove di ieri Carlos è stato il più veloce all'ora di pranzo, Charles il pomeriggio. La Ferrari è risultata la più veloce ed equilibrata anche nel passo gara, soprattutto con lo spagnolo che ha effettuato un run più lungo e sostanzioso. Aspetto non trascurabile è che la Red Bull, portatrice di novità sia al fondo che all'ala posteriore, è ancora alla ricerca del bilanciamento. Dietro a Leclerc si è infilato l'eccellente Norris a due decimi.
Al di là di una McLaren a suo agio nel misto (il circuito ungherese veniva definito un "kartodromo"), i tempi oggi potrebbero scendere, attesa pioggia permettendo. Bene Alonso, che festeggia il compleanno, e Vettel, che ha annunciato il ritiro. Un'incognita la Mercedes che è salita con due piloti sul podio la settimana scorsa, ma sembra ripiombata nella nebbia.

Giorgio Ursicino

LECLERC IL MIGLIORE NELLE PROVE DEL POMERIGGIO SAINZ OK AL MATTINO OGGI LA POLE È A RISCHIO PIOGGIA

TENNIS

JANNIK SINNER Prima semifinale stagionale a Umago

Sinner in semifinale, avanza anche Zeppieri

ROMA L'Open di Croazia si conferma in questa edizione 2022 un torneo a forti tinte azzurre. Dopo tanti derby, il risultato è che tre semifinalisti su quattro sono italiani, con la certezza di averno almeno uno a lottare per il titolo, anche se l'unico pronosticabile era Jannik Sinner, numero 10 al mondo e seconda testa di serie subito dietro al campione uscente, Carlos Alcaraz.

Ad affrontare l'altoatesino sarà Franco Agamenone, che nei quarti si è imposto su Marco Cecchinato, raggiungendo così a 29 anni e da numero 136 al mondo la sua prima semifinale nel circuito maggiore.

Nella seconda semifinale c'è un altro azzurro proveniente dalle qualificazioni, il 20enne romano Giulio Zeppieri, numero 168 del ranking.

L'italo-argentino Agamenone si è aggiudicato per 6-2, 6-1, in appena 77 minuti la sfida con Cecchinato, che a Umago aveva vinto nel 2018 e l'altro ieri aveva eliminato un tennista in gran forma come Lorenzo Musetti, reduce dalla vittoria ad Amburgo.

«È stato un match duro nonostante il punteggio ma sono davvero felice - ha commentato l'italo-argentino, emozionato -. Chi preferisco come prossimo avversario? Non importa, in ogni match sono io l'avversario di me stesso e devo provare ogni volta a superarmi».

SFIDA

La sfida sarà con Sinner, rientrato ad Umago dopo l'infortunio alla caviglia rimediato a Wimbledon nel match dei quarti di finale contro Novak Djokovic. Il 20enne di Sesto Pusteria ha sconfitto lo spagnolo Roberto Carballes Baena, numero 86 del ranking, col punteggio di 6-4, 7-6, faticando un poco per chiudere una partita meno facile del previsto. «Grazie a tutti, mi siete stati di grande aiuto», ha detto in italiano Sinner rivolgendosi ai tanti connazionali sugli spalti di Umago nell'intervista a caldo nel dopo partita. Per lui è la prima semifinale stagionale, mentre è la prima in assoluto per Zeppieri.

Messo di fronte allo lo spagnolo Bernabe Zapata Miralles, numero 82 al mondo, il giovane romano lo ha regolato con un netto 7-5, 6-4.

BEL COLPO

Brilla anche il tennis femminile tricolore, a Varsavia, dove Jasmine Paolini, numero 58 del ranking, ha sconfitto la svizzera Viktorija Golubic con il punteggio di 1-6, 6-2, 6-2 guadagnandosi la semifinale. La sua prossima rivale è la francese Caroline Garcia, che a sorpresa ha eliminato in tre set la beniamina di casa, Iga Swiatek.

L'ALTOATESINO AFFRONTA AGAMENONE CHE HA SUPERATO CECCHINATO A VARSAVIA AVANZA JASMINE PAOLINI

EGONU, IL COLPO A SORPRESA

Nuovo amore per la pallavolista azzurra appena trasferita in Turchia: è il collega polacco Michal Filip

INNAMORATI Due foto dal profilo Instagram della campionessa di pallavolo. Paola Egonu insieme al nuovo amore, il pallavolista polacco Michal Filip. Una carrellata di scatti dalle vacanze in Sardegna

LA STORIA

TREVISO Belli, felici e sorridenti in riva al mare, lei che appoggia delicatamente il capo sulla spalla di lui cingendogli la vita, il selfie insieme dal lettino sotto l'ombrellone, le dita che sfiorano per formare un cuore. E poi il video con l'amica pallavolista Andrea Nucete Elliott che la filma al ristorante mentre si inclina radiosa verso di lui. L'amore viaggia via social, e Paola Egonu si affida al suo profilo Instagram per raccontarlo al mondo. E di rimando, anche il suo nuovo lui, il pallavolista polacco Michal Filip, risponde con una carrellata di scatti delle vacanze in Sardegna, arrivate dopo la Nations League che la campionessa, una delle stelle più splendenti della Nazionale italiana femminile di volley, ha contribuito a portare per la prima volta in Italia poche settimane fa.

IL MOMENTO

È un momento felice per la 23enne di Cittadella, l'opposto più forte d'Europa che ha lasciato l'Imoco Volley di Conegliano per iniziare una nuova avventura all'estero, nel VakifBank Istanbul, uno dei club più forti al mondo e detentore della Champions League. E in Turchia, guarda caso, gioca anche il nuovo fidanzato, il 27enne Michal Filip, schiacciatore dello Yeni Kiziltete passato al Develi Belediyespor per il prossimo campionato. "Galeotta" fu la Turchia? Secondo qualche sito di gossip, i due si sarebbero conosciuti in Turchia di recente e poi, tra un impegno sportivo e l'altro, avrebbero deciso di trascorrere un po' di tempo insieme al mare, a Baia Sardinia, al sole e in totale relax. Prima di riprendere gli allenamenti in vista del Mondiale che Paola giocherà in Olanda tra settembre e ottobre. Le foto postate hanno poi alimentato il caso mediatico, finendo, magari per un po', per soppiantare tutti i possibili retroscena sulla separazione tra Totti e Ilary, quasi a voler eleggere questa bella coppia giovane e multirazziale a simbolo positivo dell'estate 2022. Egonu, ovviamente, non commenta, la sua agente si limita a ribadire «al momento è in vacanza e dubito fortemente ne voglia parlare», ma tutto sommato sono le immagini, e il suo sorriso, a parlare per lei.

LE RIVELAZIONI

Che Egonu fosse innamorata non era una novità: poche settimane fa, su "Oggi", aveva confidato di essere «felice e spaventata. Controllo frustrazioni, rabbia, dolore, ma l'emozione che mi dà questa persona è così forte... non mi chieda se è un uomo o una donna, non ha importanza». Sia pur gelosa della sua vita privata, sin da ragazzina l'atleta ha raccontato pochissimo di sé. Fino a qualche anno fa, quando fece scalpore il suo bacio saffico con la compagna Skorupa al Palasport di Villorba, giusto qualche giorno dopo aver fatto outing sul Corriere della Sera. Ma Egonu sfugge a limiti e catalogazioni: su "Oggi" si definisce «sessualmente fluida», spiegando poi «ho ammesso di amare una donna e lo ridirei, non mi sono mai pentita - e tutti a dire: ecco, la Egonu è lesbica. No, non funziona così. Mi ero innamorata di una collega, ma non significa che non potrei mai innamorarmi un ragazzo o di un'altra donna. Non ho niente da nascondere, però di base sono fatti miei».

LA REAZIONE

All'epoca, tuttavia, dopo l'outing, la sua agente le disse: "Ma ti sei resa conto di quello che hai appena detto?". Così Egonu chiamò i suoi genitori, «all'inizio si sono irrigiditi, ma poi hanno accettato la situazione - rivela a Oggi - ho spiegato loro che a me piacciono le persone, e il genere mi interessa poco. Dopo quella storia, infatti, mi sono innamorata di un ragazzo, e mi è sembrato del tutto normale». Ora nel suo cuore ci sono Michal Filip, la pallavolo e il sogno, futuro, di impegnarsi in una Ong contro le discriminazioni: «Sono nera, immigrata, donna e sessualmente fluida. Ho l'imbarazzo della scelta».

Chiara Pavan

Guerra tra Wags, Rooney batte Vardy "Gossip" e foto finiscono in tribunale

IL PROCESSO

La diretta sul sito della BBC, una folla smisurata di giornalisti all'esterno del tribunale, una storia che sarà ora riprodotta come docudramma da Channel 4 e attendeva per battere il ciak il verdetto emesso ieri alle 12.01 dall'Alta Corte di Londra: Coleen Rooney, moglie dell'ex centravanti di Manchester United, ha vinto la battaglia legale intentata da Rebekah Vardy, coniuge del centravanti del Leicester, ribattezzata dalla trovata geniale di Phoebe Roberts - curatrice cinematografica - "Wagatha Christie". In sintesi: la giudice Stein si è pronunciata a favore di Coleen Rooney, trascinata in tribunale dalla Vardy con l'accusa di "diffamazione". La Rooney aveva dichiarato nel 2019 che una serie di messaggi-trappola privati, postati su Instagram, erano stati girati dalla Vardy al Sun per consentirne la pubblicazione. La moglie del centravanti del Leicester, 40 anni, ex promoter di discoteche, respinse le accuse e avviò una causa per diffamazione. Ieri, dopo una lunga battaglia che ha fatto la fortuna degli avvocati, la sentenza ha dato torto a Rebekah Vardy, che dovrà ora pagare tre milioni di spese legali: un quarto del patrimonio accumulato dal centravanti del Leicester.

Le due rivali non erano presenti ieri a Londra. Rebekah Vardy si è dichiarata "devastata" e ha definito la decisione "ingiusta e sbagliata". I suoi avvocati, secondo quanto trapelato sul Daily Mail, starebbero analizzando le 75 pagine della sentenza per valutare un eventuale ricorso. La replica della Rooney: «Ho cercato in tutti i modi di evitare che questa storia finisse in tribunale e si rivelasse uno spreco di denaro, soprattutto in tempi come questi. Io sono stata costretta a difendermi da accuse ingiuste. Le fughe di notizie dal mio account privato sono iniziate nel 2017 e sono proseguite per due anni, invadendo la mia privacy e quella della mia famiglia. La sentenza chiarisce che avevo ragione sui miei post dell'ottobre 2019».

LE DUE CONTENDENTI NON ERANO PRESENTI IN TRIBUNALE PER LA LETTURA DELLA SENTENZA. SI VALUTA IL RICORSO

LA TRAPPOLA

Ed è questa la polpa della storia. Dopo una serie di fughe di news dal suo account Instagram privato, Coleen Rooney decide di postare una serie di messaggi-trappola: immagini della famiglia in pigiama, l'allagamento del garage, le foto di un'auto accidentata, una festa di Halloween. L'esca funziona, perché puntualmente queste informazioni vengono girate al Sun. La Rooney diminuisce progressivamente i contatti privati fino al giorno in cui, la sera del 9 ottobre 2019, annuncia: «Per alcuni anni i miei messaggi privati su Instagram sono finiti sul Sun e ora ho finalmente ho scoperto chi è il proprietario dell'account...Rebekah Vardy!!!». La reazione rabbiosa della moglie del centravanti del Leicester porta la vicenda in tribunale, nonostante un tentativo da parte della Rooney di arrivare a un chiarimento privato. Il processo produce momenti di tensione e crea problemi alla federazione inglese, con alcuni dirigenti della nazionale chiamati a testimoniare sui rapporti tra le due donne, ma regala soprattutto un clamoroso colpo di scena: la sparizione del telefono cellulare di Caroline Watt, agente della Vardy, secondo le ricostruzioni fonte diretta delle informazioni recapitate al Sun. Il telefono, elemento-chiave delle indagini, sarebbe caduto nel Mare del Nord, durante una gita in barca della Watt. La vicenda irrigidisce ulteriormente il tribunale. Ieri, dopo tre anni, la sentenza di Londra, in cui la giudice Stein ha anche additato Caroline Watt, agente della Vardy, come «probabile» fonte del gossip sulla famiglia Rooney. Ma la "Wagatha Christie" potrebbe non finire qui.

Stefano Boldrini

MOGLI DI CAMPIONI Coleen Rooney a sinistra e Rebekah Vardy al centro di una battaglia legale

Calciomercato

De Ketelaere al Milan, è fatta; Cristiano Ronaldo, idea Napoli

Milan da scudetto anche al calciomercato. La dirigenza rossonera ha raggiunto accordo totale con quella del Bruges per il trasferimento di De Ketelaere a Milanello: al Bruges andranno 32 milioni più tre di bonus e una percentuale sul margine della rivendita. Non si ferma invece la Roma, che è in Israele per l'amichevole con il Tottenham. La dirigenza dei giallorossi, approfittando del fatto che anche il Psg è da quelle parti, a Tel Aviv per la finale di Supercoppa di Francia con il Nantes, cercherà di chiudere la trattativa per Wijnaldum. Ma la Roma è anche alla caccia di un nuovo vice Abraham. L'esclusione di Shomurodov dai convocati per la partita contro il Tottenham ha scatenato e voci sulla possibile partenza dell'uzbeko, sul quale a suo tempo si erano informati Torino e Fiorentina. In entrata è invece da tenere in alta considerazione il nome di Belotti. Per la difesa sono sempre attuali i nomi di Bailly e Senesi, ma serve un'uscita anche se Mourinho avrebbe messo il veto sulla cessione di Ibanez. La Juventus, dopo l'infortunio di Pogba, ha deciso di non cedere più Rabiot, e cerca di arrivare a Paredes, che lascerà il Psg. L'argentino fa parte di una lista di giocatori che il club parigino ha deciso di accantonare, e di far allenare a parte. Per Raspadori è possibile l'accordo tra Napoli e Sassuolo, sulla base di 30 milioni, ma prima gli emiliani, che hanno già ceduto Scamacca, vogliono trovare un sostituto dell'attaccante (è sfumato Lucca, passato all'Ajax). È congelato il rinnovo di Meret, perché il portiere vuole capire chi arriverà ad affiancarlo. In pole position c'è il brasiliano Neto. Ma la "bomba" di De Laurentiis potrebbe essere Cristiano Ronaldo, visto che l'agente Jorge Mendes lo ha offerto di nuovo: CR7 sarebbe affascinato dalla prospettiva di un'esperienza nel regno di Maradona. Spalletti è preoccupato dalla prospettiva che possa andarsene anche Zielinski, per il quale il West Ham è arrivato a offrire 35 milioni di euro e sei all'anno al calciatore, che si sta riflettendo.

Agenda

G | Sabato 30 Luglio 2022
www.gazzettino.it

METEO

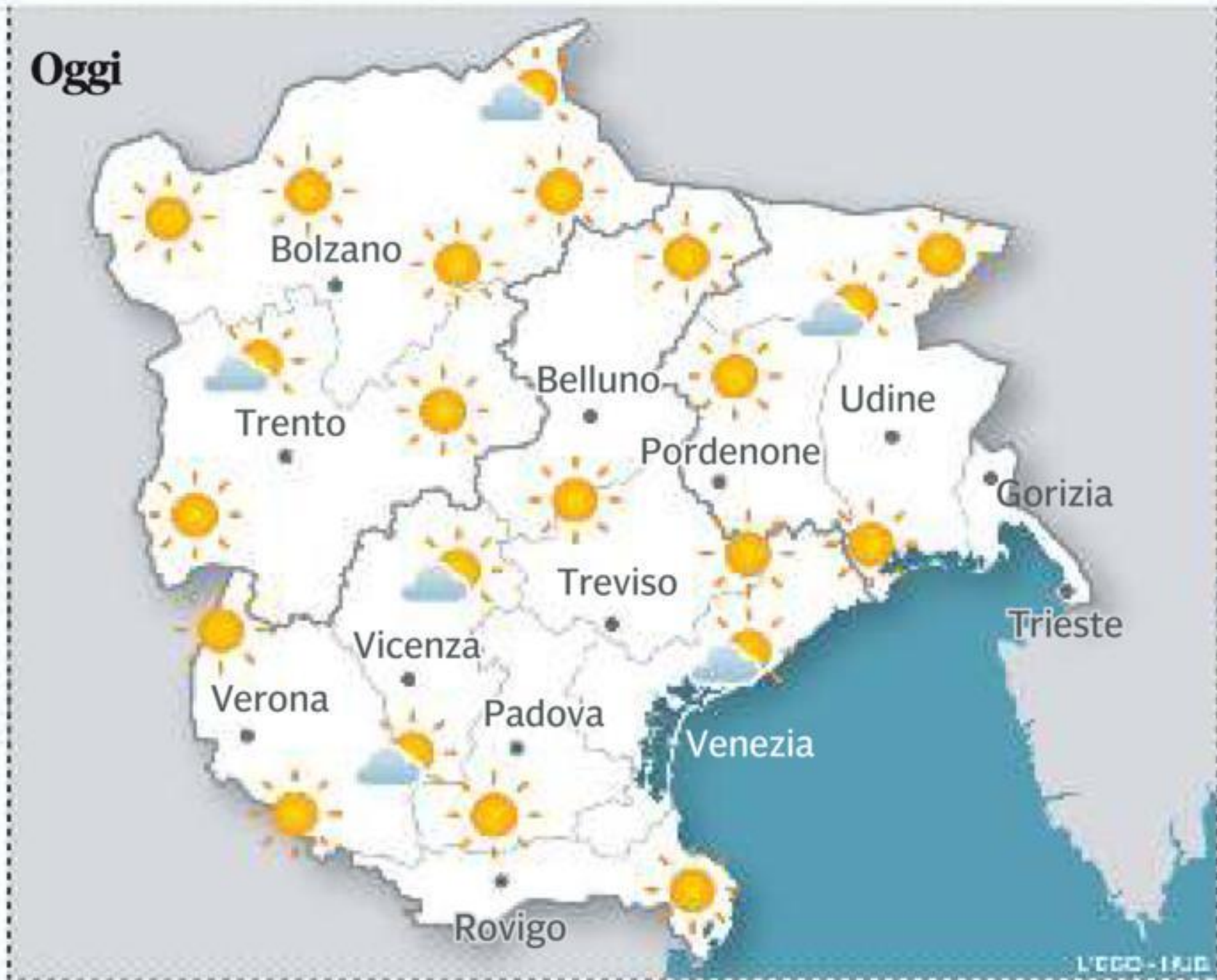
Rovesci su Alpi, Appennino e sul versante adriatico.

DOMANI

VENETO
Anticiclone in rinforzo, giornata stabile e soleggiata su tutto il territorio. Nuvolosità sulle Dolomiti ma senza conseguenze. Caldo moderato con massime tra 30 e 32 gradi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Anticiclone in rinforzo, giornata stabile e soleggiata su tutto il territorio. Nuvolosità sulle Dolomiti. Caldo moderato con massime tra 29 e 31 gradi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Anticiclone in rinforzo, giornata stabile e soleggiata su tutto il territorio. Nuvolosità sui rilievi ma senza conseguenze. Caldo moderato con massime tra 29 e 31 gradi.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	31	Ancona	22	32
Bolzano	19	33	Bari	26	31
Gorizia	19	33	Bologna	20	33
Padova	23	34	Cagliari	23	36
Pordenone	21	33	Firenze	23	35
Rovigo	22	33	Genova	25	31
Trento	21	34	Milano	23	33
Treviso	21	34	Napoli	26	32
Trieste	23	30	Palermo	25	32
Udine	19	34	Perugia	21	32
Venezia	24	30	Reggio Calabria	26	30
Verona	23	33	Roma Fiumicino	26	32
Vicenza	22	34	Torino	22	33

Programmi TV

Rai 1
- 8.15 TG1 - Dialogo Attualità
- 8.30 Weekly Viaggi
- 11.05 Il meglio di Buongiorno Benessere Estate Attualità
- 12.00 Linea Verde Sentieri Doc.
- 12.30 Linea Verde Tour Doc.
- 13.30 Telegiornale Informazione
- 14.00 Linea Blu Documentario
- 15.05 Passaggio a Nord-Ovest Documentario
- 16.10 A Sua Immagine Attualità
- 16.45 TG1 Informazione
- 17.10 Tutto si aggiusta Film Commedia
- 18.45 Reazione a catena Quiz - Game show
- 20.00 Telegiornale Informazione
- 20.35 TecheTecheTè Varietà
- 21.25 **The Voice Senior** Show. Condotto da Antonella Clerici. Di Sergio Colabona. Con Orietta Berti, Loredana Bertè, Gigi D'Alessio e Clementino
- 24.00 Tg 1 Sera Informazione
- 0.05 Parlami di te Film Drammatico

Rai 2
- 7.05 Chesapeake Shores Serie Tv
- 8.30 Radio2 Happy Family Musicale
- 9.55 I mestieri di Mirko Società
- 10.15 Tuttifrutti d'estate Società
- 10.55 Meteo 2 Attualità
- 11.00 Tg Sport Informazione
- 11.15 Play Digital Attualità
- 12.00 Felicità - La stagione dell'amore Società
- 13.00 Tg 2 Giorno Attualità
- 13.30 Tg2 Informazione
- 14.00 Pomeriggio sportivo Info
- 15.40 Classica San Sebastian 2022 Ciclismo
- 17.20 Bellissima Italia Doc.
- 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
- 18.15 TG Sport Sera Informazione
- 19.00 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
- 19.45 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
- 20.30 Tg 2 20.30 Attualità
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 23.00 Tg 2 Dossier Attualità
- 23.55 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità
- 0.40 Tg 2 Mizar Attualità

Rai 3
- 6.00 Rai News 24: News Attualità
- 8.00 Anima persa Film Drammatico
- 9.50 Climbing Iran Film
- 10.50 Geo Documentario
- 11.00 Storie della Scienza Doc.
- 12.00 TG3 Informazione
- 12.20 Fantozzi subisce ancora Film Commedia
- 13.40 Geo Documentario
- 14.00 TG Regione Informazione
- 14.20 TG3 Informazione
- 14.45 Tg 3 Pixel Estate Attualità
- 14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
- 15.00 I soliti ignoti Film Commedia
- 16.55 Geo Documentario
- 19.00 TG3 Informazione
- 19.30 TG Regione Informazione
- 20.00 Blob Attualità
- 20.30 Sapiens Files, un solo pianeta Documentario. Condotto da Mario Tozzi
- 21.20 **La fabbrica del mondo** Attualità. Condotto da Marco Paolini. Di Marco Segato. Con Telmo Pievani
- 23.20 TG3 Informazione

Rai 4
- 6.10 Hudson & Rex Serie Tv
- 8.20 Revenge Serie Tv
- 10.35 Criminal Minds Serie Tv
- 14.15 2022: I sopravvissuti Film Fantascienza
- 16.00 Stargirl Serie Tv
- 18.15 Just for Laughs Serie Tv
- 18.30 Senza traccia Serie Tv
- 21.20 **Il negoziatore** Film Azione. Di F. Gary Gray. Con Samuel L. Jackson, Kevin Spacey, David Morse
- 23.45 Murder Maps Documentario
- 0.35 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
- 0.40 L'uomo che uccise Hitler e poi il Bigfoot Film Avventura
- 2.15 Infamous - Belli e dannati Film Thriller
- 3.50 Ransom Serie Tv
- 4.30 The Dark Side Società
- 5.45 Revenge Serie Tv

Rai 5
- 6.00 Scrivere un classico nel Novecento Documentario
- 6.10 Immersive World Doc.
- 6.40 24/7 Wild Documentario
- 7.30 Immersive World Documentario
- 8.00 Concerto Franz Liszt - Zoltan Kodaly Musicale
- 9.25 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
- 10.50 Zaide Teatro
- 13.00 Tuttifrutti Società
- 13.30 Immersive World Documentario
- 14.00 Wild School Documentario
- 15.00 24/7 Wild Documentario
- 15.50 Save The Date Documentario
- 16.20 Stardust Memories Teatro
- 17.55 Nessun Dorma Documentario
- 18.55 Terza pagina Attualità. Condotto da Paolo Fallai
- 19.40 Rai News - Giorno Attualità
- 19.45 Concerto Franz Liszt - Zoltan Kodaly Musicale
- 21.15 **Edipo Re** Teatro
- 22.50 Rumori del '900 Teatro
- 23.50 Art Night Documentario

Rete 4
- 6.00 Mal In Concerto Musicale
- 6.25 Tg4 Telegiornale Info
- 6.45 Controcorrente Attualità
- 7.35 Benvenuti a tavola - Nord vs Sud Serie Tv
- 9.40 Addio, mamma! Film Drammatico
- 11.55 Tg4 Telegiornale Info
- 12.25 Il Segreto Telenovela
- 13.00 Slow Tour Padano Show
- 14.00 Lo sportello di Forum Att.
- 15.30 Tg4 Diario Del Giorno Att.
- 16.25 Alfred Hitchcock Presenta Serie Tv
- 16.50 Anni 60 Serie Tv
- 19.00 Tg4 Telegiornale Info
- 19.50 Tempesta d'amore Soap
- 20.30 Controcorrente Attualità. Condotto da Veronica Gentili
- 21.25 **Harry Wild - La signora del delitto** Serie Tv. Con Jane Seymour, Rohan Nedd, Kevin Ryan
- 22.30 Harry Wild - La signora del delitto Serie Tv
- 23.30 Bianco rosso e Verdone Film Comico
- 1.50 Tg4 L'Ultima Ora - Notte

Canale 5
- 6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
- 7.55 Traffico Attualità
- 8.00 Tg5 - Mattina Attualità
- 8.45 Alla scoperta dei Parchi Nazionali del Nord America Documentario
- 10.00 Yosemite Documentario
- 11.00 Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 13.00 Tg5 Attualità
- 13.40 Beautiful Soap
- 14.10 Una vita Telenovela
- 14.45 Come sorelle Serie Tv
- 16.45 Marie is on fire - Il mondo è di chi ha coraggio Film Commedia
- 18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
- 19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
- 20.00 Tg5 Attualità
- 20.40 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo
- 21.20 **Lo Show Dei Record** Quiz - Game show
- 0.40 Speciale Tg5 Attualità
- 1.40 Tg5 Notte Attualità

Italia 1
- 6.55 Friends Serie Tv
- 7.15 Braccio Di Ferro Cartoni
- 7.30 Shaggy & Scooby-Doo Cartoni
- 8.25 I Flintstones Cartoni
- 9.30 Una mamma per amica Serie Tv
- 12.25 Studio Aperto Attualità
- 13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
- 13.05 Sport Mediaset Informazione
- 13.45 Drive Up Informazione
- 14.20 The Flash Serie Tv
- 18.00 Powerless Serie Tv
- 18.20 Studio Aperto Attualità
- 19.00 Studio Aperto Mag Attualità
- 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
- 20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
- 21.20 **Superman & Lois** Serie Tv. Con Tyler Hoechlin, Bitsie Tulloch, Jordan Elsass
- 22.10 Superman & Lois Serie Tv
- 24.00 Batwoman Serie Tv
- 1.50 Londra. Campionato Formula E Automobilismo
- 2.50 Studio Aperto - La giornata Attualità

Iris
- 7.20 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio
- 8.00 Quello che è - Nuove storie italiane Documentario. Condotto da Antonio Dikele
- 9.55 Distretto di Polizia Serie Tv
- 10.45 Terminator 2 - Il giorno del giudizio Film Fantascienza
- 13.25 Waterworld Film Fantascienza
- 16.10 Atto di forza Film Fantascienza
- 18.25 Il fuggitivo Film Drammatico
- 21.00 **Danko** Film Poliziesco. Di Walter Hill. Con Arnold Schwarzenegger, James Belushi, Ed O'Ross
- 23.15 Un poliziotto alle elementari Film Commedia
- 1.30 La vera storia di Texas Jack Film Western
- 2.55 The burning plain - Il confine della solitudine Film Drammatico
- 4.40 Quello che è - Nuove storie italiane Documentario. Condotto da Antonio Dikele
- 5.55 Distretto di Polizia Serie Tv

Cielo
- 7.00 Deadline Design Arredamento
- 8.00 La seconda casa non si scorda mai Documentario
- 10.00 Sky Tg24 Giorno Attualità
- 10.15 Love It or List It - Prendere o lasciare Québec Case
- 11.45 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case
- 16.15 Tiny House Nation - Piccole case da sogno Arredamento
- 17.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
- 19.15 Affari al buio Documentario
- 20.15 Affari di famiglia Reality
- 21.15 **Peccato veniale** Film Erotico
- 23.15 C'era una volta il porno Film
- 0.45 Sesso prima degli esami Documentario
- 1.45 Flesh Air - Sex Girls Hot Cars Reality. Condotto da Wayne Harrison, Dave Anderson
- 2.45 Hustler: il porno secondo Larry Flynt Documentario
- 4.00 Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso? Attualità

Rai Scuola
- 10.00 Speciali Rai scuola Educazione civica e cittadinanza
- 10.30 The Great Myths: The Iliad
- 11.00 #Maestri P.15
- 11.45 Le serie di RaiCultura.it
- 12.00 Digital World Rubrica
- 12.30 Memex Rubrica
- 13.00 Progetto Scienza
- 13.05 Un mondo senza la Nasa
- 14.00 Progetto Scienza
- 14.05 Le meraviglie della logica
- 15.00 #Maestri P.15
- 15.45 Le serie di RaiCultura.it
- 16.00 Digital World Rubrica
- 16.30 Erasmus + Stories

DMAX
- 6.00 Affari in valigia Documentario
- 10.25 WWE Raw Wrestling
- 12.20 WWE NXT Wrestling
- 13.30 Red Bull Soap Box Race San Marino 2022 Real Tv
- 14.35 Real Crash TV: World Edition Motori
- 16.35 Affare fatto! Documentario
- 19.25 Sopravvivenza estrema Avventura
- 21.20 **L'attacco dei calabroni assassini** Documentario
- 23.10 Destinazione paura Avventura
- 1.05 Mountain Monsters Doc.

La 7
- 8.00 In Onda Attualità
- 8.40 Little Murders by Agatha Christie Serie Tv
- 10.30 Little Murders by Agatha Christie Serie Tv
- 12.20 L'aria che tira - Diario Estate Attualità
- 13.30 Tg La7 Informazione
- 14.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentario. Condotto da Andrea Purgatori
- 18.15 Padre Brown Serie Tv
- 20.00 Tg La7 Informazione
- 20.35 In Onda Attualità
- 21.15 **Collateral** Film Thriller. Di Michael Mann

TV 8
- 13.45 Pre SBK Rubrica
- 14.00 Rep. Ceca. WorldSBK Motociclismo
- 14.30 Post SBK Rubrica
- 15.00 Cops 2 - Una banda di poliziotti Telefilm
- 16.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
- 18.00 Paddock Live Automobilismo
- 18.30 Gp Ungheria. F1 Automobilismo
- 19.45 Paddock Live Automobilismo
- 20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
- 21.30 **Balla coi lupi** Film Western
- 0.30 Il triangolo delle Bermuda

NOVE
- 6.00 Finché morte non ci separi Serie Tv
- 13.35 Il lato oscuro dell'amore Documentario
- 16.15 Sabato da detective Documentario
- 18.15 Hitch - Lui sì che capisce le donne Film Commedia
- 20.10 I migliori Fratelli di Crozza Show
- 21.35 **Suicidio apparente - Il caso Mario Biondo** Attualità
- 23.00 Una famiglia scomparsa - Il caso Carretta Attualità
- 0.40 I misteri di Arce - Chi ha ucciso Serena? Attualità

7 Gold Telepadova
- 12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica sportiva
- 13.30 Tackle Rubrica sportiva
- 13.45 Casalotto Rubrica
- 15.30 Tg7 Nordest Informazione
- 16.00 Pomeriggio con... Rubrica
- 18.00 Tg7 Nordest Informazione
- 18.30 Tackle Rubrica sportiva
- 19.00 The Coach Talent Show
- 19.30 Split Serie Tv
- 20.00 Casalotto Rubrica
- 20.45 Il Mercato di 7Gold Rubrica sportiva
- 23.00 B-Lab Attualità
- 23.30 Liberty Stands Still Film Thriller

Rete Veneta
- 8.10 Ginnastica Sport
- 8.45 Sveglia Veneti Rubrica
- 11.45 Edizione Straordinaria Att.
- 16.30 Ginnastica Sport
- 18.45 Meteo Rubrica
- 18.50 Tg Bassano Informazione
- 19.15 Tg Vicenza Informazione
- 19.40 Focus Tg Sera Informazione
- 20.30 Tg Bassano Informazione
- 21.00 Tg Vicenza Informazione
- 23.25 In tempo Rubrica
- 23.30 Tg Bassano Informazione
- 24.00 Tg Vicenza Informazione
- 0.15 In tempo Rubrica
- 0.30 Focus Tg Sera Informazione

Antenna 3 Nordest
- 13.00 Ediz. straordinaria News Informazione
- 14.30 Consigli per gli acquisti Televendita
- 17.15 Istant Future Rubrica
- 17.45 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
- 18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
- 18.30 TG Regione Informazione
- 19.00 TG Vicenza Informazione
- 19.30 TG Treviso Informazione
- 20.00 Ediz. straordinaria News Informazione
- 21.15 Film Film
- 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG

Tele Friuli
- 19.00 Telegiornale F.V.G. Informazione
- 19.30 Le Peraule De Domenie Rubrica
- 19.45 L'alpino Rubrica
- 20.00 Effemotori Rubrica
- 20.30 Messede che si tache Rubrica
- 21.00 Telefriuli Estate - da Lignano Rubrica
- 22.00 Noi Dolomiti Unesco Documentario
- 22.15 Telegiornale F.V.G. Informazione
- 23.15 Beker On Tour Rubrica
- 23.45 Telegiornale F.V.G. Informazione

UDINESE TV
- 9.00 Dieci anni di noi Attualità
- 10.55 Amichevole: Udinese – Chelsea Calcio
- 13.00 Tg News 24 Informazione
- 13.30 Safe Drive Rubrica
- 14.00 Speciale Calciomercato Calcio
- 15.00 Pomeriggio Calcio Rubrica
- 16.00 Tg News 24 Informazione
- 18.00 Pomeriggio Calcio Rubrica
- 19.15 Tg News 24 Informazione
- 19.45 Tg News 24 Pordenone Info
- 21.00 Cercivento una storia da raccontare Documentario
- 23.00 Pomeriggio Calcio Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
In questi giorni senti crescere in te un'esigenza di rigore, come se volessi alzare la posta in gioco e garantirti il risultato migliore. Questo ovviamente genera una certa tensione interiore, che ti costringe a mantenere alto il livello di attenzione. Ancora per gran parte della giornata godi i benefici del trigone della Luna in Leone, approfitta della dose di **intuito** che mette a tua disposizione.

Toro dal 21/4 al 20/5
In questi giorni si afferma con sempre maggior facilità una sensazione di **autonomia** che ti consente di muoverti più liberamente e senza attrito. Nel pomeriggio scatta qualcosa che viene a oliare ulteriormente gli ingranaggi, ammorbidendo le relazioni e allentando la pressione. Continua a mantenere un'attenzione particolare nei confronti della famiglia, in questo periodo è importante, non solo per loro.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Sembra che tu sia sempre più deciso a operare un **chiarimento** e che questa operazione, di ordine soprattutto mentale, ti consenta di raggiungere un tuo traguardo interiore. Si modifica il tuo modo di considerare le cose, come se cadesse un velo. Avrai modo di capire meglio come una cosa che consideravi reale non sia altro che il frutto di una tua credenza. Grazie al tuo rigore ti scoprirai più libero.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Dopo una mattinata un po' più elettrica e frenetica del solito, il livello di esigenza interiore si abbassa e ti scopri più sereno. Sei pronto ad **abbandonarti** a un fine settimana rilassante e semplice. Venere nel tuo segno ti induce a un atteggiamento conciliante, di intesa e sintonia con chi ti è vicino. Gli affetti vengono in primo piano creando un'atmosfera gradevole che ti fa sentire a tuo agio.

Leone dal 23/7 al 23/8
Per gran parte della giornata la Luna è ancora nel tuo segno e ti regala quel pizzico di **sogno** che ti fa scivolare con dolcezza in un fine settimana piacevole. Resta forse il desiderio di un chiarimento: qualcosa a tratti ti affatica e tendi a chiuderti. Prova a ridurre la disponibilità nei confronti degli altri, seleziona con cura la compagnia. Ma non c'è niente di male, i limiti sono necessari.

Vergine dal 24/8 al 22/9
In serata la Luna entra nel tuo segno, aumentando la disponibilità nei confronti degli amici, che verranno a cercarti. Ma c'è anche l'opposizione tra Mercurio, il tuo pianeta, e Saturno, che ti rende più rigoroso e severo, soprattutto riguardo alle varie incombenze che la vita quotidiana si incarica di disseminare nelle tue giornate. Un pizzico di **disciplina** ti farà sentire in pace con te stesso.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Oggi, con un unico pianeta nei segni d'aria, non sarà certo la leggerezza a prevalere ma il dinamismo passionale del fuoco, che per te è molto propizio. Scopri di avere a disposizione un notevole capitale di **fiducia**, che ti rende più intraprendente del solito e se necessario anche più combattivo, pronto a batterti per raggiungere i tuoi obiettivi. Ma l'arma più forte è il tuo potere di seduzione...

Scorpione dal 23/10 al 22/11
A fine pomeriggio, quando la Luna entrerà nel segno della Vergine, sentirai che la pressione su di te si allenta e che potrai entrare nel fine settimana senza dover rendere conto a nessuno. Ma nel frattempo approfittane per mettere in piena luce le tue competenze e i **risultati** che sei riuscito a ottenere in questi giorni. Ogni passo costituisce una piccola vittoria che merita di essere celebrata!

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Fino a stasera, quando poi la Luna uscirà dal Leone per entrare in Vergine, godrai di uno straordinario potenziale di energia che contribuisce a rendere tutto molto più facile per te. Quello che è importante è che eviti di porre freni o appesantirti con domande superflue. Ora si tratta di procedere con lo **slancio** che senti crescere in te. Senza dimenticare di condividere, puntando sulla socialità.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La carica di passionalità degli ultimi giorni ha smosso le cose ma senza darti quella garanzia di **affidabilità** che ora ti consentirà di fare passi in avanti. A inizio serata, quando la Luna entrerà nella Vergine, potrai percepire nettamente una sensazione di sicurezza e stabilità, che renderà tutto più facile. Tu hai bisogno di poter contare su elementi e valori concreti per dare il meglio di te.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Anche per te a fine pomeriggio, quando la Luna uscirà dal Leone e quindi dall'opposizione al tuo segno, la situazione generale diventerà meno impegnativa. Ma questo significa anche che fino a quel momento sarà bene approfittare della possibilità di **confronto** e verifica con altre persone per chiarire e trovare l'accordo di cui senti la necessità. È una giornata variegata che ha molto da offrirti.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Fino a questa sera disponi di una marcia in più per risolvere mille piccole incombenze della vita quotidiana. Ma ricorda di dedicare un momento alla salute e alla cura del corpo, che troppo spesso finisci per trascurarlo con tante incombenze apparentemente urgenti che prendono il sopravvento e monopolizzano l'attenzione. Oggi che è sabato approfittane e regala a te e al corpo un momento di **benessere**.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota								
Bari	43	88	33	84	5	72	83	67
Cagliari	32	65	5	63	75	53	36	51
Firenze	26	69	18	58	16	50	12	48
Genova	52	70	14	67	24	65	21	65
Milano	59	96	42	83	45	77	34	66
Napoli	80	71	53	66	12	63	31	52
Palermo	75	72	79	68	61	59	62	49
Roma	16	87	12	74	26	73	81	62
Torino	37	84	57	77	9	73	87	59
Venezia	20	90	49	71	55	68	72	65
Nazionale	42	87	39	74	43	64	49	57

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«I CITTADINI DEVONO GUARDARE I CURRICULUM DELLE PERSONE, GUARDINO COSA HANNO FATTO LE PERSONE NELLA VITA. CI SONO POLITICI CHE NON HANNO MAI FATTO NULLA, COME POSSONO PRENDERE DECISIONI CONSAPEVOLI?»
Luigi Brugnaro, *Coraggio Italia*

La frase del giorno

Sabato 30 Luglio 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Salvini e la Russia

Non c'è spazio per ambiguità nella politica estera anche per togliere armi di propaganda agli avversari

Roberto Papetti

Caro direttore,
esiste il problema delle ingerenze russe nelle tornate elettorali dei Paesi europei più ostili al criminale guerrafondaio Putin? È una domanda alla quale occorre dare urgentemente una risposta perché gli indizi fanno sorgere il dubbio che non si tratti di coincidenze ma di un aspetto importante della guerra che Mosca sta conducendo contro il mondo democratico. In Francia Macron è uscito indebolito dalle ultime votazioni che hanno visto un notevole successo della destra lepenista. In Gran Bretagna il premier Johnson è stato costretto a dimettersi. In Italia è caduto il governo Draghi. Il pentastellato Giuseppe Conte aveva sempre insistito perché non fossero inviate armi all'Ucraina e ha dato inizio alla crisi politica. Salvini pare abbia avuto, prima che la Lega sfiduciasse il governo di unità nazionale, contatti con diplomatici russi e noti sono i legami finanziari emersi in passato tra il Carroccio e l'autocrate del Cremlino. Berlusconi non ha mai rinnegato la sua amicizia con Putin. Sarebbe davvero opportuna una approfondita indagine degli organi che si occupano della sicurezza nazionale.
Mauro Cicero

Caro lettore,
era inevitabile che in un contesto come quello attuale, la politica estera entrasse con forza nella campagna elettorale. La strategia imperiale di Putin e l'invasione dell'Ucraina hanno modificato radicalmente gli equilibri internazionali, riproponendo, seppur in forma aggiornata e corretta, una divisione in blocchi del mondo. La collocazione atlantica dell'Italia e le sue alleanze sono diventati dunque temi "caldi", su cui, come vediamo anche in questi giorni, si innesta anche la polemica politica pre-elettorale. Proprio per questo, soprattutto in una materia così delicata, è quantomai necessario provare a separare i fatti dalle indiscrezioni o dalle suggestioni. Ma anche pretendere chiarezza. Non c'è dubbio che sui rapporti con la Russia ci siano e ci siano stati in alcuni settori politici, di centrodestra e di centrosinistra, zone di ambiguità, reale o percepita come tale da una parte dell'opinione pubblica. Ad alcuni leader come Matteo Salvini andrebbe anche ricordato che non può esistere una "diplomazia" di partito, svincolata o parallela a quella del governo, soprattutto se il proprio partito è uno dei partner di peso della coalizione che sostiene il governo stesso. Non credo che per ottenere tutto questo servano indagini o inchieste dei servizi segreti. Sarebbero utili però parole chiare e comportamenti conseguenti da parte dei leader politici dei partiti e delle coalizioni. Per esempio: che spazio c'è nel centrodestra e nel centrosinistra per chi è contrario all'invio di nuove armi all'Ucraina? O per chi auspica la fine delle sanzioni? Che spazio c'è per chi mette in dubbio o in discussione l'appartenenza atlantica dell'Italia? Siamo in campagna elettorale risposte non evasive né ambigue su questi temi sarebbero non solo benvenute ma necessarie. Anche per togliere armi e argomenti di propaganda agli avversari. E per non fornire il destro a qualche potenza straniera di interferire nella nostra politica nazionale.

Politica

Gli errori dei 5 stelle

Lo spettacolo che i nostri politici da un po' di tempo a questa parte stanno offrendo è testimoniato dal tono delle lettere che il Gazzettino pubblica ogni giorno. Lettere di protesta, di rabbia, di sconforto, di impotenza. Nel 2018 i 5 stelle incanalarono la rabbia della gente ma poi Grillo in una sorta di fanatico contrappasso mandò al potere la gente comune senza preparazione e in qualche caso senza istruzione commettendo un gravissimo errore. Così dal tentativo di moralizzare la politica siamo passati ad una politica senza moralità. I 5 stelle hanno perso un'occasione, hanno ridato forza ai signori del bla bla bla e, soprattutto, hanno illuso i cittadini che qualcosa in Italia possa veramente cambiare.
Lino Renzetti

Auspici

Una campagna normale

È auspicabile che nella campagna elettorale si lascino da parte i richiami religiosi. Da parte dei politici, anche se Salvini ha già cominciato con le madonne (come osserva Mario Aiello) e anche se probabilmente Berlusconi presenterà il suo partito come "difensore dei valori cristiani". (Qualcuno soggiungerebbe: "Da che parte viene la predica!"). E sarebbe ugualmente auspicabile che si tenessero fuori anche gli "Uomini di Chiesa", più o meno autorevoli. Hanno costoro tante altre parole da comunicare fraternamente nelle parrocchie, negli incontri familiari, o negli stessi svaghi dell'estate, a tu per tu... a dei cuori assetati di qualcosa di bello e di grande, in questi poveri giorni di confusione.
Natale Trevisan

Malavita

Le conseguenze a Jesolo

Leggo sul Gazzettino: "Regolamento di conti tra due tunisini". Questo è il risultato di aver lasciato che l'invasione di migranti clandestini aggredisce le nostre città e le nostre spiagge. Jesolo come dice qualcuno è la "Miami Adriatica" perché durante l'estate è la città balneare più gettonata di turisti e quindi di pusher. La droga circola a go-gò determinando scontri tra bande di spacciatori arrivati con i barconi.
Giobatta Benetti

Derive

Non solo Berlusconi

Fosse solo il "Cavaliere" a perdere colpi ultimamente sarei meno preoccupato per la nostra povera Italia. Purtroppo è tutta la classe politica che, mi creda, non solo mi indigna, ma mi preoccupa seriamente. Siamo (sono) riusciti a mettere alla porta Draghi! L'unica persona che era riuscita a conferire all'Italia dignità, stima, credibilità. Agli occhi del mondo, peraltro! In questa fase terribile ed estremamente complessa, nella quale confluiscono i problemi di una guerra che non accenna a volgere a una conclusione pacifica, ad una crisi energetica sempre più preoccupante, un inflazione che ci riporta indietro di 40 anni, e non ultimo un PNRR tutto da definire, cosa fanno i nostri "illuminati" parlamentari? Danno il benservito alla sola persona che per serietà e competenza poteva guidarci. È proprio vero, l' Italia non è una Nazione. Era geograficamente divisa in comuni, contee e frazioni e così è rimasta, almeno politicamente.
Zeno Fungher

Indifferenza

La bambina lasciata sola

Leggendo la notizia sulla morte della povera Diana Pifferi, morta a 20 mesi di stenti sono rimasto come tutti (spero) sconvolto e enormemente rattristato. Sconvolto perché anche io sono padre di una bambina della stessa età della povera Denise e che dalla nascita è diventata la priorità assoluta della mia vita, rattristato per la totale indifferenza in cui questa povera creatura è stata costretta a vivere. Non entro nel merito del giudizio della madre (lo lascio agli psichiatri) ma mi permetto di giudicare tutte quelle persone che direttamente o indirettamente hanno avuto a che fare con la madre e quindi con la povera Diana. Davvero nessuno ha capito il dramma della piccola e la follia della madre? Faccio fatica a crederlo. Viviamo ormai una realtà dove abbiamo scambiato i social network per vita reale e la vita reale per finzione.
Gianluca Lai

Elezioni

Bassezze politiche

Durante la campagna elettorale tutto è possibile, ma a colpirmi sono state le parole di Letta: "Salvini è amico della Russia". E con questo? Quella di Letta è una dichiarazione che mette in evidenza la bassezza della sua politica, mai costruttiva. La Lega fa paura? Beh a mio parere vincerà sicuramente le elezioni, e magari la Russia ci farà un bello sconto sul gas, a meno che Letta e i suoi alleati non si inventino una parcella da 500 euro da inviare a tutti i pensionati e ai dipendenti pubblici. Comprare i voti porta sicuramente vantaggi.
Rimo Del Toso

Jesolo

Livellamento verso il basso

Jesolo sarebbe stata ben diversa se le varie amministrazioni comunali e la Regione avessero optato per un turismo di qualità. Lo scrissi anche qualche anno fa. Un insieme di scelte inadeguate dall'urbanizzazione selvaggia e scriteriata, alla mancanza di parcheggi e di strade, alla mancanza di luoghi di svago per la famiglia o più tranquilli e sicuri, oltre alla mancanza di una zona termale e di centri di riabilitazione che vanno bene anche fuori stagione, zone per lo sport e per altre attività come esistono in altre spiagge vedi Riccione, tanto altro e tanto quanto forse avrebbe attirato un turismo meno aggressivo e forse più colto. A Jesolo sono stati aperti tantissimi bar o luoghi del bere, sono quasi spariti i bei negozi, sostituiti da gestioni straniere che offrono prodotti di bassa qualità. Un livellamento verso il basso. Senza dimenticare il disagio spiaggia nonostante l'impegno ammirevole dei tanti Consorzi. Non c'è posto per tutti. E la sera? Via Bafile, impenetrabile. La Regione ha grandi colpe, ma le conseguenze peggiori devono ancora arrivare, per il momento c'è chi gongola come i bar sulla spiaggia, il caldo aiuta, ma sparito il Covid cosa accadrà quando si potrà tornare a viaggiare e a spostarsi con meno pericolo?
Decimo Pilotto

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 29/7/2022 è stata di **48.218**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Paga 500 euro di caparra per la casa al mare, poi la scoperta

Affitta on line una casa al mare nelle Marche versando una caparra di 500 euro, ma al momento di partire per le sospirate ferie scopre la truffa: la casa non esisteva

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Il caro energia blocca le aziende: «Disastro in arrivo»

No nucleare, no carbone, no gas, no petrolio....L'Italia funziona con i mulini a vento... Poi ci lamentiamo dei costi dell'energia. Siamo il Paese delle banane (Giuliano Dl)

L'analisi

La crescita che rilancia il tema dei salari

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) davvero inimmaginabile. Per fortuna ci ha pensato l'Istat, nella tarda mattinata di ieri, a offrirci una visuale diversa. Il Prodotto interno lordo italiano (Pil) è in crescita dell'1% rispetto al trimestre precedente e del 4,6% rispetto all'anno scorso. Questi numeri hanno portato a rivedere, ancora una volta, le previsioni di crescita acquisita per quest'anno, che passano dal 2,6% al 3,4%. Con le elezioni alle porte, il rialzo dei tassi deciso dalla Banca centrale europea, un'inflazione ai massimi storici negli ultimi 35 anni, in pochi sarebbero stati disposti a scommettere in un balzo del Pil di queste dimensioni; anzi, a dire il vero, i timori di un principio di recessione, cioè addirittura di una sua diminuzione, c'erano tutti. Per quanto riguarda le prospettive, il loro colore dipende principalmente dalla risposta a due interrogativi: da cosa dipende questo risultato e quali effetti avrà sulla campagna elettorale e, più avanti, sull'agenda del nuovo governo. Il primo interrogativo ha una risposta molto difficile da trovare. C'è sicuramente un effetto interno, che con un po' di retorica si può chiamare "effetto Draghi", dovuto alla capacità del Governo di contrastare il peggioramento della situazione economica con politiche adeguate. Tuttavia, chi scrive non pensa affatto che tali risposte fossero davvero sufficienti, in quanto eccessivamente temporanee e poco strutturali. Ma è il tipico caso in cui si è contenti di essersi sbagliati. C'è poi un effetto esterno, ancora più difficile da spiegare. Gli Stati uniti sono in recessione: il prodotto americano è infatti calato dello 0,9%; la Germania non se la passa bene, visto che la sua crescita rispetto allo scorso trimestre è nulla; mentre invece corrono, soprattutto rispetto ai partner continentali, Italia, Francia e Spagna, tre nazioni mediterranee. Un caso? Bisognerebbe comunque essere cauti nel teorizzare un nuovo modello economico mediterraneo. Per quanto riguarda invece il secondo interrogativo, è possibile che un quadro economico positivo rinforzi i partiti che hanno dato fiducia al governo Draghi e che hanno continuato a farlo esplicitamente anche durante la crisi (Pd e forze di centro), mentre dovrebbe indebolire, ma in politica il condizionale è sempre d'obbligo, Movimento 5 stelle e i partiti di centrodestra. Perché una produzione più elevata è associata a maggiore occupazione, a entrate fiscali più elevate e a spesa pubblica per assistenza inferiore. Sarà interessante vedere come, proprio in campagna elettorale, i partiti affronteranno il tema distributivo e fiscale. In altre parole, il tema dei salari diventerà ancora più centrale. Non solo. Se le condizioni in essere garantiscono crescita economica, sarà molto difficile che la prossima maggioranza, di qualunque colore essa sarà, si ponga in grande discontinuità con la linea di governo attuale. A partire dalla necessità di proseguire con l'attuazione del monitoraggio del Pnrr e proseguendo con il processo di riforme finora solo abbozzato ma che andrà necessariamente completato e implementato. Il pericolo principale, in questa situazione, è credere che il Paese sia solidamente ancorato a un sentiero di crescita stabile e duratura. Le riforme sono ferme al palo e il debito pubblico è ancora elevatissimo. Rilassarsi proprio ora, lasciare che ogni paese europeo torni a ragionare sulla base dei soli interessi nazionali, cedere alla tentazione di spesa pubblica elettorale potrebbe riconsegnarci all'incubo di una recessione quando meno ce l'aspettiamo. E la retorica delle sorprese sempre negative trovare un'ennesima e drammatica conferma.

La vignetta

Il commento

Parliamo di cose da fare e rispettiamo gli elettori

Bruno Vespa

Ai congressi democristiani di cinquant'anni fa, quando a noi cronisti veniva consegnato il volume della relazione del segretario politico (perché era un volume), il suo portavoce avvertiva: «Salta pure le prime cinquanta pagine. È politica estera...». Nel mondo diviso in due blocchi, noi stavamo di qua. Punto. Nel mondo frammentato della post globalizzazione le cose si sono complicate e bisogna fare i conti da capo. Ma l'aggressione russa all'Ucraina e la sorprendente rinascita della Nato deve cancellare fatalmente le sfumature. L'Italia deve essere atlantica senza se e senza ma. Questo non significa impedire qualunque tentativo di negoziato. Ma i binari debbono essere stretti e chiari. Perciò Salvini – sulle cui buone intenzioni non nutriamo dubbi – sbagliò a non informare Draghi sull'ipotesi del suo viaggio in Russia. E per evitare ogni equivoco, è bene che in campagna elettorale sia il capo della Lega che Silvio Berlusconi ribadiscano senza possibilità di equivoco la loro posizione atlantica. Detto questo, occhio alle aggressioni. Premetto di non essere sospettabile di ondeggiamenti: Volodimyr Zelensky mi ha fatto sapere di aspettarmi a braccia aperte a Kiev a guerra finita per quanto ho detto al più famoso conduttore televisivo russo, amico personale di Putin. Scusate la colpevole ingenuità, ma i diplomatici stranieri come raccolgono le informazioni da trasmettere nei loro rapporti? Volete che l'ambasciatore, poniamo, giapponese non abbia interpellato un suo contatto per sapere lo stato di salute del governo Draghi? Per quanto ne sappiamo, un diplomatico russo ha chiesto se i ministri della Lega si sarebbero dimessi. Non ne avrebbe sollecitato le dimissioni, anche se queste gli avrebbero fatto molto piacere. È questa la differenza tra una domanda e una interferenza. Altro scandalo: Berlusconi avrebbe telefonato (ma il Cavaliere smentisce) all'ambasciatore russo Razov e questo gli ha vomitato addosso la litania anti Zelensky che conosciamo a memoria. Anche qui, sarebbe gravissimo se il Cavaliere gli avesse dato un briciolo di ragione. Ma, allo stato, non risulta. Raccomandata dunque a tutti la massima prudenza, il clima che si respira non è gradevole. Ogni volta che il centrodestra sembra avvicinarsi a una vittoria – tutta da conquistare, peraltro – scoppia il pandemonio, come se il popolo che vota da quella parte fosse un gigantesco gregge al seguito di un manipolo di golpisti incapaci. Ricordate il Cavaliere Nero del '94? Berlusconi aveva osato sdoganare Fini (e Bossi). Poi quando Fini tentò di fargli la festa (e in qualche modo alla fine ci riuscì) diventò così immacolato che perfino la casa di Montecarlo diventò un innocuo fringe benefit. Berlusconi aveva fatto appena in tempo a diventare padre della Patria – per aver perso potere – che adesso ne fanno la quinta colonna di Putin nella maggioranza. E la Meloni? In ottimi rapporti con Draghi, legittimata oltre ogni misura da Letta (Sandra & Raimondo *forever*) diventa all'improvviso per una élite assai potente il coperchio di un maleodorante secchio di spazzatura neofascista. È questa la democrazia? Che peccato. Perché invece non far decidere gli elettori sulla base di programmi precisi? Riprendiamo l'agenda Draghi e ciascuno proponga che cosa tenere, che cosa auspicabilmente migliorare e che cosa buttare. Così capiremo finalmente qualcosa di concreto.

La fotonotizia

Uccide un mendicante: «Infastidiva la mia donna»

Aggredito e ucciso a colpi di stampella, in pieno centro a Civitanova Marche (Macerata). La vittima si chiamava Alika Ogorchukwu, nigeriano, aveva 39 anni e abitava con la sua famiglia (moglie e un bambino) a San Severino Marche. Era un venditore ambulante di fazzoletti e piccoli accessori che vendeva per strada. Secondo alcune testimonianze, avrebbe fatto un apprezzamento ad una donna, o forse sarebbe stato troppo insistente nel tentare di vendere la sua merce, suscitando l'ira del fidanzato, un salernitano di 32 anni arrestato poi dalla polizia.

Super Sconti

fino al 3 agosto 2022

Nettarine gialle Passo Dopo Passo Despar
conf. 2 kg
-40%
~~5,80 €~~
3,48 € al kg
Risparmi 2,32 €

Rucola IGP Despar Premium
80 g
-40%
~~1,29 €~~
0,77 al pezzo 9,63 €/kg
Risparmi 0,52 €

Yogurt Greco Despar
gusti assortiti
150 g
-50%
~~1,09 €~~
0,54 al pezzo 3,60 €/kg
Risparmi 0,55 €

3 pezzi Bevanda alla frutta Bravo Rauch
assortita
2 L
1,53 € al pezzo
-33%
~~6,87 €~~
4,58 € 3 pezzi 0,77 €/L
Risparmi 2,29 €

6 bottiglie Spumante Cuveé Brut Astoria
750 ml
2,90 € a bott.
-50%
~~34,80 €~~
17,40 € 6 bott. 3,87 €/L
Risparmi 17,40 €

4 confezioni Tonno in olio di oliva Nostromo
3 x 80 g
1,79 € alla conf.
-40%
~~11,96 €~~
7,16 € 4 conf. 7,46 €/kg
Risparmi 4,80 €

Smartphone Redmi 9A/AT Xiaomi IT/TIM
- ROM 32 GB
- RAM 2 GB
- batteria da 5000 mAh

6,53"
-25%
~~119 €~~
89 € al pezzo
Risparmi 30 €

Smart Tv QT50GX83 Qbell
- Android system
- Telecomando con controllo vocale

50"
-34%
~~429 €~~
279 € al pezzo
Risparmi 150 €

Salvo errori tipografici.

Tanti altri prodotti in Super Sconto

Il valore della scelta

IL GAZZETTINO | Sabato 30, Luglio 2022

San Pietro Crisologo. San Pietro, detto Crisologo, vescovo di Ravenna e dottore della Chiesa, che, munito del nome del beato Apostolo, ne svolse lo stesso ministero con maestria.

22°C 30°C
Il Sole Sorge 5:45 Tramonta 20:38
La Luna Sorge 7:05 Cala 22:59

DOPO 26 ANNI "I TURCS TAL FRIÚL" TORNA AI COLONOS TUTTE LE SORPRESE DI "AVOSTANIS"

A pagina XI

San Vito Jazz
L'omaggio a Mingus chiude la rassegna

A pagina XXIII

FriuliEstate
Donne che scelgono il mare «La vecchia vita non ci manca»

Barbara Orlando, 50 anni, ha un peschereccio a Porto Cesareo: «Mai pentita della scelta, ora puntiamo alla sostenibilità».

Da pagina XI a pagina XV

Pioggia di multe in autostrada

▶Dall'inizio di giugno un'impennata di sanzioni da parte della Polstrada: torna la "moda" delle cinture slacciate

▶Intensificati sia sull'A4 che sull'A28 i controlli finalizzati ad evitare le stragi del sabato sera. E arriva il periodo più caldo

Un diluvio di multe estive sulla rete autostradale del Friuli Venezia Giulia, segno che gli utenti sono sempre più spesso "distratti" in tema di sicurezza, per sé e per gli altri. La parte del leone spetta ancora alla velocità eccessiva, tuttavia i dati riferiti a meno di due mesi (giugno e le prime due decadi di luglio) manifestano un balzo del mancato uso delle cinture: su un totale di 3.670 infrazioni rilevate dalle pattuglie della Polizia stradale, ben 507 riguardano proprio il mancato uso delle cinture, mentre si riconducono alla velocità pericolosa 550 infrazioni e altre 25 alla velocità eccessiva.

Bait a pagina II

Il traffico
Superati i livelli del 2019, ecco le date a rischio

Bollino nero in quattro giornate sulla rete di autostradale di Autovie venete per esodo e contro-esodo estivo: la prima è prevista già per oggi, la seconda sabato 6 agosto e le altre due sabato 20 e sabato 27 agosto. E il traffico aumenta.

A pagina II

Omaggi, fiori e gadget: quanto spende il Comune

▶Rappresentanza, 15mila euro nel 2021 Undicimila nell'anno del lockdown

Corone commemorative, adempimenti per la Festa della Liberazione e le celebrazioni per il centenario del Milite ignoto, ma anche 5.700 euro in pubblicazioni da offrire per fini istituzionali e il pranzo di rappresentanza per la Fieste de patrie-Friuli Doc (150 euro). Ci sono anche queste voci nella lista delle spese di rappresentanza sostenute nel 2021 e diligentemente annotate e pubblicate sul sito del Comune di Udine in nome della massima trasparenza, come norma prevede.

De Mori a pagina V

Violenza sessuale
Condannato in Friuli, catturato in Liguria

Gli agenti della polizia ferroviaria di Genova e il personale della Squadra mobile di Venezia hanno arresto in Liguria un cittadino albanese.

A pagina V

Udinese. Nell'amichevole di lusso con il Chelsea

Deulofeu salva l'onore dei bianconeri

Un'Udinese ancora imballata e non nella formazione migliore (Deulofeu reduce da un infortunio, Beto e Becao assenti) soccombe 3-1 nell'amichevole di lusso contro il Chelsea allo Stadio Friuli - Dacia Arena. Troppi errori, ma lo spirito è sembrato già quello giusto.

A pagina VIII

Le emergenze / 1
Incendi I quattro roghi sotto controllo

Un muro d'acqua per fermare gli incendi che stanno bruciando i boschi del Friuli Venezia Giulia. Ieri sera l'assessore alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, era decisamente più tranquillo rispetto alla notte precedente. Il fuoco, in tutti e quattro i focolai ancora attivi, faceva meno paura anche se non è ancora arrivato il momento di abbassare la guardia. Sotto controllo il Carso, Taipana, monte Rest e Resia.

A pagina II

Le emergenze/ 2
La siccità Coldiretti: «Adesso basta chiacchiere»

Siccità, Coldiretti a muso duro. «Basta chiacchiere, guardiamo al futuro. Se ci avessero ascoltato quattro anni fa quando proponemmo al Ministero dell'Agricoltura e alla Conferenza Stato - Regioni di realizzare piccoli bacini per contenere l'acqua piovana oggi probabilmente non saremmo ridotti in questo stato». A parlare il presidente di Coldiretti Pordenone, Matteo Zolin.

A pagina II

«Postini a rischio stress termico, urgono interventi»

Con questo caldo torrido che sta arrostendo il Friuli, anche i postini sono a rischio di «stress termico». Lo sostiene la Slc Cgil, che, come fa sapere Riccardo Uccheddu, ha anche provveduto, per tutta la regione, a «inviare una segnalazione all'organismo delle Aziende sanitarie che deve vigilare sulla sicurezza nei luoghi di lavoro». Il nodo, spiega il sindacalista, è che in questa estate rovente «l'ora del picco termico corrisponde a quella della maggior presenza all'aperto dei portalettere», tanto che sarebbero «sempre più frequenti gli episodi di malori sul lavoro dovuti a esposizione a stress termico».

De Mori a pagina VII

MEZZO MOTORIZZATO Un veicolo usato dai portalettere

Lavori pubblici
A ottobre pronto il primo ascensore per salire al colle del Castello

Per ottobre, Udine avrà il suo primo ascensore di collegamento al Castello, che partirà dalla Biblioteca Joppi: «L'opera sta procedendo a gonfie vele e ormai manca poco – ha spiegato il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Loris Michelini -. Ci vorrà ancora circa un mese e mezzo di lavori».

Pilotto a pagina V

MONUMENTO Il castello

Apu e bianconeri uniti per invogliare i tifosi

Nella giornata di ieri è andata in scena una conferenza congiunta tra Udinese Calcio e Apu Old Wild West per la reciproca fidelizzazione dei propri tifosi, con iniziative relative alle rispettive campagne abbonamenti che premino i tifosi di calcio e basket. E così l'Udinese Calcio ha varato scontistiche per gli abbonati Apu, e viceversa. «Siamo onorati di essere stati invitati in questa location prestigiosa per confermare questo rapporto di collaborazione con la realtà sportiva più importante della città» - ha detto l'ad dell'Apu.

A pagina XVII

L'INCONTRO Il nuovo acquisto Apu, Raphael Gaspardo

Il report sulle autostrade

I CONTROLLI Ieri mattina Polizia stradale e Autovie hanno presentato a Palmanova il primo bilancio dell'estate 2022 sulle autostrade di competenza

Pioggia di multe sull'A4 Estate da record in Friuli

▸Tornano ad impennarsi le infrazioni per il mancato utilizzo delle cinture
Alcol e droga al volante, stretta contro le stragi del sabato. Ma la velocità fa paura

IL RAPPORTO

Un diluvio di multe estive sulla rete autostradale del Friuli Venezia Giulia, segno che gli utenti sono sempre più spesso "distratti" in tema di sicurezza, per sé e per gli altri.

NIENTE CINTURE

La parte del leone spetta ancora alla velocità eccessiva, tuttavia i dati riferiti a meno di due mesi (giugno e le prime due decadi di luglio) manifestano un balzo del mancato uso delle cinture: su un totale di 3.670 infrazioni rilevate dalle pattuglie della Polizia stradale, ben 507 riguardano proprio il mancato uso delle cinture, mentre si riconducono alla velocità pericolosa 550 infrazioni e altre 25 alla velocità eccessiva, rilevata il più delle volte con il sistema Tutor. Completano il quadro i sempre numerosi casi di uso scorretto del telefonino al volante (241 casi) per mancato uso dell'auricolare o del viva voce, 22 infrazioni per mancata revisione del veicolo, 40 casi di guida in stato di ebbrezza e 2 casi di guida sotto effetto di stupefacenti. La Polstrada ha impegnato una media di 8 pattuglie sull'intera rete autostradale regionale, che conta 400 chilometri: gli agenti hanno rilevato 240 incidenti, dei quali uno con esito mortale e 82 con feriti. Sono 34, fra gli incidenti, quelli che hanno visto coinvolti mezzi pesanti.

ALCOL E CUCCIOLI

La Stradale, che ieri ha presentato il proprio bilancio congiuntamente ad Autovie venete, si è concentrata in particolare sui cosiddetti controlli di legalità e su quelli tesi ad impedire le stragi del sabato sera. Le pattuglie, posizionate in prevalenza ai caselli e alle stazioni di servizio, hanno fatto uso di strumentazioni sofisticate, spesso in tandem con operatori del Servizio sanitario regionale, per misurare ai conducenti il grado di alcol o la presenza di stupefacenti o ancora di sostanze psicotrope. Quanto ai controlli di legalità, hanno riguardato soprattutto il trasporto di animali vivi (è noto il triste fenomeno del contrabbando di cuccioli di cane), l'uso corretto di radio e telefonini e quello – assai spesso inosservato – delle cinture di sicurezza, come anche della corretta collocazione dei seggiolini. Un ulteriore dettaglio chiarisce che fra giugno e luglio 17 servizi sono stati dedicati al Telelaser e quindi agli eccessi di velocità, mentre la guida in stato di alterazione alcolica è stata contrastata attraverso 800 verifiche. I soccorsi stradali sono risultati ben 1.800 e 1.500 i veicoli pesanti sottoposti a controlli, compresi quelli al cui volante si trovavano cittadini dell'Ue. Due persone sono state tratte in arresto dagli agenti, che hanno anche denunciato in stato di libertà 60 individui all'autorità giudiziaria.

TOPI D'AUTO

Un altro fenomeno sempre "in voga" è il furto di beni da auto in sosta nelle stazioni di servizio. Al fine di mettere in campo un efficace contrasto, la Polstrada ha impiegato in tali aree personale in borghese a frequenza quotidiana. Su tale fronte, un prezioso aiuto è venuto dalla fitta rete di telesorveglianza messa a disposizione da Autovie venete. Il periodo di super-lavoro per gli agenti – come sempre nei mesi estivi e vacanzieri – ha visto l'attuazione di protocolli di controllo su base "tematica", in coerenza con le strategie definite a livello di "Roadpol", ossia l'Organizzazione delle Polizie stradali europee. In tale contesto, dal 13 al 19 giugno e dal 18 al 24 luglio 2022 le verifiche hanno riguardato in via prioritaria i mezzi commerciali e le corriere: nella prima categoria i controlli sono risultati 299, nella seconda invece sono stati 35. Tutto questo è costato agli agenti della Polstrada in Friuli Venezia Giulia uno sforzo importante, spiegato dai numeri: 250mila chilometri percorsi da un complessivo di 1.793 pattuglie, corrispondenti alla bellezza di 3.600 turni individuali degli operatori della sicurezza. La missione dichiarata è convincere chi si mette al volante ad eleggere la sicurezza al primo posto delle priorità. Una missione che i dati dimostrano difficile, ma non impossibile.

Maurizio Bait

I numeri

LE MULTE A GIUGNO-LUGLIO IN AUTOSTRADA IN FVG

- 507 mancato uso cinture
- 575 velocità
- 3.670 infrazioni
- 40 alcol
- 241 telefono alla guida
- 240 incidenti
- 82 feriti
- 1 vittima

I GIORNI DA BOLLINO NERO E ROSSO PER IL TRAFFICO

Lug.: 30 luglio, 31 luglio
Agosto: 5 agosto, 6 agosto, 7 agosto, 13 agosto, 20 agosto, 26 agosto, 27 agosto
Sett.: 3 settembre, 4 settembre

L'Ego-Hub

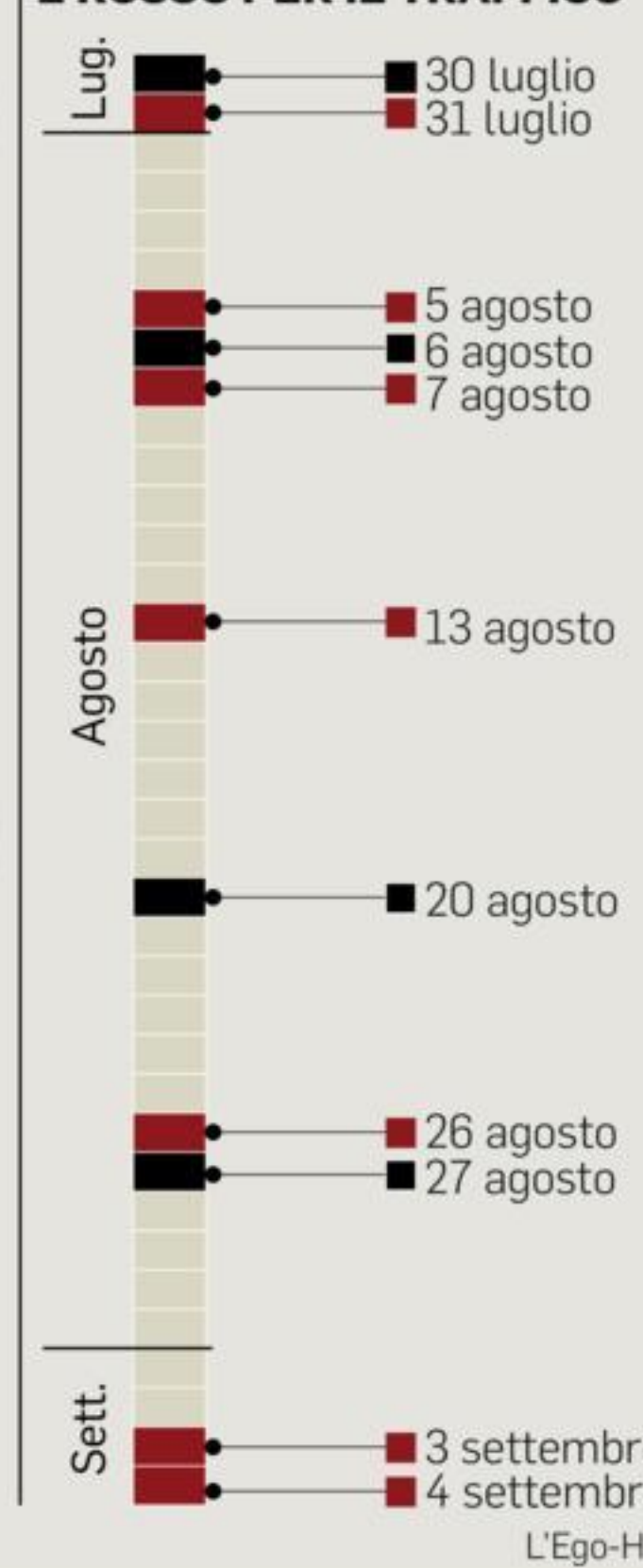
Il traffico oltre i livelli del 2019 In arrivo giorni da bollino nero Ecco le date ad alto rischio

L'ALLERTA

Bollino nero in quattro giornate sulla rete di autostradale di Autovie venete per esodo e contro-esodo estivo: la prima è prevista già per oggi, la seconda sabato 6 agosto e le altre due sabato 20 e sabato 27 agosto. Saranno, invece, 8 i giorni da bollino rosso: il primo domani, gli altri venerdì 5 agosto, domenica 7, sabato 13, venerdì 26 e domenica 28, nonché sabato 3 e domenica 4 settembre. Mentre ancora l'iter per la nuova concessione autostradale attende le ultime fasi a livello romano, la A4 Venezia-Trieste si conferma la via per eccellenza delle vacanze. E quest'anno il traffico supera il periodo pre-pandemia da Covid: nel 2019 i transiti rilevati nel periodo dal primo giugno al 24 luglio erano risultati 8,405 milioni sulla rete di Autovie (210 chilometri), quest'anno si è arrivato a 8,325 passaggi, ossia lo 0,96% in più rispetto a tre anni ma più 5,28% rispetto all'anno scorso. E sarebbe andata ancora meglio se i roghi sul Carso a monte della barriera del Lisert non avessero provocato la chiusura dell'autostrada per tre giorni dal 19 al 21 luglio scorsi. Autovie sottolinea che «la gestione tempestiva dell'incendio e la sinergia messa in campo con Polizia stradale del Friuli Venezia Giulia, vigili del fuoco, Protezione civile e Corpo forestale ha consentito di far ripartire la circolazione in tempo utile per l'esodo da bollino rosso della scorsa settimana».

SI PARTE GIÀ OGGI CON POSSIBILI CODE ANCHE LUNGHE NEL 2022 TRANSITATI SULLA RETE 8,3 MILIONI DI VEICOLI

TUTTI AL MARE

A leggere i dati del traffico estivo, balza agli occhi anche un'altra considerazione: il casello di Latisana ha registrato ben il 21,81% di uscite di veicoli in più rispetto al periodo pre-pandemia: segno che la corsa alle spiagge di Lignano e Bibione, entrambe servite da questo casello, ha subito un'impennata dopo l'esaurirsi della fase più drammatica della pandemia. E mentre anche i caselli di San Stino di Livenza e San Donà sembrano ritornati quasi ai numeri registrati nel 2019, la barriera del Lisert registra una condizione singolare: da un lato, infatti, mette a segno un più 13,21% di passaggi rispetto all'anno scorso, ma dall'altro accusa una contrazione pari al 3,51% rispetto al 2019. Il fenomeno è però presto spiegato: da un po' di tempo, come segnala Autovie con il suo direttore di esercizio Davide Sartelli, gli automobilisti attuano itinerari più intelligenti per evitare lunghe attese al casello che conduce a Trieste e alla costa croata: si tende ad uscire al casello di Villesse e percorrere il "by-pass" che porta a Gorizia, Nova Gorica e Podnanos, in Slovenia, per poi riprendere l'itinerario vacanziero progettato. E difatti a Villsse si registra un sensibile incremento delle uscite (più 11,33% rispetto al periodo pre-pandemia), al punto che la società autostradale finora non ha mai dovuto attivare in forma imperativa tale variante per decongestionare il Lisert.

LA SICUREZZA

Sulla sicurezza, anche di fronte ai numeri rivelati dalla Polstrada, Autovie venete insiste con veemenza, in specie per l'uso corretto dei telefonini e sul rispetto costante della distanza di sicurezza dal veicolo che precede. Una campagna intensiva è in atto su tutti i canali social della società autostradale, mentre Sartelli annuncia che «in questi mesi è stata anche intensificata la segnaletica soprattutto in prossimità dei cantieri della terza corsia, là dove si possono creare le maggiori criticità per i flussi di traffico». Per ridurre al minimo il rischio d'incidenti, «richiamiamo costantemente l'attenzione degli utenti a una guida corretta e avvisiamo i viaggiatori in tempo reale sulla situazione della viabilità. Ma serve la collaborazione di tutti». Un richiamo speciale sui limiti di velocità in corrispondenza dei cantieri: 80 kmh per le vetture e 60 per i mezzi pesanti.

M.B.

Le emergenze

INCENDI Ieri sul Carso hanno operato quattro Canadair e tre elicotteri, ma il fuoco non è ancora spento

Un muro d'acqua per fermare il fuoco Non è ancora finita

▶Due Canadair e tre elicotteri sul Carso Si riaccende il Rest, ma è sotto controllo

▶A Taipana le fiamme sono ancora attive Resia, strada riaperta solo a notte fonda

LA SITUAZIONE

Un muro d'acqua per fermare gli incendi che stanno bruciando i boschi del Friuli Venezia Giulia. Ieri sera l'assessore alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, era decisamente più tranquillo rispetto alla notte precedente. Il fuoco, in tutti e quattro i focolai ancora attivi, faceva meno paura anche se non è ancora arrivato il momento di abbassare la guardia. «Oggi *(ieri per chi legge ndr.)* abbiamo veramente bombardato d'acqua il Carso - racconta l'assessore - e i risultati si sono visti. La situazione è decisamente migliore e i focolai sono circoscritti. Ora, però, ci sono altre variabili da considerare, il terreno ancora bollente e il vento. Proprio l'assenza di vento ieri sul Carso ci ha dato una mano importante per limitare le fiamme e tenere sotto controllo il fuoco. Se arriverà la pioggia faremo un altro passo avanti».

MONTE REST E GLI ALTRI

Sul monte Rest, sopra Frisanco, la situazione è decisamente migliorata. Il fuoco non è spento, ma completamente sotto controllo. In ogni caso è necessario proseguire con il monitoraggio perché anche nei giorni scorsi sembrava tutto finito, invece giovedì mattina il bosco aveva ripreso prima a fumare, poi le fiamme sono tornate alte. Anche in questo caso era stato necessario utilizzare gli elicotteri per bloccare i focolai. Non preoccupa neppure la situazione di Resia, dove per lavorare con più tranquillità e in maniera mirata, era stata chiusa la strada e realizzato un bypass. A tarda ora la strada è stata riaperta. Infine Taipana. Ieri è stata un'altra giornata complicata con un elicottero che ha fatto la spola gettando litri e litri d'acqua sui focolai e poi intorno per cercare di evitare che le fiamme riprendessero vigore. Quando è sceso il buio e l'elicottero se n'è andato il fuoco era circoscritto e la situazione in netto miglioramento. Quella di ieri, dunque, è stata una giornata positiva. Tutti e quattro gli incendi sono stati messi sotto controllo, anche se il Carso isontino e Taipana devono continuare ad essere monitorati con attenzione per verificare che non ci siano nuovi fronti di fuoco.

IL FAI

Una buona notizia arriva dal Fai, il Fondo per l'ambiente che a fronte dell'immenso danno causato dagli incendi sul Carso (sono andati in fumo oltre mille ettari di bosco) ha deciso di inserire tra i luoghi del cuore anche quell'area. «A fronte della fragilità del territorio evidenziata dagli incendi che dal 15 luglio stanno interessando il Carso, tra Italia e Slovenia - scrive la Direzione regionale del FAI - per il Friuli Venezia Giulia ha deciso di sostenere la candidatura del territorio colpito dai roghi a "I Luoghi del Cuore", censimento spontaneo per la tutela del patrimonio promosso dal Fondo con Intesa Sanpaolo. Il Carso, che significa "pietra", luogo suddiviso oggi in più Stati da confini politici (Italia, Slovenia e Croazia) è caro allo stesso modo da tanti che lo vivono come un'unica risorsa, comune e identitaria».

LE MOTIVAZIONI

«I fenomeni che hanno interessato il territorio regionale in questi giorni, le alluvioni a Pordenone, gli incendi in Friuli, in Carnia e quelli sul Carso, che hanno già interessato circa 4.500 ettari, di cui oltre 900 sul territorio italiano e oltre 3.500 su quello sloveno, ci hanno lasciati sgomenti, non potevamo rimanere in silenzio». A parlare Tiziana Sandrinelli, presidente regionale del Fondo per l'ambiente italiano per il Friuli Venezia Giulia. «Per questo motivo - ha continuato la presidente - abbiamo identificato nei Luoghi del Cuore, uno strumento per far sentire la voce di tutti coloro che abitano, amano e vogliono salvare, recuperandolo, questo territorio».

IL RICORDO

«Vorrei che questa raccolta di voti fosse dedicata a Elena Lo Duca, la volontaria che ha perso la vita durante la lotta agli incendi che ha coinvolto Stato, Regione, sindaci, vigili del fuoco, Protezione civile, Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza, volontari nella lotta all'emergenza» - ha affermato il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi. Il voto per il Carso si può esprimere fino al 15 dicembre 2022 online.

Loris Del Frate

Il virus

Covid, calano i contagi ma ieri ci sono stati 7 morti

Covid, calano ancora i casi. Ieri i contagi sono scesi a 1.304, almeno 450 in meno rispetto al giorno prima. Nel dettaglio su 2.484 tamponi molecolari sono stati rilevati 249 nuovi contagi. Sono inoltre 4.545 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 1.055 casi. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 7 mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 303. Lo rende noto la Direzione centrale salute della Regione Fvg nel bollettino quotidiano. Si registrano inoltre i decessi di 7 persone, secondo la seguente suddivisione territoriale: 2 a Trieste; 1 a Udine; 4 a Pordenone. Il numero complessivo delle persone decedute dall'inizio della pandemia è 5.248, con la seguente suddivisione territoriale: 1.308 a Trieste, 2.447 a Udine, 1.007 a Pordenone e 486 a Gorizia. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 451.190 persone.

Se i contagi continuano a calare non si sentono ancora gli effetti positivi sui ricoveri che invece sono ulteriormente cresciuti mettendo in difficoltà tutti gli ospedali, in particolare quello di Pordenone. Non è tutto. In pieno "assalto" anche i pronto soccorso che fanno difficoltà a smaltire i malati perchè non ci sono più letti dove ricoverarli.

Da segnalare, infine, che continuano a crescere anche i morti. Ieri, infatti, ce ne sono stati sette di cui 4 solo in provincia di Pordenone, tutti anziani con altre patologie che erano stati trovati positivi al loro ricovero in ospedale. Proprio il Friuli Occidentale è la provincia che percentualmente ha avuto il maggior numero di decessi e continua ad essere quella più bersagliata.

Siccità, Zolin (Coldiretti): basta chiacchiere, servono i bacini

GRIDO DI ALLARME

«Se ci avessero ascoltato quattro anni fa quando come Coldiretti proponemmo al Ministero dell'Agricoltura e alla Conferenza Stato - Regioni di realizzare piccoli bacini per contenere l'acqua piovana o di poter utilizzare le cave dismesse per far fronte agli anni di siccità, oggi probabilmente non saremmo ridotti in questo stato». Matteo Zolin, presidente Coldiretti del Friuli Occidentale, ha le idee chiare. Risponde alla chiamata proprio mentre sta irrigando i campi della sua azienda agricola. Un'ora al giorno, poco per evitare ulteriori danni visto che la terra è secca. Di più. Lui opera sull'asta del Meduna, quella più colpita dalla mancanza d'acqua con ancora meno di 10 giorni di autonomia se non pioverà a sufficienza. «Guardi - spiega subito - in quest'area operano diverse centinaia di agricoltori, dalle grandi aziende a quelle più piccole, passando per i metalmezzadri e a chi ha in gestione i campi di altri. In tutto stiamo parlando di circa 12 mila ettari. Non è poco. Siamo tutti nelle stesse condizioni. Non c'è acqua. Oramai, però, è inutile continuare a ripetere lo stesso ritornello. Salviamo il salvabile e soprattutto lavoriamo per il futuro perchè è evidente che man mano che passeranno gli anni ci sarà sempre meno acqua e annate orribili come questa saranno purtroppo sempre più frequenti».

L'ASTA DEL MEDUNA COMPRENDE 12MILA ETTARI E CENTINAIA DI AZIENDE

LE RICHIESTE

«Credo che a fronte di quello che stiamo affrontando - va avanti Zolin - sia arrivata l'ora di smetterla di fare chiacchiere e di occuparci del futuro. Siamo in piena campagna elettorale per le Politiche e tra alcuni mesi si voterà per le Regionali, la Coldiretti farà pesare la sua voce. Se oggi avessimo i bacini le cose andrebbero diversamente. Ma non è tutto. Quanto accaduto ci ha anche fatto capire che nel 2024, quando la Regione rinegozierà le concessioni per i bacini delle centrali idroelettriche, dovremo essere ben presenti perchè sono cambiati i tempi e quelle concessioni devono essere riviste. Lo sviluppo ci impone di cambiare quelle dinamiche che non sono più efficaci. Non possiamo pensare di non fare nulla, perché in futuro, se non ci attrezziamo, sarà ancora peggio».

COLDIRETTI Matteo Zolin

I DANNI

Quale sarà la cifra esatta, ovviamente, è impossibile definirlo ora. L'assessore regionale Stefano Zannier, dopo la riunione con i tecnici, ha indicato un importo che varia da 250 a 300 milioni. Sono numeri importanti che hanno bisogno di investimenti che vanno oltre le possibilità della sola Regione. «Onestamente - conclude il presidente di Coldiretti - non so quanto possano essere i danni. Di sicuro ci sono e anche parecchi, ma solo una volta raccolto il mais e la soia sapremo esattamente quale è stata la perdita a causa della siccità, ma ci metto dentro anche il maltempo dell'altro giorno e le grandinate precedenti. Verificheremo insieme e poi parleremo con la Regione. La cosa importante, però, è lavorare a tappe forzate per mettere in sicurezza il futuro. Questa è la cosa da fare subito».

ldf

Omaggi e gadget, le spese del Comune

▶Nel 2021 uscite istituzionali per oltre quindicimila euro
Ma anche nell'anno del lockdown ne sono stati spesi 11mila

▶A Lignano nel 2020 nessun esborso sotto questa voce
Nel 2019 la somma più cospicua dell'era Fontanini: 52mila euro

I CONTI

UDINE Corone commemorative, adempimenti per la Festa della Liberazione e le celebrazioni per il centenario del Milite ignoto, ma anche 5.700 euro in pubblicazioni da offrire per fini istituzionali (fra 300 copie di una guida dedicata alla città e altre di un volume sullo scoppio di Sant'Osvaldo) e il pranzo di rappresentanza per la Fieste de patrie-Friuli Doc (150 euro). Ci sono anche queste voci nella lista delle spese di rappresentanza sostenute nel 2021 e diligentemente annotate e pubblicate sul sito del Comune di Udine in nome della massima trasparenza, come norma prevede. Lo scorso anno Palazzo D'Aronco ha speso 15.272,89 euro. Un dato in crescita (e non avrebbe potuto essere diversamente) rispetto al 2020, l'anno del Covid e della gente tappata in casa.

L'ANNO DEL COVID

Quell'anno a Udine, nonostante il lockdown e gli annessi e connessi, comunque gli interessi istituzionali hanno richiesto 11.115,16 euro di spese di rappresentanza. Nella lista pubblicata dal Comune, figurano anche 1.634,31 euro per la fornitura di targhe con astuccio da assegnare ai volontari della Protezione civile impegnati sul fronte pandemico, per la «volontà del sindaco di ringraziare e omaggiare» queste persone che si sono adoperate «nella buona gestione dell'emergenza» e altri 175 euro per le targhe agli operatori sanitari. Altre targhe per l'XI Giornata della Polizia locale finanziata da contributo regionale (636,11 euro). Ma nel novero commemorativo rientrano anche altre medaglie (1.433,50 euro). Per i volumi di cui omaggiare gli ospiti, in totale, nel 2020 si sono spesi oltre 3.030 euro. Altri 246,40 euro per il servizio catering per la visita di studio di una delegazione del Consolato olandese di Milano, interessata a conoscere progetti sull'invecchiamento attivo, il 17 luglio 2020. Questo, a Udine. A Lignano, invece, dove di norma - fra Lignano Noir, l'Hemingway e i vari omaggi di una cittadina a vocazione turistica - le spese di rappresentanza sono quasi sempre state fra le più alte dei comuni della provincia, nel 2020 questa voce si è come congelata: il totale delle spese sostenute per fini istituzionali, certificato il 29 aprile dell'anno successivo, ammonta a «zero» scritto in stampatello. E dire che solo l'anno prima, nel 2019, questa voce aveva superato gli 82mila euro e nel 2018 le spese di rappresentanza lignanesi erano a 77.568,12 euro. Nel 2021 Lignano ha sborsato 23.263 euro, fra chiavi della città, quadretti, omaggi artistici, addobbi floreali e spese di ospitalità per le varie manifestazioni.

IL CONFRONTO

A Udine, nell'era Fontanini, l'anno con le spese di rappresentanza più cospicue è stato il 2019, con 52.360,26 euro, somma totale che, oltre alle solite corone e alle spese per la Liberazione, comprende anche gli oltre 29.802 euro complessivi per vari volumi e i 9.522,10 euro di omaggi da offrire per fini istituzionali. Il 2018, anno a cavallo delle due amministrazioni ha visto uscite di rappresentanza per 21.633,36 euro. Nell'Honsell bis invece l'anno con le maggiori uscite per fini istituzionali è stato il 2017 con 40.081,58 euro: circa 7.800 euro se ne sono andati in pubblicazioni per feste, onoranze e cerimonie e quasi 20mila euro per cataloghi di mostre. Negli anni precedenti la somma spesa era stata nettamente inferiore: 9.780,95 euro nel 2013, 10.737,67 nel 2014, 25.101,04 nel 2015 (di cui quasi 3mila euro per spese di viaggio, vitto e soggiorno dei membri del comitato scientifico del Fondo Luxardo e 6.758,8 per gadget omaggio per il progetto Tavolo a pedali), 17.728,64 nel 2016, fra cui 3.500 euro in pubblicazioni, 1.708 euro per piatti artistici da offrire alle manifestazioni sportive, 900 euro di spese di ospitalità varie e 969 euro di gadget per Bicimaggio.

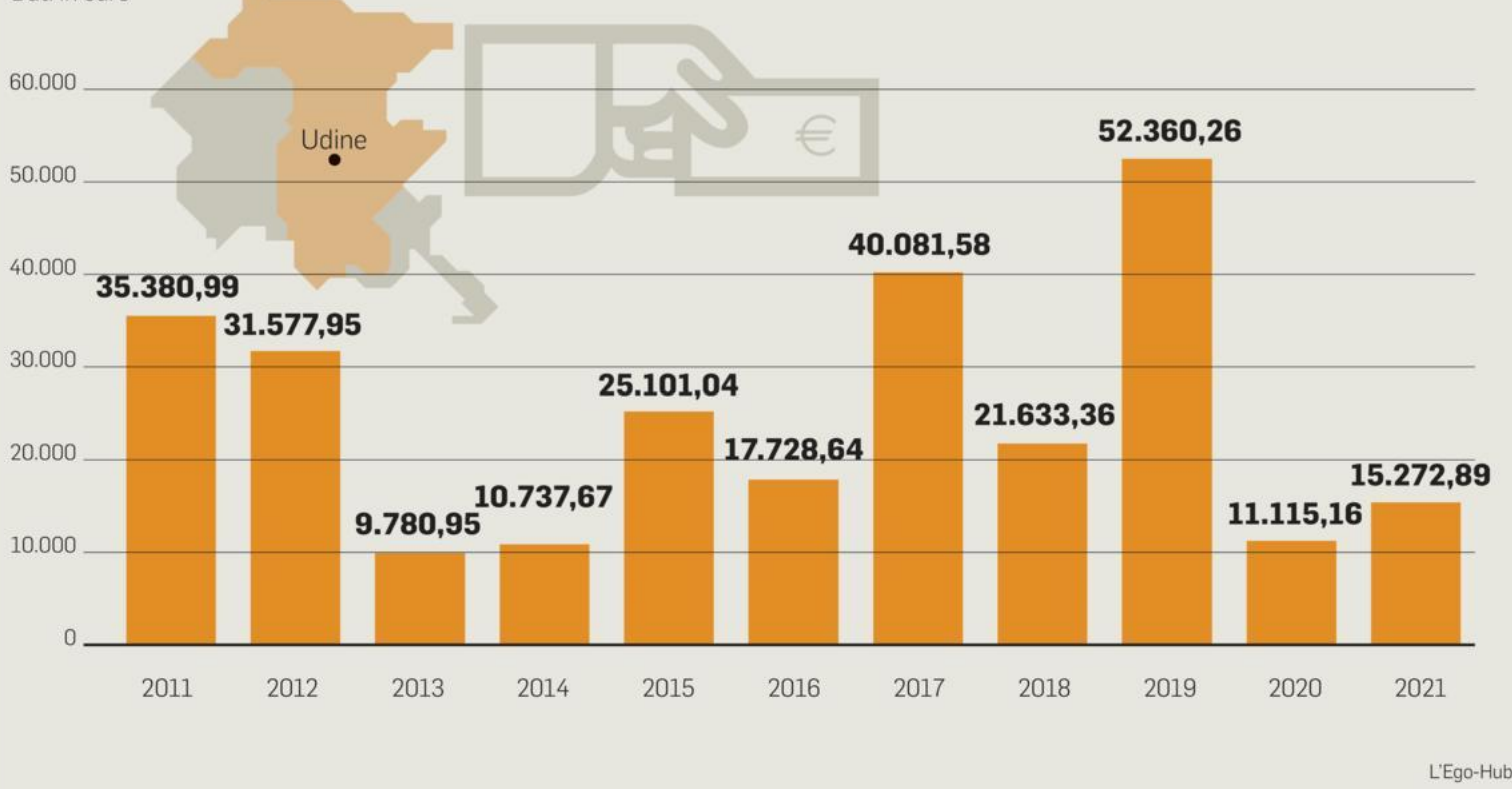
LIBERAZIONE

Negli anni honselliani, nel 2016 le spese di rappresentanza sostenute per il 25 aprile avevano raggiunto più di 6.465 euro, nel 2017 oltre 7.489 euro (fra spettacolo pirotecnico, amplificazione, banda, servizio fotografico e posa bandiere), nel 2018 oltre 8.300. Anche nel 2019, con Fontanini, per tutti gli adempimenti che la cerimonia richiede, se ne sono spesi più di 8.339. Dopo la pandemia tutto è cambiato. Per il 25 aprile 2021, l'illuminazione della Loggia di San Giovanni e la videoproiezione sulla Loggia del Lionello hanno richiesto 2.074 euro, cui si aggiungono i 1.378,6 per le bandiere, per un totale di circa 3.452 euro.

Camilla De Mori

Spese di rappresentanza del Comune di Udine
Dati in euro

Anno	Euro
2011	35.380,99
2012	31.577,95
2013	9.780,95
2014	10.737,67
2015	25.101,04
2016	17.728,64
2017	40.081,58
2018	21.633,36
2019	52.360,26
2020	11.115,16
2021	15.272,89

L'Ego-Hub

Ascensore per il castello finiti a ottobre i lavori sul lato della biblioteca

LAVORI

UDINE Per ottobre, Udine avrà il suo primo ascensore di collegamento al Castello, che partirà dalla Biblioteca Joppi: «L'opera sta procedendo a gonfie vele e ormai manca poco – ha spiegato il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Loris Michelini -. Ci vorrà ancora circa un mese e mezzo di lavori, con una breve pausa in agosto, prima che sia completato. L'amministrazione è molto soddisfatta: si tratta di un altro tassello che abbiamo apportato al miglioramento della città».

Il progetto rientra nell'ambito del secondo lotto di lavori su Palazzo Bartolini (quello della Biblioteca Civica Joppi), un secondo lotto da cui inizialmente era stata cassata l'ipotesi della salita meccanica, che poi invece la giunta Fontanini ha voluto recuperare. L'ascensore parte da una corte di vicolo Sottomonte interna al compendio della biblioteca (l'accesso sarà chiuso la sera) e porta fino al primo piano della Joppi, dove è previsto il bar; si proseguirà poi lungo un corridoio per prendere un secondo ascensore che salirà fino al secondo piano, da cui si potrà poi accedere ad un percorso esterno risistemato (di circa 60 metri), di forte impatto storico, paesaggistico e naturalistico, lungo il quale si potranno anche vedere le lapidi secolari del Lapidario. Il costo del secondo lotto è di circa 400 mila euro mentre l'intera oprazione (quindi compreso anche il primo intervento su Palazzo Bartolini, già concluso da tempo) ha trovato copertura nei 2,4 milioni di euro arrivati dai fondi europei Por Fesr.

PER L'AUTUNNO UDINE AVRÀ IL SUO PRIMO COLLEGAMENTO AL COLLE AUTOMATIZZATO

Dopo la ripavimentazione e la pedonalizzazione di via Mercatovecchio, quindi, con la realizzazione dell'ascensore e la sistemazione di piazzetta Marconi, che è in corso e dovrebbe concludersi attorno a settembre, il cuore più centrale e storico della città potrà mostrare il suo nuovo volto, completamente rinnovato. Nel frattempo, l'amministrazione sta portando avanti l'iter anche per l'altra salita meccanica al Colle, quella con partenza da piazza Primo Maggio. Dopo le verifiche geologiche e archeologiche, e l'ok della Soprintendenza alle Belle Arti, infatti, Palazzo D'Aronco ha recentemente indetto la gara per la progettazione definitiva ed esecutiva dell'opera, il cui costo è stimato sui 2,8 milioni di euro (di cui 1,8 coperti da contributo regionale). I resti riportati alla luce dagli scavi fatti (un edificio rinascimentale, una piccola abitazione di epoca precedente e le sepolture di un uomo e di una donna) non hanno portato allo stop del progetto, anche perché lo sbarco dell'impianto di risalita è stato localizzato vicino alla Casa della Contadinanza, in modo da non interferire con i ritrovamenti.

L'opera prevede di sfruttare uno dei bunker della seconda guerra mondiale posto ai piedi del Colle (quello centrale, il più grande che potrebbe essere trasformato anche in museo), per salire internamente al rilievo e sbucare "in quota", rendendo l'edificio simbolo della città più accessibile per cittadini e, soprattutto, turisti.

Alessia Pilotto

Violenza sessuale su una minore in Carnia, arrestato in Liguria

L'ARRESTO

UDINE Gli agenti della polizia ferroviaria di Genova e il personale della Squadra mobile di Venezia hanno arresto in Liguria un cittadino albanese di 36 anni, condannato a dieci anni di reclusione per una violenza sessuale su una minorenne, fatto avvenuto nell'estate del 2018 in un paese della Carnia, in provincia di Udine.

L'uomo, irregolare in Italia, era destinatario di un ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Udine ed era ricercato a livello internazionale dall'Interpol. Grazie all'attività di indagine la Polizia ha stretto il cerchio attorno all'uomo, fino ad individuare con precisione degli elementi che permettessero agli investigatori di seguirlo con sicurezza per poi procedere all'arresto dopo un suo tentativo di fuga.

IL CITTADINO ALBANESE IRREGOLARE IN ITALIA ERA RICERCATO PERCHÈ DESTINATARIO DI UN ORDINE DI CARCERAZIONE

Controlli per 12 ore, nave fermata a Porto Nogaro

GUARDIA COSTIERA

SAN GIORGIO DI NOGARO Nuovo fermo amministrativo per un'imbarcazione a Porto Nogaro a pochi giorni di distanza. Nella serata dello scorso 27 luglio, personale specializzato della Guardia Costiera di Monfalcone e Porto Nogaro, ha proceduto ad ispezionare la nave "Ns Star", battente bandiera della Sierra Leone, mentre era ormeggiata presso la banchina Margreth di Porto Nogaro. Troppe le irregolarità riscontrate ed è scattato il provvedimento di fermo amministrativo. La nave, proveniente da Durazzo, già monitorata prima dell'arrivo nel porto di Porto Nogaro dai sistemi tecnologici della Sala Operativa della Guardia Costiera, al termine degli accertamenti, svolti dai militari per circa 12 ore, è risultata essere in condizioni sub-standard, in violazione delle principali convenzioni internazionali in campo marittimo. Oltre a rilevare mancanze di natura documentale, sono state riscontrate altre irregolarità sulle dotazioni di salvataggio presenti a bordo nonché evidenti lacune in termini di preparazione professionale ed addestramento nella gestione delle emergenze da parte dell'equipaggio. È la seconda nave che, nel giro di pochi giorni, viene sottoposta ad un provvedimento di fermo nel porto di Porto Nogaro: solo la scorsa settimana, infatti, accertamenti condotti dal medesimo nucleo ispettivo hanno portato alla luce analoghe criticità - ed analoghi esiti - a bordo della nave "Ns Sprinter".

GUARDIA COSTIERA Al lavoro

«Stress termico» i postini chiedono sali, boccioni d'acqua e turni più mattinieri

▶La Slc: «Malori sempre più frequenti, urgono misure» La portalettere: i colleghi anziani sono i più a rischio

IL CASO

UDINE Con questo caldo torrido che sta arrostendo il Friuli, anche i postini sono a rischio di «stress termico». Lo sostiene la Slc Cgil, che, come fa sapere Riccardo Uccheddu, ha anche provveduto, per tutta la regione, a «inviare una segnalazione all'organismo delle Aziende sanitarie che vigila sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Chiediamo un intervento immediato per la tutela contro questi rischi». Il nodo, spiega, è che in questa estate rovente «l'ora del picco termico corrisponde a quella della maggior presenza all'aperto dei portalettere», tanto che sarebbero «sempre più frequenti gli episodi di malori sul lavoro dovuti a esposizione a stress termico, come svenimenti, collassi, mancamenti in genere». Uccheddu cita casi avvenuti «a Gorizia e Trieste», ma anche in provincia di Udine, assicura, i postini non se la passerebbero bene. Da qui la necessità di adottare delle misure per evitare il rischio termico. Secondo la Slc, l'azienda avrebbe ignorato «completamente le nuove condizioni climatiche di lavoro per i portalettere», continuando invece a chiedere «prestazioni aggiuntive». «I problemi sono diversi, a seconda del mezzo utilizzato. Una cosa è avere la Panda con il climatizzatore acceso e un'altra girare su un motorino o una bici. Chiediamo che l'azienda ragioni sugli orari di uscita dei portalettere e che, invece di chiedere straordinari per coprire le assenze legate alle ferie, si organizzi per far permanere il personale del recapito il meno possibile all'esterno, facendo uscire i portalettere prima al mattino», dice Uccheddu. Il problema, rileva, è legato anche al nuovo sistema di turni introdotto qualche anno fa. «Ci sono turni che iniziano alle 8 e altri che cominciano alle 10.30 o alle 13.30. Non c'è più un orario unico. Se a Udine un postino può essere fuori a distribuire già alle 8.30, in provincia, per esempio a Tolmezzo, alle 11 non sono ancora usciti. Vuol dire che escono fra le 11.30 e le 15.30 che sono le ore più calde». La Cgil chiede per i postini anche «distributori di acqua refrigerata» negli uffici, dispenser automatici di sali minerali contro la disidratazione e «pause più frequenti per il recupero del maggiore affaticamento».

UCCHEDDU: «L'AZIENDA RAGIONI SUGLI ORARI DI USCITA DEL PERSONALE E CERCHI DI FARLO RESTARE FUORI IL MENO POSSIBILE NELLE ORE PIÙ CALDE»

LA POSTINA

«Con l'organizzazione di prima, i nostri turni finivano alle 14 o alle 15 e riuscivamo a calibrare la mole di lavoro per poter rientrare nelle ore di picco termico. Ora invece, con il nuovo sistema introdotto in provincia di Udine nel 2018, i turni iniziano dalle 10 alle 13 ad orari diversi. Non si può modulare il carico per evitare il caldo», racconta una portalettere della provincia friulana, che chiede l'anonimato. È la globalizzazione, bellezza. Con pacchi e raccomandate, che rappresentano la cosiddetta "posta pregiata", a farla da padrone. «Così capita spesso che l'utente ci metta un po' di tempo ad uscire di casa, mentre tu sei con il casco a cuocere sotto il sole. L'altra settimana ero in un paese con 39,5 gradi», riferisce. E l'età avanza. «Abbiamo colleghi che hanno anche 57, 58, 60 anni. Una portalettere sulla sessantina mi ha confidato che risente molto del caldo e ha avuto dei giramenti di testa. Come risolviamo? Ci portiamo una bustina di potassio e magnesio da prendere prima di cominciare. Io me ne porto anche una dietro, di emergenza, e così fa la mia collega. Ci sono ditte che le forniscono mensilmente ai dipendenti, ma non la nostra. Questi sono problemi diffusi fra i portalettere, che cercano di ovviare come possono», lamenta. Nei paesini più sperduti, poi, capita «che non ci sia neanche un bar aperto. Se uno dimentica l'acqua è un problema. Poste dovrebbe metterci a disposizione dei boccioni per riempire le bottigliette prima di uscire».

Camilla De Mori

RECAPITO Un postino in una foto d'archivio

Nelle "bolle" 77 pazienti, di cui 61 a Udine Caporale: i sanitari sanno quello che fanno

IL QUADRO

UDINE Su quasi ottomila dipendenti, sono oltre mille i lavoratori di AsuFc attualmente in ferie. I pazienti ricoverati nei reparti Covid a ieri erano 60, 10 i malati accolti nella Rsa per contagiati e 77 i positivi presenti in reparti non Covid (la maggior parte, 48, in Medicina interna a Udine). Sono questi alcuni dei numeri forniti dalla direzione generale dell'Azienda in un'articolata nota diramata dopo le ultime polemiche - alimentate in particolare dalla Uil Fpl - sulle "bolle" Covid nei reparti (con i separè "fai da te" visti in Medicina a Palmanova) e alla vigilia del presidio-conferenza di protesta di Cgil, Cisl, Nursind e Fials, preoccupati per la tenuta del sistema. Uno dei fattori scatenanti dei malumori è stata l'apertura (con personale recuperato da altri reparti e attività sospese) dei posti di Rsa Covid a Palmanova, risultati "indigesti" - ma per altre ragioni - anche per il vicesindaco Francesco Martines. «L'apertura della Rsa di Palmanova - fa sapere la direzione di AsuFc - è dettata da alcuni fattori specifici: in particolare, oltre il 95% dei pazienti Covid positivi non ha problemi Covid-correlati ma necessitano comunque di isolamento. A questo proposito la Rsa dedicata è quella di Palmanova, capace di garantire il necessario personale per tutte le operazioni legate all'isolamento e alla gestione di questi pazienti». La sua apertura «ha conseguentemente portato alla chiusura temporanea della chirurgia programmata, dovendo dedicare personale specifico» alla Rsa. Sul fronte sicurezza, la direzione precisa che in tutte le strutture «vengono rispettate le precauzioni da droplet, come da indicazioni ministeriali. Relativamente al personale contagiato, fino ad ora nei reparti di medicina non si è riscontrato un aumento degli operatori positivi, il cui numero rimane in linea con il mese di luglio. «L'organizzazione degli spazi e dei posti letto è di competenza dei sanitari - precisa il direttore Denis Caporale -, dei quali la Direzione ha la massima stima professionale, e sicuramente sono le figure che hanno la competenza per gestire questi momenti di difficoltà cercando di dare la miglior risposta alle esigenze sanitarie della popolazione di questo territorio».

«L'ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI SPETTA A LORO DANNO LA MIGLIORE RISPOSTA RSA A PALMANOVA SERVIVA IL 95% DEI POSITIVI NON HA PROBLEMI LEGATI AL VIRUS»

Nelle "bolle" i pazienti accolti in reparti non Covid sono quindi 77, di cui 61 a Udine (2 in Cardiologia, 48 in Medicina interna, 11 in posti letto in area chirurgica), 5 a Tolmezzo in Medicina, 5 a San Daniele (4 in Medicina e 1 in Chirurgia), 6 a Latisana (3 in Medicina e 3 nel dipartimento chirurgico).

C.D.M.

Centrale Siot a Paluzza «Ascoltare i sindaci»

LA PROTESTA

PALUZZA Ascoltare le preoccupazioni di sindaci e rappresentanti delle comunità coinvolte in merito alla realizzazione di una centrale di cogenerazione da fonti fossili presso le stazioni di pompaggio del lago dei Tre Comuni e di Casteons di Paluzza. Con questa finalità e su interessamento dei consiglieri Massimo Moretuzzo (Patto) e Luca Boschetti (Lega), il presidente dell'Assemblea Fvg, Piero Mauro Zanin, ha incontrato nel corso di una una riunione d'emergenza svoltasi in Consiglio regionale il sindaco di Paluzza, Massimo Mentil, accompagnato da alcuni esponenti dei comitati Alto But, San Dorligo della Valle Dolina e Salvalago. Al centro del confronto l'esito della relazione stesa dall'Agenzia per l'energia Fvg, su richiesta dell'Amministrazione di Paluzza, per il progetto di realizzazione di una stazione di pompaggio nel comune carnico, che sottolinea come gli investimenti che Siot vorrebbe mettere in campo, «abbiano una natura prevalentemente economica, senza evidenti benefici per l'ambiente e i cittadini». «Se, dopo ulteriori indagini, i numeri emersi dallo studio fossero confermati - ha commentato Zanin - è chiaro che non si tratta più di un'opera funzionale di rilevanza nazionale ed internazionale, bensì di carattere economico. Come tale, seppur legittima, dovrebbe prevalere l'interesse della comunità, quantomeno in forma di mitigazione, con il coinvolgimento dei vari portatori di interesse come le comunità locali e con percorsi di massima trasparenza». «Siamo davanti ad un progetto Siot che meritava una condivisione con i territori interessati - ha continuato Boschetti - prima che le stesse venissero a conoscenza solo a giochi fatti, sarebbe auspicabile che fossero fatte tutte le verifiche del caso specialmente sulle emissioni in atmosfera. Dobbiamo chiedere tutele per le nostre comunità». «I progetti presentati dalla Siot - ha concluso Moretuzzo - non possono essere imposti contro la volontà delle comunità locali, soprattutto perché, dalla valutazione dell'Ape, è evidente che si tratta esclusivamente di una speculazione finanziaria, che avrà un impatto ambientale pesantissimo e un aumento dei consumi energetici ingiustificabile».

Oltre 37 milioni per opere, il Pd: spartizione arbitraria

CONSIGLIO

UDINE Risorse extra per 37 milioni di euro finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche in diciannove Comuni del Friuli Venezia Giulia. Disco verde da parte del centrodestra, bollino rosso dalle opposizioni in Consiglio regionale, alle prese con la manovra di assestamento di bilancio. Nel dettaglio: 400mila euro a Comeglians per l'adeguamento dell'edificio pubblico dell'ex scuola; 550mila euro a Valvasone per l'acquisto di una porzione del castello, proprietà privata; 2 milioni a Udine per costruire una palestra di roccia; 3 milioni a Pordenone per la riqualificazione della piazza di Borgomeduna con la sistemazione/realizzazione di percorsi ciclabili; 700mila euro a Taipana per realizzare un camping; 2,33 milioni a Meduno per l'adeguamento del presidio scolastico di via Roma; 2 milioni a Cormons per creare il centro dedicato al Collio-Brda; 1,7 milioni a Fontanafredda per l'adeguamento dello stadio Tognon; 1,9 milioni a Lignano Sabbiadoro per ammodernare l'Arena Alpe Adria; 700mila euro a Coseano per ristrutturare la sede municipale; un milione a Cervignano per rigenerare l'ex caserma Monte Pasubio; uno a San Giovanni al Natisone per il completamento del muro del sottopasso ferroviario di via Roma; 500mila euro a Tarcento per l'acquisto dell'edificio da destinare a municipio, oltre a 1,7 milioni per la riqualificazione di piazza Libertà; 500mila euro a Morsano al Tagliamento per progettare un collegamento stradale tra la provinciale 13 di Cordovado e la provinciale 40 del Ponte di Madrisio; 500mila euro a Brugnera per un campus tecnologico del mobile e 2 milioni a Castions di Strada per miglioramento sismico alla scuola Ugo Pellis. Attacca il Pd: «Milioni spartiti in modo arbitrario creando evidenti disparità». Ribatte Mara Piccin (Fi): «Serietà e pragmatismo, per la concertazione degli investimenti di sviluppo degli Enti locali, a favore di Comuni e comunità di montagna della provincia di Pordenone, vengono stanziati 25 milioni e 429 mila euro» ed inoltre «vengono aggiunti per l'area vasta pordenonese altri 8 milioni e 580mila euro, 3 milioni dei quali per Pordenone». Tra le altre novità, un emendamento di Elia Miani (Lega) stanzia 2,6 milioni di contributi alle scuole d'infanzia (paritarie e pubbliche) per l'acquisto di giochi da esterno ma almeno una parte del contributo dovrà essere usato per acquistare giochi che garantiscano l'accessibilità ai bambini disabili. Con un emendamento di Forza Italia, verranno stanziati 108 mila euro di contributi ai quali potranno accedere (facendo domanda dal primo settembre) le associazioni sportive dilettantistiche affiliate alle Discipline sportive associate del Coni e i comitati regionali degli Enti di promozione sportiva che dovranno dimostrare di avere, quest'anno, un numero globale di atleti tesserati in regione inferiore rispetto al 2019. La Regione promuoverà così gli "sport minori". Alla concertazione con gli Enti locali sono destinati 140 milioni. Tre milioni vanno poi ai Comuni che stanno registrando un forte aumento dei costi sulle forniture di energia elettrica e gas e 8 milioni agli Enti di decentramento regionale per i costi energetici degli istituti superiori. Oltre 9 milioni vanno ai Comuni per le spese sostenute per i minori stranieri non accompagnati. Firmato Lega, infine, l'emendamento che prevede 200mila euro complessivi per le associazioni del dono, per sostenere le spese per campagne promozionali nelle scuole.

Elisabetta Batic

UDINESE TV

I fucilati di Cercivento Una pagina nera della storia militare

La storia dei quattro alpini fucilati davanti al cimitero di Cercivento e dei loro compagni di reggimento, tutti accusati di insubordinazione e ribellione (e solo di recente riabilitati) sarà al centro del documentario "Cercivento - Una storia che va raccontata" in onda questa sera alle 21 su Udinese Tv.

UDINESE	1
CHELSEA	3

GOL: pt 20' Kantè C), 37' Sterling (C), 42' Deulofeu (U); st 45' Mount (C)
UDINESE (3-5-2): Silvestri; Benkovic, Bijol (24' st Nuytick), Masina; Soppy, Pereyra, Walace (39' st Lovric), Makengo (39' Nestorovski), Udogie (42' st Ebozele); Success, Deulofeu (1' st Samardzic. Allenatore: Sottil.
CHELSEA (3-4-2-1): Mendy; Azpilicueta, Thiago Silva, Koulibaly (27' st Vale); James (27' st Emerson), Kante, Jorginho (39' st Gilmour), Alonso; Mount, Sterling (39' st Kennedy); Havertz (26' st Hudson-Odoi). Allenatore: Tuchel.
ARBITRO: Fabbri di Ravenna. Assistenti: Pagliardini e Bottegoni.
NOTE: Spettatori 11.776 per un incasso di 342.242 euro. Angoli 7-1 per il Chelsea. Recupero 2' e 5'.

IL GOL Gerard Deulofeu supera il portiere del Chelsea e regala la rete della bandiera ai bianconeri

BIANCONERI IN RODAGGIO IL CUORE NON BASTA

Troppo forte il Chelsea, che è più avanti nella preparazione. Silvestri limita i danni

Friulani incompleti e con un Deulofeu a mezzo servizio. Molti errori, ma lo spirito è quello giusto

L'AMICHEVOLE DI LUSSO

I bianconeri di Sottil sono riusciti a limitare i danni (grazie anche a Silvestri) contro il Chelsea che ha presentato dal primo minuto Koulibaly, che ha fatto a lungo la gara, che ha creato non poche palle gol, ma era difficile attendersi di più dall'Udinese, priva di due perni come Becao e Beto, con Deulofeu appena ripresosi da un infortunio che è rimasto in campo un tempo. Ci sono stati errori di troppo, vero, ma l'atteggiamento non è dispiaciuto, non è stato quello dello sparring partner rassegnato a subire caterve di gol. Certo, la difesa sovente ha ballato, ma non è quella titolare e là davanti si è avvertita una volta di più la mancanza di un vero terminale della manovra senza contare che Deulofeu, pur andando a bersaglio, si è mosso a sprazzi dato che da pochi giorni ha ripreso a allenarsi dopo una settimana di stop per infortunio.

LA PARTITA

Parte bene la formazione di Tuchel, manovra a ampio raggio, con discrete cadenze, Kantè e Jorginho toccano numerosi palloni, più in avanti la coppia Sterling-Mount è sempre in agguato. L'Udinese bene o male tiene, Walace funge da schermo difensivo, Makengo è dappertutto, anche Pereyra è encomiabile. Al 7' però il tandem Mount e Sterling confeziona la prima palla gol, ma la conclusione ravvicinata dell'ex Manchester City trova Silvestri pronto alla deviazione. Poi al 12' James scodella al centro dalla destra, Mount anticipa tutti, ma Silvestri sventa ancora. L'Udinese si fa viva al 16' con un velocissimo contropiede di Deulofeu che poi serve in area Pereyra, ma il pallone non è di facile controllo e il Chelsea si salva. Due minuti dopo è Walace che prova senza pretese dal limite in posizione defilata.

DIFESA IN TILT

Poi il sistema difensivo bianconero va in tilt, ne approfitta Kantè che, dopo un assolo di venti metri, dal limite spara un radente di sinistro che supera Silvestri. Al 22' il Chelsea può raddoppiare, Sterling serve Mount che entra in area, ma Silvestri si supera, come fa 30" dopo sul sinistro ravvicinato di Havertz.

L'Udinese appare inferiore all'avversario non solo dal punto di vista tecnico (e si sapeva) ma anche atletico, ma va detto che i Blues sono più avanti nella preparazione dato che tra una settimana inizia la Premier. L'Udinese fatica a trovare il bandolo della matassa e al 37' il Chelsea raddoppia dopo imbucata di Jorginho per Sterling che a tu per tu con Silvestri si fa respingere la conclusione, ma il rimpallo gli è favorevole e la palla carambola in fondo al sacco. L'Udinese a fine primo tempo accorcia le distanze: Pereyra parte dalla propria metà campo, giunto al limite fa partire un radente di destro sul quale Mendy riesce solo a deviare sull'accorrente Deulofeu che non ha difficoltà segnare.

LA RIPRESA

L'Udinese nella ripresa propone Samardzic per Deulofeu. Al 7', numero di Kantè, ma sul suo tiro dal limite ecco che Silvestri è ancora bravo e devia in angolo. Il match è meno intenso, è calato anche il ritmo, ma il pallino del gioco lo ha quasi sempre il Chelsea anche se al 14' Success smarcato da Pereyra ha una buona chance, ma colpisce male e spedisce out. Poi Sterling, dopo un'azione corale, coglie il palo con un siluro da fuori area. Nel finale l'Udinese cerca anche il pari sospinta da Pereyra e Samardzic, con Success che fa valere la sua fisicità. Migliora anche il gioco sulle fasce più per merito di Udogie che esce a 3' dalla fine, ma il Chelsea se la cava bene là dietro e allo scadere segna la terza rete con uno dei suoi uomini migliori, Mount, dopo un contropiede snodatosi sulla corsia di destra.

Guido Gomirato

Dall'Angers arriva il difensore Enzo Ebosse

MERCATO

L'Udinese si assicura il rinforzo sulla fascia sinistra che mancava, dal momento che in quel ruolo era rimasto il solo Destiny Udogie. Arriva, a titolo definitivo, dall'Angers, Enzo Ebosse, operazione che ieri ha vissuto il momento della firma sul contratto con foto di rito del francese, di passaporto camerunense, con il direttore generale bianconero Franco Collavino e il responsabile dell'area tecnica, Pierpaolo Marino. "La difesa bianconera si arricchisce di un nuovo innesto di talento - si legge sulla nota ufficiale apparsa sul sito dell'Udinese Calcio -. Enzo Ebosse è ufficialmente un nuovo giocatore dell'Udinese, proviene dall'Angers ed ha firmato un contratto quinquennale. Nazionale camerunense, Ebosse è un giocatore bravo a disimpegnarsi sia da difensore centrale che da esterno sinistro, sfruttando il suo mancino. Classe 1999, è nato ad Amiens, in Francia, l'11 marzo, da famiglia originaria del Camerun di cui, poi, ha scelto la nazionalità sportiva. Vanta 7 presenze con l'Under 16 francese e ha partecipato alla scorsa Coppa d'Africa con il Camerun. Indosserà la maglia numero 23". Resta invece in fase di definizione l'arrivo, o meglio, il rientro di Nehuen Perez a Udine. Il ragazzo è in città e al suo secondo "mandato" in Friuli manca soltanto la firma sul contratto, anch'esso quinquennale. Intanto Manuel Gasparin, passato al Potenza, ha così salutato il club che lo ha cresciuto. "Sono stati 11 anni intensi che mi hanno fatto crescere. Oggi è arrivato il momento di salutarsi, grazie a tutti, grazie Udine, grazie Udinese".

S.G.

Silvestri: «Siamo stati coraggiosi» Sottil plaude: «Usciti a testa alta»

GLI SPOGLIATOI

L'Udinese perde contro il Chelsea, e fin qui ci sta, ma esce a testa alta dal test contro i londinesi. Andrea Sottil applaude l'atteggiamento dei suoi: «L'Udinese esce a testa alta considerando la caratura dell'avversario, che è anche più avanti di condizioni. Ho visto delle belle cose e sicuramente dobbiamo crescere e migliorare ancora - dice a Udinese Tv -; la squadra ha dimostrato di essere sempre compatta, anche se nella prima parte eravamo un po' troppo tesi e preoccupati di loro. Poi ci siamo sbloccati con il gol e abbiamo trovato anche delle buone trame. Peccato solo aver perso il terzo gol, ma questa gara era importante per noi per dare minutaggio a giocatori che sono ancora indietro. Sono contento e andiamo avanti su questa strada. Domani ci sarà l'ultima amichevole e poi entreremo nelle settimane standard. Va bene che nessuno si sia fatto male e che abbiamo recuperato giocatori importanti come Gerard e Nuytinck - sottolinea -; sapevamo che sarebbe stata una gara difficile ma sono contento delle cose che ho visto. Con la disponibilità di questi ragazzi faremo di certo un gran percorso».

Sul calore del pubblico, Sottil dice di conoscerlo «benissimo; è uno stadio che era già bello ai tempi in cui giocavo e ora è meraviglioso. Complimenti ai nostri tifosi che hanno risposto alla grande. È stato emozionante l'esordio da allenatore alla Dacia Arena e ringrazio i tifosi per il calore».

Oggi la seconda parte dell'amichevole e poi si pensa alla Coppa Italia: «Per noi questa è una partita da 180 minuti; oggi abbiamo completato la prima metà, risparmiando delle energie ad alcuni giocatori, come Udogie che mi ha chiesto di uscire, anche se non ha problemi rilevanti - precisa Sottil -. Domani torniamo in campo chiudendo il precampionato e poi ci proietteremo sulle gare ufficiali. Credo che arriveremo nelle condizioni migliori per l'inizio della Coppa Italia».

MAN OF THE MATCH

Al termine della gara è intervenuto in diretta a Udinese Tv un ottimo Marco Silvestri. «L'importante era la prestazione, giocavamo contro una delle squadre migliori al mondo. Anche se loro hanno avuto diverse occasioni, il nostro gioco è stato positivo. Siamo migliorati molto rispetto all'inizio del ritiro. Si vede che l'impronta c'è e che le idee stanno entrando in campo».

Silvestri afferma come Sottil abbia chiesto ai ragazzi di essere «coraggiosi, oggi più che mai. Devi esserlo in queste partite, sennò ti schiacciano. E noi siamo stati coraggiosi». Spazio anche a una piccola polemica sul gol si Sterling: «Forse c'era mano, si poteva fischiare - sorride il portiere -. Io sto bene, sono contento, avevo voglia di rientrare in campo e allenarmi tutti i giorni. Sto meglio fisicamente e questo mi dà ancora più voglia di continuare».

GRANDE PROVA Marco Silvestri

UDOGIE

Al termine del match, anche Udogie ha analizzato così la partita: «Sapevamo che sarebbe stato difficile contro una grandissima squadra. Siamo stati bravi a compattarci e a ripartire forte. Un po' sfortunati nelle occasioni ma ci siamo, questo è lo spirito giusto. Confrontarsi contro i campioni è sempre bello, cerco di imparare il più possibile. Tifosi? Siamo molto uniti, ci danno una grandissima carica. Vogliamo soddisfarli il più possibile. Siamo contenti, e anche il mister lo era. Ci aveva chiesto personalità e di giocare liberi e penso che ci stiamo arrivando. Questa sarà una settimana impegnativa, carica. Dobbiamo trovare la nostra identità il prima possibile e giocare bene in Coppa Italia».

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

ECCELLENZA

Il Chions scalda i motori a Basedo per la nuova stagione

Eccellenza, dopo un lavoro di restyling operato dal duo Giampaolo Sut (dirigente) – Simone Vido (direttore sportivo) il Chions si prepara ad alzare ufficialmente i veli. Per Andrea Barbieri (mister riconfermato) e i suoi presentazione fissata giovedì 11 agosto, alle 20, a Basedo.

CALCIO, SERIE C

DI CARLO ALZA I TONI «VOGLIO RISULTATI»

Oggi alle 17.30 a Tarvisio la sfida al Foggia L'allenatore del Pordenone chiede alla squadra di mostrare i progressi

Il Pordenone sosterrà questo pomeriggio il primo test con una formazione di pari categoria. Alle 17.30 al polisportivo Maurizio Siega di Tarvisio i ramarri affronteranno in amichevole il Foggia di mister Boscaglia. Purtroppo la gara si svolgerà a porte chiuse (ma visibile in streaming su telefoggia.tv), decisione assunta dalla Questura di Udine per motivi di ordine pubblico. Il provvedimento, pur comprensibile, ha creato forte delusione sia nei tifosi pordenonesi che avevano organizzato la trasferta a Tarvisio per sostenere i neroverdi che in quelli rossoneri che ieri erano pronti a lasciare la Capitanata (provincia con Foggia capitale) per raggiungere in buon numero la Valcanale dove alcuni di loro si erano già recati nei giorni scorsi confermando un attaccamento ai colori simile a quello professato dagli aficionados neroverdi che lo scorso maggio si erano sorbiti oltre duemila chilometri fra andata e ritorno per andare a Lecce e garantire ai ramarri, già matematicamente retrocessi, la loro vicinanza e il loro affetto.

DI CARLO

«Quello con il Foggia – ha affermato mister Di Carlo - è per noi un test molto prezioso che si preannuncia sicuramente equilibrato e combattuto. Davanti avremo una squadra di pari categoria, contro la quale, a prescindere dal risultato, mi attendo di vedere in campo l'applicazione dei principi di gioco su cui abbiamo lavorato forte in questo periodo con sempre più continuità e precisione, sia per la fase di possesso che per quella di non possesso. Il ritiro – ha aggiunto il tecnico di Cassino - si chiuderà dopo la partita. In queste prime settimane dal gruppo sono arrivate risposte positive sia sul piano fisico che su quello tecnico e caratteriale. Sappiamo di essere solo all'inizio di un percorso, che c'è tanto ancora da migliorare e ancora tanto lavoro fare, ma il gruppo – ha concluso con soddisfazione il popolare Mimmo - lo sta affrontando ogni giorno con lo spirito giusto e tanta intensità». Della gara non faranno parte gli ex rossoalabardati Negro e Giorico che stanno proseguendo il lavoro differenziato. Gli altri dovrebbero essere tutti a disposizione. La scelta dei primi undici da mandare in campo verrà fatta dopo l'allenamento di questa mattina.

QUI MALBORGHETTO

Anche per il Foggia l'amichevole sarà il primo test per valutare il lavoro sin qui fatto nel ritiro in Valcanale al centro sportivo di Malborghetto dove mister Boscaglia sta torchiando i satanelli con due sedute giornaliere per far apprendere loro i suoi principi tattici e mettere in pratica gli schemi sulle palle inattive.

PROGRAMMA

La partita con il Foggia sarà l'ultimo atto del ritiro a Tarvisio. Dopo la gara Di Carlo e compagnia rientreranno a Pordenone per proseguire la preparazione al De Marchi. Intanto l'ufficio stampa ha reso noto il programma delle prossime amichevoli. Il 6 agosto i neroverdi giocheranno a Feltre (inizio alle 18) con la formazione Dolomiti Bellunesi militante nel girone C della serie D. Solo 24 ore dopo saranno ospiti a Torviscosa della formazione locale che proprio al Bottecchia lo scorso maggio ha battuto 3-0 la Pro Gorizia nella finale dei playoff di Eccellenza conquistandosi la promozione in D.

GARA A PORTE CHIUSE MA VISIBILE IN STREAMING SU TELEFOGGIATV ECCO IL CALENDARIO DELLE ULTIME AMICHEVOLI

GIRONI E CALENDARI

Il Consiglio Direttivo di Lega Pro ha preso atto delle determinazioni emerse ieri durante il Consiglio Federale in relazione agli eventuali ripescaggi per il Campionato Serie C 2022/20223 che verranno definiti successivamente alla sentenza del Tar sui ricorsi di Campobasso e Teramo. Ha quindi convocato una nuova riunione del Consiglio Direttivo per il 4 agosto durante la quale verranno definiti i tre gironi. Successivamente verranno ufficializzati anche i calendari.

Dario Perosa

IN RITIRO In alto il lavoro della squadra a Tarvisio; in basso il tecnico Di Carlo con il collega Boscaglia del Foggia

Il Cavolano si regala la Seconda

CALCIO DILETTANTI

Seconda categoria, ai nastri di partenza c'è pure il Cavolano – con Nazzareno Zoi presidente - che ha lasciato lo status di società di puro settore giovanile. E non solo. Ai blocchi ci sono pure gli Juniores. Si tratta di un doppio rilancio storico. Lo fa nell'anno dei festeggiamenti delle nozze d'oro: 50 candeline senza soluzione di continuità per questa piccola grande realtà, nata all'ombra del campanile a San Giovanni di Livenza dove tutt'ora è di stanza. Una festa che, seppur rimandata di un anno causa Covid, ha visto la partecipazione di tantissimi rossoneri di ieri e di oggi. Non solo incontro, ma pure ricordo tangibile con l'allestimento di un museo con tantissime foto, maglie, coppe e trofei in bella mostra. Un tuffo nel passato, con lo sguardo dritto al futuro. Cavolano, società in costante crescita senza fare proclami, ma con dirigenti e collaboratori capaci di essere squadra, remando tutti dalla stessa parte. Dagli Allievi ai Piccoli amici. Una decina di squadre per un totale di 200 calciatori in erba di età compresa tra i 5 e i 17 anni a cui oggi si aggiungono – come detto - i senior e gli Under 19. Il Cavolano ha lanciato il guanto di sfida confermandosi, una volta di più, realtà di "vertice" sia per quel che concerne i numeri di tesserati che sul fronte squisitamente tecnico. Il che è già un grandissimo successo, forse il più importante, perché non è impresa facile mantenere un vivaio dai numeri così importanti. Soprattutto adesso, dopo gli strascichi lasciati cammin facendo da quel virus che, di fatto, ha messo all'angolo l'intero pianeta facendo pagare il conto più salto proprio alle giovani generazioni.

C.T.

Per la ripartenza il Maniago si affida al chilometro zero

CALCIO DILETTANTI

Largo alle donne allenatrici. È la filosofia che anima il Maniago tornato in Seconda dopo una travagliata stagione nella categoria superiore. Il sodalizio biancoverde – con in testa il presidente Andrea Bottecchia – ha ripreso a correre sistemando i tasselli. E, soprattutto, a livello di settore giovanile. I Primi calci sono affidati a Marianna Legorano, laureata in scienze motorie e con patentino Uefa C. I Giovanissimi Under 14 sono passati a Lorena Tararan che ha conseguito il patentino Uefa B. New entry dopo le parentesi di Vajont e Calcio Aviano e prima ancora Ricreatorio Maniago. Battista Ilva (Piccoli Amici), Alessandro Zadro (Pulcini), Flavio Ferrara (Esordienti) e Michele Ambrosio (Under 19) sono gli altri colleghi. Preparatore atletico, anche della squadra maggiore, l'avianese Paolo Marson conosciuto nel mondo della pallacanestro per aver ricoperto il medesimo ruolo nell'Umana Reyer (serie A). Sarà invece l'esordiente Andrea Acquaviva alla guida da bordo campo. Il neo mister arriva dalle giovanili del Torre e sempre da via Peruzza approda Matteo Canderan suo secondo. A completare lo staff Dennis De Gaetano (preparatore dei portieri, e Alain Vallan (massaggiatore). Sul fronte giocatori dei 20 attualmente in rosa, sono 12 gli alfieri "autoctoni". Nientemeno che dal Prata Falchi approda il centrocampista Gianluca Rossetto (classe 2002) con il pari ruolo Gennaro Saracino dai trascorsi nel San Marco Trotti in Campania. Dall'Unione Smt (Prima) arrivano in 4, tutti nati nel Nuovo Millennio. Davide Gallo e Daniele Facca (metronomi), Giovanni Fortunato (attaccante) e Marco Giovanetti (difensore). Dal calcio a 5 ecco Alessandro Quinzio così come Claudio Abazi (centrocampista). Due le chiocce: il portiere Simone Tavella e il già citato Sarracino. Entrambi classe 1994. Tantissimi i giovani con Tomas Rizzetto nato nel 2005. Saliti dal vivaio o riconfermati l'attuale organico si completa con Mattia Bottecchia, Yuri De Fiorido, Francesco Palermo, Carlo Patini, Mario Pierro, Alessandro Tomizza, Mattia Sortini, Albano Tatami, Simone Tavella, Alessandro De Marco, Simone Mantelli, oltre al giovanissimo Tomas Rizzetto. Adesso manca ancora un tris di tesseramenti. Senza obbligo dei fuoriquota, a Maniago si sta costruendo una squadra votata alla linea verde che può davvero aprire un ciclo. Il che rappresenta un'inversione di tendenza e soprattutto una valorizzazione del lavoro fatto, negli anni, a livello di vivaio che diventa un bacino di pesca di fatto.

PRESENTAZIONE La prima foto ufficiale del nuovo Maniago

SQUADRA GIOVANE E FATTA DI RAGAZZI DELLA CITTADINA NELLO STAFF ANCHE DONNE ALLENATRICI

Cristina Turchet

LA PROMESSA DI GASPARDO «QUI SOLO PER VINCERE»

▶Ieri la presentazione dell'ala dell'Apu alla Dacia Arena: «Orgoglioso di Udine»

▶Tagliandi "facilitati" tra Udinese e Oww E Fedriga incontra i vertici della Gesteco

BASKET

Nella giornata di ieri è andata in scena una conferenza congiunta tra Udinese Calcio e Apu Old Wild West per la reciproca fidelizzazione dei propri tifosi, con iniziative relative alle rispettive campagne abbonamenti che premino i tifosi di calcio e basket. E così l'Udinese Calcio ha varato scontistiche per gli abbonati Apu, e viceversa. «Siamo onorati di essere stati invitati in questa location prestigiosa per confermare questo rapporto di collaborazione con la realtà sportiva più importante della città - ha detto l'ad dell'Apu Gianpaolo Graberi -. Noi negli anni siamo cresciuti coinvolgendo la città anche oltre le più ottimistiche previsioni, fidelizzando il nostro pubblico ad altissimi livelli». Gli ha fatto eco il senior assistant coach Alberto Martelossi: «Sono un po' emozionato di essere qui, perché sono uno dei precursori di chi possedeva il doppio abbonamento, per capire sempre le nuove dinamiche - il suo ricordo -. Ovvio che non abbiamo i numeri di interesse dell'Udinese, ma vogliamo cercare di avere il nostro migliore indice di riempimento del nostro impianto. Ci piacerà giocare con il fiato sul collo di più persone possibili, arrivando al nostro obiettivo sportivo, che corrisponde alla promozione».

UDINESE

A fare gli onori di casa per l'Udinese Calcio ci ha pensato il direttore amministrativo Alberto Rigotto. «Ci fa veramente piacere sapere che questa venga considerata la casa degli sportivi friulani; contestualmente ci fa piacere stringere sempre di più questa collaborazione con l'Apu Udine. Come abbiamo sempre detto, rientra nello spirito della nostra società rendere sempre più accogliente la nostra Dacia Arena, e queste iniziative vanno a coronamento di questo - ha affermato con entusiasmo -. Noi abbiamo individuato, scendendo nel concreto, questa modalità che per 13 gare nella stagione, per quanto riguarda tutto il settore distinti, che per me offre alcuni tra i posti migliori, terrà un prezzo di 10 euro per chi presenterà l'abbonamento dell'Apu. Sono posti che normalmente costano 30 euro e quindi si capisce quanto vogliamo premiare la fidelizzazione degli sportivi a tutto tondo».

NUOVO ACQUISTO **Il nuovo acquisto Raphael Gaspardo era presente ieri alla Dacia Arena in rappresentanza della squadra di basket. «Sono emozionato, non lo nego; - ha detto - è bello che le società lavorino assieme per portare più tifosi possibile nei rispettivi impianti».**

PARLA RAPHA

Presente in rappresentanza della squadra di basket c'era anche il nuovo acquisto Raphael Gaspardo. «Grazie all'Udinese per l'ospitalità e fa molto effetto essere qui. Sono emozionato e non lo nego; è bello che le società lavorino assieme per portare più tifosi possibili nei rispettivi impianti - il suo commento -. Da friulano sono molto orgoglioso di essere arrivato qua per aiutare la società ad arrivare nel palcoscenico che si è prefissa di raggiungere ormai da parecchi anni. Quest'anno il campionato di A2 ha alzato tantissimo l'asticella con squadre che si sono rinforzate in maniera importante - ha sottolineato l'ex Brindisi -, pescando anche coach importanti come Meo Sacchetti. Anche noi ci siamo rinforzati tantissimo e abbiamo un roster eccellente, oltre che un grande staff tecnico, pronto a lavorare duramente per costruire una mentalità vincente».

EAGLES E FEDRIGA

Sempre nella giornata di ieri c'è stato un momento molto importante per la UEB Gesteco Cividale. Il Presidente Davide Micalich, accompagnato dai consiglieri regionali Edy Morandini ed Elia Miani, ha fatto visita al presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, e al suo più stretto collaboratore Edoardo Petiziol per parlare di parecchi temi. A margine dell'incontro, Micalich ha donato a Fedriga la maglia della storica promozione delle Eagles in A2, rigorosamente con il numero uno. Contestualmente il presidente si è impegnato a fare visita al palazzetto di Cividale alla prima occasione utile per sostenere la squadra della regione nel suo primo campionato di A2.

Stefano Giovampietro

A Piancavallo dominio assoluto della Rollerblot

PATTINAGGIO

Dopo le prove dei singolari maschili e femminili nella specialità del libero, destinate alle Divisioni Nazionali A e B, sono scese sulla pista di Piancavallo, dove si stanno svolgendo i campionati italiani si pattinaggio artistico a rotelle, le coppie di giovani pattinatori dediti alla danza sempre nelle stesse categorie d'età (14-15 anni per la Divisione A e 16 anni per la Divisione B). Le classifiche finali fanno vedere che c'è una società autentica dominatrice per la specialità a livello tricolore: si tratta della Rollerblot di Vercelli capace di conquistare un oro nella Divisione A e un argento ed un bronzo nella Divisione B. Nella prima categoria si è imposta la coppia formata da Francesco Moia e Rachele Galli, davanti a Riccardo Orsi e Riccardo Zanette della società Progresso Fontana di Bologna vincitori nel derby con Diego Ventura Campori e Irene Franci della Polisportiva Valsamoggia sempre della città felsinea. In questa categoria ottimo risultato per gli alfieri della società Qudrifoglio di Udine, giunti quinti assoluti. Nella Divisione Nazionale B a togliere l'en plein ai vercellesi ci hanno pensato i "vicini di casa" Claudio Sandrin e Vittoria Albanese provenienti dalla Gioca Pattinaggio Artistico di Novara. Il resto del podio, come detto è vercellese, per concludere una tripletta piemontese. Argento per Davide Raccioppi e Livia Butta e bronzo per Gabriele Picozzi e Marta Bosco. Il programma per la Divisione B si concluderà in serata con la disputa del libero femminile, mentre stanno già scaldando i motori gli atleti delle due successive Divisioni d'età (C e D) che ieri hanno effettuato le prime prove pista e i primi esercizi obbligatori.

M.R.

Dopo la grande paura per l'incendio il Val Resia regala i biglietti agli "eroi"

CALCIO CARNICO

La seconda giornata di ritorno del Campionato Carnico propone oggi un anticipo che assume un significato particolare. Alle 19 scenderanno in campo Val Resia e La Delizia, partita in dubbio fino a metà settimana a causa della complicatissima situazione provocata dagli incendi. Peraltro il Val Resia ha comunicato che l'ingresso sarà gratuito per tutti coloro che fanno parte di vigili del fuoco, protezione civile e amministrazione comunale, «un piccolo gesto di ringraziamento per tutto il lavoro svolto in questa difficile situazione», si legge in una nota della società rossoblu, che a fine partita offrirà a tutti la pasta. Dal punto di vista agonistico, quello odierno è quasi uno spareggio per restare nella scia delle candidate alla promozione dalla Terza alla Seconda. Una di esse è certamente la capolista Stella Azzurra, che sempre oggi, ma alle 20.30, è ospite all'Aser di Gemona de Il Castello, sfida molto delicata, come lo sono tutti i derby. Le altre partite si giocheranno domani alle 18, mezz'ora più tardi rispetto all'orario ufficiale in considerazione delle alte temperature previste. In Prima categoria il Villa deve affrontare la non banale trasferta ad Arta, avversario il Cedarchis, con l'obiettivo di arrivare a -3 dal Cavazzo, atteso al turno di riposo. Il pari porterebbe potenzialmente la capolista a +7, un divario decisamente elevato, considerando che i viola finora hanno perso solo 2 punti su 39. Molto interessanti le due sfide di bassa classifica, a partire da Ovarese-Cercivento, con i padroni di casa (penultimi) che vincendo aggancerebbero gli avversari. Stesso discorso per il Sappada (ultimo), che in caso di successo interno affiancherebbe la Velox. L'Illegiana punta a muovere la classifica ricevendo i Mobilieri, mentre il Real sale a Pontebba per consolidare il terzo posto. In Seconda il leader Amaro riceve una delle tre inseguitrici, ovvero il Tarvisio, con la Viola attesa alla trasferta di Trasaghis, casa della Val del Lago (la squadra più in forma del girone), e il Campagnola che attende il Paluzza. In campo anche Edera-Fusca (in settimana l'allenatore ospite Brollo si è dimesso, sostituito da Nucera), Ravascletto-Ancora e Verzegnis-Lauco. Le partite domenicali della Terza sono Moggese-Ardita (terza contro seconda), Comeglians-Bordano, Timaucleulis-Audax e Velox B-Ampezzo.

CALCIO CARNICO **Il gruppo squadra del Val Resia**

Bruno Tavosanis

Il "Gortani" va in vacanza A settembre riparte la caccia al secondo posto

CORSA

Il Trofeo Gortani di corsa in montagna è giunto a due terzi del suo cammino e, dopo la pausa agostana, riprenderà il 3 settembre da Ovaro con la terzultima prova. L'Aldo Moro ha già ipotecato il successo nella classifica di società, ma del resto il sodalizio di Paluzza partiva da grande favorito; 2817 i punti conquistati dopo sei prove, con Stella Alpina seconda con 1568, Mario Tosi terza con 1554, Natisone quarto con 1505 e Timaucleulis quinta con 1358. C'è, insomma, grande lotta per gli altri due gradini del podio. Per quanto riguarda le graduatorie individuali, nelle esordienti Zoe Pividori (Val Gleris), sempre vincitrice, ha 240 punti contro i 195 di Maria De Monte e i 182 di Theresa Zelloth della Tosi, società che occupa i primi due posti nelle corrispondente categoria maschile con Samuele Novaretti (148) e Jacopo Moroldo (142). Bella sfida nelle ragazze tra Greta Mainardis (A.Moro, 198) e Cristina Treu (Timaucleulis, 195), mentre tra i ragazzi Matteo Ragonese (Tosi, 215) precede Raffaele Trinco (200). Nelle cadette Alessia Martin (A.Moro, 148) conduce di un nulla su Laura Pavoni (Timaucleulis, 145), nei cadetti Sebastian Fon (Alpini Pulfero, 114) comanda su Dan Diaconita (94). Primato parziale per Sara Cantarutti (Maratona Città del Vino) e Andrea Sdraulig (Alpini Pulfero) negli allievi, Elisa Gortan (A.Moro) e Fabio Blanzan (Velox) negli junior, Chiara Banelli (A.Moro) e Giulio Simonetti (Moggese) nei senior, Sara Polonia (Piani di Vas), Patrick Merluzzi (A.Moro), Giada Dorigo (Stella Alpina) e Francesco Micoli (Aquile) negli amatori, Paola Grion (Atl. Buja-Treppo), Roberto Midena (Aquile), Edda Spangaro e Paolo De Crignis (Stella Alpina) nei veterani.

B.T.

G Friuli estate

www.gazzettino.it
pordenone@gazzettino.it
udine@gazzettino.it

Cultura Spettacoli Moda Tecnologia Giochi

"Un païs no me" è il titolo scelto quest'anno per la trentunesima edizione di "Avostanis", ideata dall'Associazione culturale Colonos, dedicata al ricordo di Pasolini, che propone mostre, spettacoli, proiezioni, concerti, dibattiti e gastronomia friulana

"I Turcs tal Friúl" torna ai Colonos

AI COLONOS Foto della storica rappresentazione dell'opera teatrale avvenuta il 25 agosto del 1996 sull'aia dell'agriturismo di Villacaccia

RASSEGNA

"Un païs no me" è la consapevolezza di un mutamento, la fine irreparabile di un mondo, quello contadino, e l'affermarsi di una società a dittatura consumistica in cui Pier Paolo Pasolini non si riconosce e rispetto alla quale si sente straniero. È questo il titolo della trentunesima edizione di Avostanis, che presenta un programma ricco e importante, che arriverà fino al 28 ottobre, sotto la direzione artistica di Federico Rossi. La rassegna si apre, Ai Colonos di Villacaccia di Lestizza (Ud), con "Jo (no) sai", inaugurazione dell'opera site-specific dell'artista Maria Elisabetta Novello, a cura di Angelo Bertani, sabato 6 agosto, alle 21.

EVENTO

Lunedì 8, alle 21, sarà possibile rivivere un evento epocale della storia dei Colonos. Si tornerà idealmente al tardo pomeriggio del 25 agosto 1996, quando nell'aia di Villacaccia andò in scena "I Turcs tal Friúl", per la regia di Elio De Capitani. Il video-documentario di quel memorabile evento, rimasterizzato nel quarantennale della morte di Pasolini, verrà proiettato nella sua versione integrale. La regia del video è di Remigio Romano, con la supervisione di Elio De Capitani. In collaborazione con il teatro Elfo Puccini, verrà presentato da Federico Rossi, Angelo Battel e dal regista.

PROGRAMMA

Giovedì 11 agosto, alle 21, ascolteremo "La musine dai cjants" di Lino Straulino. Una conferenza-concerto in cui verrà presentato il nuovo libro-cd, frutto di una lunga ricerca sugli elementi fondanti della villotta. Si intrecceranno la chitarra e la voce di Lino Straulino e di Alvise Nodale e la voce di Marisa Scuntaro.

Ancora musica, **giovedì 18 agosto**, alle 21, con il gruppo Braul in concerto, che presenta l'anteprima del nuovo Cd "Metûts in musiche". Sul palco Nicoletta Cattaruzza (armonica), Sonia Altinier (violino), Gabriella De Cesco (voce solista e percussioni), Giacomo Traina (chitarra, bouzouki e voce), Claudio Mazzer (percussioni, flauto, bouzouki) e Andrea Gaspardo (basso elettrico).

Ritornano i progetti dal cantiere creativo, che saranno illustrati in anteprima ai Colonos, **martedì 23 agosto**, alle 21, in "Provis vieris di culture furlane". Federico Rossi e Giulio Pagotto presenteranno le idee in divenire con Gabriella Bucco e Matteo Mazzolini, Piero Petrucco, Graziano Tilatti, Fabien Marques e Marta Tasso, Maris Sebastian Croatto, Hamza e Giulio Ghirardini, Fabiano Fantini, Claudio Moretti, Elvio Scruzzi e Martina Delpiccolo. Tra i progetti, il Laboratorio per il nuovo Bauhaus europeo, l'evento espositivo dei Trent'anni senza la Birra Moretti, una tesi di laurea-docufilm su un clandestino del nostro territorio, un'azienda friulana con una missione sociale, un laboratorio artigianale di trasmissione del lavoro a mano e il lancio del nuovo spettacolo del più popolare gruppo teatrale friulano.

Domenica 28 agosto, alle 17.30, andrà in scena "La Morteana. Part dal fantat", tratta da una commedia di Pier Paolo Pasolini, per la regia di Massimo Somaglino, con Klaus Martini, Valentina Saggin (anche autrice delle coreografie), Anna Savanelli, Andrea Rizzo. Canti e musiche eseguite da Mirko Cisilino, Laura Giavon e Giorgio Parisi.

Giovedì 1 settembre, alle 21, verrà presentato un progetto dell'Associazione Culturale Colonos: "Cul futûr sot da lis ceis", viaggio nei sogni e nel mondo della gioventù friulana, a cura di Angelo Floramo e Martina Delpiccolo, per la regia di Paolo Comuzzi.

Domenica 4 settembre, alle 17.30, andrà in scena, in prima assoluta, "Il sogno di una cosa", uno spettacolo ispirato al romanzo di Pasolini, di e con Marco Baliani. Musiche dal vivo con Leo Virgili, Gabriele Cancelli, Walter Grison, Andrea Medeot e Marco D'Orlando. Il progetto è nato in collaborazione con il Comune di San Vito al Tagliamento, dove verrà presentato venerdì 2 settembre, alle 18.

Giovedì 8 settembre, alle 21, ai Colonos, nell'ambito della rassegna Musica in Villa, andrà in scena "Mio fratello partì in un mattino muto... Pier Paolo e Guido", con il Coro del Friuli Venezia Giulia, i musicisti Anna Molaro, Mauro Zavagno, Michele Montagner, Aaron Collavini, Matteo Andri, e le voci recitanti di Monica Mosolo e Massimo Somaglino, sotto la direzione di Cristiano Dell'Oste.

Domenica 11 settembre, dalle 8.30 alle 19, il cortile dei Colonos diventerà un laboratorio creativo con "A brene vierte". Ben 18 gli artisti in gara, in 6 squadre, per un progetto di Michele Bazzana e Angelo Bertani. Artisti referenti: Davide Bevilacqua, Franco Ciot, Benedetta Fioravanti, Giulia Iacolutti, Tommaso Sandri, Kristian Sturi.

A chiusura della rassegna, **venerdì 28 ottobre**, alle 20.30, "Canamus cum modulo. I discjants di Cividât dal Friûl" con l'Ensemble Schola aquileiensis, all'Ospitale di San Giovanni a San Tommaso di Majano. Durante la rassegna, sarà possibile degustare i piatti tipici della tradizione friulana nell'Agriturismo Ai Colonos a Villacaccia di Lestizza, aperto ogni sabato e domenica.

Giannelli, Tramontin e Galimberti, le prossime mostre

▶Il 26 agosto alla Galleria Bertoia "Mosaici scomposti"

ARTE

Venerdì 26 agosto, alla Galleria Harry Bertoia di corso Vittorio Emanuele II, a Pordenone, si terrà l'inaugurazione della mostra "Maurizio Galimberti. Mosaici Scomposti", personale del fotografo ed instant artist originario di Como che, prendendo a modello immagini famose della nostra storia recente, restituisce loro nuova forza utilizzando la tecnica del mosaico fotografico. Grazie a queste immagini, quindi, viene raccontato un secolo di storia, attingendo a fotogrammi tratti da film come "La Grande Guerra" o "La Ciociara", come anche alla celebre fotografia del 1943 del bambino nel ghetto di Varsavia, o come quella del primo piede sulla Luna di Neil Armstrong, o come le foto di Aldo Moro durante la prigionia. La mostra è organizzata dal Craf (Centro di ricerca e archiviazione della fotografia) di Spilimbergo, in collaborazione con l'assessorato alla cultura del Comune di Pordenone.

Venerdì 9 settembre saranno inaugurate altre due importanti mostre. La prima dedicata a un artista pordenonese molto conosciuto e apprezzato in Italia e all'estero, Angelo Giannelli. La mostra, dal titolo "Angelo Giannelli. Nel centenario della nascita", sarà curata dal professor Giancarlo Pauletto e verrà

Angelo Giannelli

ospitata nelle sale del Museo civico d'Arte, a Palazzo Ricchieri. In essa saranno presentate una selezione di opere, in gran parte di proprietà privata (la maggior parte appartenenti alla famiglia), che ripercorreranno i punti focali dell'originale ricerca artistica e poetica di Giannelli, il quale, partendo da un'iniziale radice *fauve* e attraverso un percorso molto personale di impronta espressionista, fa prevalere un amore per la realtà del tutto singolare e ricco di invenzione.

L'altra mostra, dal titolo "I padroni dei miei libri. Ex libris dalla collezione di Virgilio Tramontin", sarà allestita nella sala espositiva della Biblioteca civica, in occasione dei vent'anni dalla scomparsa del pittore e incisore sanvitese (1908-2002) e in tempo per la 23esima edizione di Pordenonelegge. Verranno esposti circa 170 ex libris provenienti dalla sua collezione privata, sia di mano dell'artista che di altri autori. Virgilio Tramontin, infatti, sensibile artista legato a questa terra e ai

Virgilio Tramontin

suoi paesaggi, sapendo dare voce alla sua interiorità, operò anche nel campo dell'ex libris, realizzando, per terzi, un gran numero di incisioni e acqueforti, firmate e numerate, come contrassegno da apporre nella prima pagina dei volumi, per indicarne l'appartenenza.

Le mostre saranno prossimamente presentate nei dettagli durante delle conferenze stampa dedicate. Spiega l'assessore alla cultura Alberto Parigi: «Queste tre mostre di assoluta qualità garantiscono anche un'offerta espositiva all'altezza del grande flusso di pubblico previsto per Pordenonelegge. L'invito che rivolgo al pubblico è di venire a visitarle anche per riscoprire i nostri spazi espositivi. Se infatti molti pordenonesi frequentano mostre e musei della città, tanti altri li conoscono appena o non li conoscono per nulla. Da questo punto di vista dobbiamo puntare ad un'operazione di riscoperta ed è proprio su questo fronte che stiamo lavorando».

La scintilla

Oggi parliamo della nobiltà italiana dal Risorgimento agli anni Sessanta

MARIA MALATESTA
Storia di un'élite
La nobiltà italiana...
EINAUDI
360 pagine
26 euro
★★★

Maria Malatesta delinea nel suo ultimo libro la parabola dell'élite dominante dalla Restaurazione agli anni Sessanta: storie di resilienza e trasformismo

Vizi, segreti e declino della nobiltà italiana

Isabelle Hélène Sursock, morta nel 1984 a 97 anni, moglie di Marcantonio Colonna. Sotto, il matrimonio di Edda e Galeazzo Ciano, il 24 aprile 1930

Marina Valensise

Non è un caso che in Italia non abbia avuto gran successo *Downton Abbey*, la serie inglese di Julian Fellowes sulla storia e decadenza di una famiglia dell'aristocrazia britannica, attraverso i decenni di cruciale trasformazione che separano l'affondamento del Titanic dalla anni Quaranta. Noi italiani in realtà siamo impermeabili all'aristocrazia e l'aristocrazia, di converso, è impermeabile ai drammi della storia, e ai mutamenti che essa impone, se è vero che è dotata di una straordinaria capacità di resilienza che le permette di cavalcare i cambiamenti, adattarsi ai tempi, rinnovarsi, riciclarsi anche se tutto congiura verso la estinzione per la scomparsa della diseguaglianza, dei privilegi di nascita, del censo, del capitale immateriale di una eccellenza (spesso è vero soltanto simbolica) ma fondata su una tradizione immemoriale.

LA DIMOSTRAZIONE

Bisogna leggere questo libro, *Storia di un'élite*, per scoprirne la dimostrazione millimetrica attraverso una messe di casi, situazioni, circostanze singolari e al tempo stesso universali. Qui la prosopografia dell'Italia contemporanea, e cioè la raccolta di aneddoti e dati biografici riguardanti i personaggi più illustri delle varie regioni italiane negli ultimi due secoli, s'intreccia di continuo con la rilevazione statistica e l'interpretazione sociologica alla Pierre Bourdieu, e cioè in funzione della teoria del potere di classi e della teoria dei ceti, ma alla fine cede volentieri alle pressioni del racconto puro di tante vite peculiari che formano la trama stessa del romanzo della nazione.

L'autrice, la storica dell'Università di Bologna Maria Malatesta, specializzata nella storia delle professioni, offre una mappa ragionata e avvincente dell'evoluzione della nobiltà italiana a partire dalla Restaurazione, e l'epoca successiva alla Rivoluzione francese e alla fine dell'Impero napoleonico, sino ai gloriosi anni Sessanta del secolo scorso, quando non a caso tre geni dell'arte, come Giuseppe Tommasi di Lampedusa Luchino Visconti e Federico Fellini diedero vita al canto del cigno dell'aristocrazia italiana con una struggente lezione di eleganza e nostalgia sul senso stesso della decadenza. Pur essendo una patita di statistiche sociologiche, in chiave di materialismo post marxista, Maria Malatesta confessa un debole per il mondo che fu, filtrato dalla venerazione per un autore rappresentativo della grande aristocrazia siciliana come Tomasi di Lampedusa, il teorico attraverso il principe di Salina del «cambiare tutto per non cambiare nulla», e ci consegna un affresco vivido, mosso, a volte inafferrabile delle risorse poste in essere dalle 200 famiglie della nobiltà italiana per sopravvivere a se stessa e al declino del proprio mondo, rinnovandosi e adattandosi al nuovo. Ecco allora che l'arida rassegna sociologica si colora di romanzesco, quando entrano in scena i carbonari del Risorgimento e i martiri dell'Unità che rischiano la vita e i propri beni per battersi contro il regime illiberale, sia esso il Piemonte codino pre Cavour, o la Napoli dei Borbone *fin de règne*, e da un giorno all'altro si ritrovano esuli, poveri in canna, alla mercé di parenti, amici o di ricche fanciulle da impalmare, come a Londra il conte Pepoli.

LO STATO ATTINSE DAGLI ARISTOCRATICI PER CREARE LA CLASSE DIRIGENTE E MOLTI, PUR DI RIENTRARE IN GIOCO, CAMBIARONO CASACCA

E infatti lo Stato unitario attingerà alla nobiltà ribelle per ricreare le nuove élite della politica, della diplomazia, della magistratura e della cultura, fondate sul merito ma anche sul capitale relazionale, come dimostra per esempio Enrichetta Carafa Capecelatro, la dama di corte napoletana che a sessant'anni si mette a studiare il russo e finisce per tradurre Tolstoj.

IL CASO DELLA DAMA DI CORTE ENRICHETTA CARAFA CAPECELATRO, CHE A 60 ANNI SI MISE A STUDIARE RUSSO PER TRADURRE TOLSTOJ

ARALDICA

Sicché molti, pur di rientrare in gioco, cambiano casacca, lasciando il vecchio legittimismo per servire l'Italia Unita, come per esempio gli Acton di Napoli ammiragli illustri, come la loro sorella Luisa, vedova Beccadelli e moglie del ministro della Destra storica, Marco Minghetti. Il trasformismo dunque non nasce con Depretis, ma è il filo rosso che percorre la storia d'Italia e d'Europa e ricama la sua trama fantasiosa per ogni cambio di regime, trasformando nobili eroi di guerra in squadristi o fanatici rivoluzionari, cortigiani mansueti in cospiratori antifascisti, industriali all'avanguardia in fissati di araldica, dopo che sui titoli nobiliari sarà caduta la scure della costituzione repubblicana.

Lo scaffale

A cura di **Renato Minore**

TULLIO PERICOLI
Un digiunatore di Franz Kafka
ADELPHI
91 pagine
24 euro
★★★★

L'OPERAZIONE

Kafka riletto attraverso la lente di Tullio Pericoli

Un prezioso, davvero splendido, piccolo libro "a figure". Tullio Pericoli ripropone con i suoi disegni *Un digiunatore* di Kafka, parabola insieme comica e tragica, rigorosamente inscritta nell'assurdo di chi espone le "costole sporgenti" della fame alla meraviglia e al ludibrio del pubblico in una gabbia che svela il dolore e il ghigno della posa. «Negli ultimi decenni l'interesse per i digiunatori è molto scemato»; sulla pagina scorre il testo del racconto, a destra lo sciame di ombre in una figurazione pressoché frattalica, sovrastata da una sorta di rete rettangolare, traballante sulla linea divisoria del disegno. Non è traduzione figurata, prolungamento nella figura del senso della parola. Pericoli vuole «stimolare l'immaginazione, quasi strofinarla, scaldarla fino a che affiorino altre figure». Dal leggere e rileggere le parole di Kafka mentre diventano immagini e ricordi, affiora «la visione di una forma, un'ombra riconosciuta all'istante: Giacometti». La fisicità del suo mondo d'artista, anche il suo l'aspetto fisico, «quegli esseri appuntiti sono le sue controfigure». Il digiunatore si moltiplica mentre cammina su un piano oscillante dove un albero è qualcosa di improprio, scherzo/schizzo pittorico. Sembra ironicamente dirigere il coro degli spettatori, «compressi dal peso dell'aria che li avvolge, risucchiano verso il loro interno la materia di cui sono fatti». La lettura /rilettura del racconto guida nella gabbia di tenebra dove le figure giacomettiane sono acrobati o illusionisti dinnanzi ai sussulti di un mondo che cerca un più stabile punto di equilibrio. Con la sua sapienza costruttiva e cognitiva, la mano di Pericoli vuole portarle dove l'enigmatica storia di Kafka si scioglie nei gesti del minuscolo Giacometti. In bilico sulla tavoletta, forse può cadere, forse no. Ma recita fino in fondo la sua indistruttibile fragilità che inganna l'attesa della inevitabile demolizione di sé, cui Kafka lo ha destinato.

Libro contro libro

Le geniali lezioni di letteratura di Saunders sbaragliano i puzzle romanzeschi di Roscia

Pasquale Chessa

GEORGE SAUNDERS
Un bagno nello stagno sotto la pioggia
FELTRINELLI
493 pagine
24 euro
(ebook 12,99 euro)
★★★★

MASSIMO ROSCIA
Compiti delle vacanze per amanti dei libri
SONZOGNO
141 pagine
12,90 euro
★

Quale scrittore prediligeva il Gin Rickey (limone e soda, oltre al gin)? Risposta non facile: Francis Scott Fitzgerald. Più facile invece ricordare il nome dell'amica di Harry Potter: Hermione. Ma anche il colore del Corsaro di Emilio Salgari: Nero. Al massimo livello di difficoltà le domande sui grandi libri che hanno ispirato grandi film: da *Apocalypse Now* (*Cuore di tenebra* di Joseph Conrad) a *Blade Runner* di Ridley Scott (*Il cacciatore di androidi* di Philip K. Dick); oppure il disvelamento dei più celebri pseudonimi letterari, da Stendhal (Marie-Henri Beyle) a Carlo Collodi (Carlo Lorenzini).

CONGIUNTIVI

Con un titolo ironico per la sua banalità – *Compiti delle vacanze per amanti dei libri* – lo scrittore poligrafo Massimo Roscia, che spazia dal turismo culturale alla difesa dei congiuntivi fino alla gastronomia emozionale, ha costruito uno speciale manualetto di lettura, raccogliendo cento giochi, quiz, indovinelli e sciarade, dai Crucipuzzle sui *Promessi sposi* e Umberto Eco ai trabocchetti su Leopardi e Robinson Crusoe. Con un basso grado di difficoltà. ma ad alta intensità, il gioco delle stroncature d'autore: c'è Vladimir Nabokov che detesta *Finnegans Wake* senza però riuscire a interferire sul destino letterario di Joyce, così come il giudizio sprezzante di Mark Twain sul capolavoro di Jane Austen non riesce a cancellare il successo intramontabile di *Orgoglio e pregiudizio*.

«Possiamo considerare un racconto come un sistema per trasferire energia. L'energia viene prodotta, si spera, nelle prime pagine, e il trucco sta nell'usare quella energia nelle pagine successive»: c'è molta immaginazione narrativa nella metafora con cui lo scrittore George Saunders, insegna il mestiere di scrivere ai suoi allievi, i migliori degli Usa, che seguono il corso che tiene da vent'anni alla Syracuse University. Ma, così come ce le racconta lungo le 493 pagine di *Un bagno nello stagno sotto la pioggia*, le sue lezioni ci sembrano pensate più per insegnare a diventare "grandi lettori": «Domanda da un milione di dollari: cosa spinge un lettore a continuare a leggere?».

Per rispondere, come i nani che salgono sulle spalle dei giganti per vedere più in là, Saunders ha scelto sette racconti di quattro grandi russi, Tolstoj ovviamente e con lui appunto Cechov, che ha ispirato il titolo tratto da *Uva spina*, e poi Gogol' alle prese con il *Naso* smarrito, o addirittura rubato a Kovalev, e non meno importante I cantori di Ivan Turgenev. La realtà vissuta in un racconto è compressa, accelerata, immediata e spietata come «un biglietto scritto sul patibolo». L'energia di un storia breve spinge emozioni e sentimenti come una reazione nucleare che libera nuova potenza ad ogni passaggio di materia. Nulla può essere superfluo in un racconto perfetto. Bastano poche pagine per vivere e poche parole per morire. Ad Alëša Bricco, eponimo del racconto di Tolstoj, dopo appena sei pagine basta una parola –«mori»– perché il suo destino terreno si compia nell'ultima riga.

IL BILANCIO

Sebbene abbia scritto quasi cinquecento pagine, compresi i racconti dei suoi russi prediletti, anche Saunders è scrittore che non spreca emozioni e sentimenti per convincere il lettore a seguirlo nei meandri delle storie degli altri con lo scopo, quasi dichiarato, di farle diventare proprie. Il manualetto enigmistico di Roscia perciò non può che riconoscersi in lui, citato come una "chicca" nel quiz numero 92, a proposito del romanzo che ha trasformato il giornalista del *New Yorker* in un caso letterario. Bravo! Grande? Forse...

Le storie

Barbara Orlando, 50 anni, ex parrucchiera, ha un peschereccio a Porto Cesareo: «Mai pentita della scelta, ora puntiamo alla sostenibilità». Le sorelle Donato dopo la laurea hanno rilevato licenza e barca del nonno

Le donne del mare «Vita da pescatrici»

«Barbara Lo Sparviere, ormai tutti mi conoscono così». Con il nome del suo peschereccio di tredici metri. Barbara, capo barca, adesso è a largo di Porto Cesareo con un gruppo di turisti. «Hanno appena preso con la lenza uno sgombro, un sarago e una donzella. D'estate facciamo pesca turismo. D'inverno è più faticoso, si va con le reti. Sveglia alle tre e mezzo del mattino e subito in mare: è dura, molto, ci vuole resistenza e forza fisica. Ma questa vita l'ho scelta e mi piace». Barbara Orlando, 50 anni, la mamma pescatrice. «Quante me ne hanno dette: resta a casa con la tua famiglia, con i tuoi tre figli. Che cosa è questa storia della pesca? Mi vedevano sbrogliare le reti, pitturare la barca, aiutare mio marito a tirarla a secco anche quando ero incinta. Mi guardavano strano: sei anomala. Un altro lavoro l'avevo, facevo la parrucchiera. L'ho lasciato, preferisco pescare».

A sinistra, Barbara Orlando, 50 anni, ex parrucchiera (occupazione della quale non ha alcuna nostalgia), pescatrice e capo barca di Porto Cesareo, a bordo del suo peschereccio "Lo Sparviere".
In alto, Giusy e Antonella Donato con la "Feluca dello Stretto", il veliero che utilizzano per la pesca dello spada

LA COOPERATIVA

Dal mare del Salento a quello di Messina. Le sorelle Giusy e Antonella Donato sono sulla "Feluca dello Stretto", un veliero di quasi dodici metri con un ponte di ferro lungo 18. «L'abbiamo appena varata, è la novità dell'estate. Antonella è il capo barca. Avvistiamo il pesce spada e poi lo arpioniamo. È una pesca appassionante, una sfida tra l'uomo e il pesce, alla pari. Non usiamo radar, lo vediamo saltare a occhio nudo e lo catturiamo con l'arpione, questo compito è affidato a mio zio. È il massimo della sostenibilità. Mica buttiamo cento ami e catturiamo tanti esemplari. Ne prendiamo uno per volta, questa è la bellezza. Ne stiamo pescando tanti, anche due al giorno. Quest'anno il mare è ricco».

Storie di mare e di donne, di onde e di vento, un'alba dietro l'altra nell'aria umida che sa di sale. Anche le sorelle Donato, di Ganzirri, hanno scelto questa vita. Facevano tutt'altro. Giusy ha 34 anni e una laurea in Lingue, sognava di fare l'insegnante. Antonella ne ha 38, le mancava un esame per finire Scienze politiche e poi forse dedicarsi alle pubbliche relazioni, lontano dal borgo a pochi chilometri da Messina. Poi ha vinto il mare, un destino di famiglia. «Abbiamo cominciato nel 2012 rilevando la ditta del nonno materno Marco Mancuso», racconta Giusy. «Pescava il pesce azzurro dello Stretto, con la rete a tramaglio, ma non ci portava con lui: non è roba da donne, diceva. Quando non ha avuto più l'età per fare questo lavoro avrebbe dovuto restituire la licenza. Ci sembrava assurdo rinunciare alla barca, era una parte della nostra vita. Così abbiamo deciso di continuare, fondando la cooperativa "I Mancuso", con il cognome del nonno».

VITA DURA

Le prime sveglie alle 3 non si scordano. «Vi stancherete, ci ripetevano. Non ci prendevano sul serio. E invece ce l'abbiamo fatta». All'inizio solo con la barca "Pina" di sei metri, la stessa del nonno, pesca con la rete a tramaglio. «Da qualche anno abbiamo cominciato a portare in giro i turisti, e da questa estate abbiamo la Feluca: è una pesca completamente diversa, quella del pesce spada, molto più faticosa. Si sta in mare 12 ore, quando torni a casa sei distrutto», Giusy ha una figlia di 4 anni che l'aspetta. «Il periodo è da aprile, maggio fino ad agosto. Poi torniamo alle reti e al peschereccio "Pina". Restiamo vicino alla costa per il pesce azzurro, triglia, boga, scorfano». Antonella oltre che capo barca, è presidente del consorzio dei molluscocoltori e dell'associazione Feluche dello Stretto. «D'inverno ci dedichiamo anche ad animare i borghi di pescatori, abbiamo proposto alla Regione Sicilia di fare di Ganzirri un museo a cielo aperto. Andiamo diritte per la nostra strada, nessun ripensamento per la scelta che abbiamo fatto».

GIUSY E ANTONELLA NELLO STRETTO HANNO UNA FELUCA: «ARPIONIAMO IL PESCE SPADA, UNA LOTTA ALLA PARI»

SOSTENIBILITÀ

Anche Barbara non ha alcuna nostalgia del suo salone di parrucchiera. «Mi annoiavo, era un lavoro monotono. Tutto il giorno in piedi. Adesso sto in mezzo alla natura, lontano dal caos. È rilassante. Ho cominciato quasi per gioco, con mio marito che è pescatore, come i nostri i nostri nonni. Ma non avrei mai pensato di fare questo salto, di mollare tutto per comprare il peschereccio e dedicarmi al mare. Da questo inverno sono anche marinaio motorista».

Barbara, la timoniera, ha aderito al presidio della Piccola Pesca di Porto Cesareo, la prima esperienza in Italia che tutela il metodo di pesca e non il prodotto, attivata attraverso il progetto Cap Salento con il sostegno della "Fondazione con il Sud". L'obiettivo è portare avanti un'attività artigianale e sostenibile da punto di vista ambientale. «Siamo selettivi, usiamo particolari reti, se sale un pesce piccolo lo ributtiamo a mare. E puntiamo sul pesce povero, quello meno commerciale».

Barbara, le Donato, ma anche Elisa, 42 anni, che pesca vongole e comanda il peschereccio Nikita, a Gorino, in Emilia Romagna, e Chiara che dopo aver tirato le reti va con il suo "Adriana III" a raccogliere i rifiuti per mare (si è aggiudicata l'Oscar Green di Coldiretti Marche). Secondo l'Istat, delle 4.016 imprese di pesca in Italia sono 598 quelle gestite da donne. «Ma siamo sempre di più - dice Barbara - ci incontriamo ai convegni, diventiamo amiche. Si creano bei rapporti». Noi, e il mare.

Maria Lombardi

Le principesse scelgono la divisa sempre di più nelle forze armate

Scordatevi il classico cliché della principessa che attende il matrimonio e al massimo studia come stare in società. Anche la nobiltà si evolve, e le donne, nelle famiglie reali sono sempre più determinanti. Accanto ad Elisabetta II sta crescendo una generazione che porterà l'Europa ad avere, tra qualche anno, quasi tutti i troni occupati da donne: Spagna, Paesi Bassi, Belgio, Svezia e Norvegia.

ACCADEMIA

Un gruppo di principesse che si dedica agli studi di economia, legge, diplomazia e, non ultimo, al mondo delle armi. È questa l'ultima frontiera del sangue blu: non più soltanto i principi, adesso decidono di intraprendere la carriera militare anche le principesse, confrontandosi con le realtà di esercito, marina e aviazione. L'ultimo caso è quello di Catharina-Amalia, 19 anni, erede al trono dei Paesi Bassi. Dopo dodici mesi sabbatici seguiti alla fine delle scuole superiori, come è da tradizione, questo autunno inizierà a frequentare l'Università di Amsterdam, decidendo di vivere assieme agli altri studenti. E c'è attesa su quando assolverà al servizio militare, poiché anche lei ha ricevuto la cartolina di convocazione proprio come tutte le ragazze e i ragazzi della sua età.

Il vicino Belgio è invece già avanti. L'erede al trono Elisabetta, classe 2001, ha deciso inserire la formazione militare nel suo curriculum di studi. Ed ecco che nel 2020 è arrivata la notizia che ha fatto il giro del mondo: per un anno la giovane principessa ha frequentato la Royal Military Academy di Bruxelles, proprio come suo padre. In futuro a lei spetterà, assieme alla corona, la guida delle Forze armate.

DA VICTORIA, EREDE AL TRONO DI SVEZIA, A SALMA DI GIORDANIA ED ELISABETTA DI BELGIO, SOLDATESSE CON IL SANGUE BLU

I CORSI

Stessa motivazione per la più grande delle regine di domani, l'erede al trono di Svezia, Victoria. All'età di 45 anni ha scelto di frequentare un corso di aggiornamento militare per tutto il 2022, organizzato dal Collegio nazionale di difesa svedese e dall'Agenzia svedese per le emergenze civili. La notizia è arrivata a gennaio. Victoria di Svezia è stata una delle prime principesse a confrontarsi con il mondo militare: nel 2003 aveva svolto l'addestramento di base nel Centro internazionale delle forze armate svedesi, mentre nel 2004 aveva studiato allo Swedish National Defense College.

L'erede al trono di Svezia, Victoria, durante il corso seguito quest'anno

Altra principessa, stessa determinazione: Ingrid Alexandra di Norvegia, 18 anni da poco compiuti e già affiancata, appena arrivata alla maggiore età, da un consigliere militare. L'erede al trono di Oslo ha visitato, su sua esplicita richiesta come regalo in occasione della cresima, la base delle forze speciali FSK a Østerdalen, operative in teatri di guerra come i Balcani e l'Afghanistan. In quell'occasione ha svolto diverse attività, indossando l'equipaggiamento da paracadutista e simulando lanci da una piattaforma per tuffi. Indiscrezioni dei media locali descrivono Ingrid Alexandra come intenzionata ad approfondire con gli studi militari.

LA REALE SVEDESE UNA DELLE PRIME A CONFRONTARSI CON IL MONDO MILITARE: NEL 2003 AVEVA SVOLTO L'ADDESTRAMENTO BASE

NEL MONDO

La tendenza non è soltanto europea, ma ci sono casi in altre regioni, dal mondo arabo al sud-est asiatico. Salma di Giordania, 22 anni, terzogenita di re Abdullah II, è impegnata nella carriera militare nell'Aviazione, arrivando a sostituire il padre, capo delle Forze armate. È stata lei a inaugurare il Centro di formazione miliare femminile a Zarqa. Nel 2020 ha completato, prima donna in Giordania, l'addestramento come pilota militare. E merita una menzione anche la principessa Bajrakitiyabha di Tailandia, 44 anni, figlia maggiore di re Vajiralongkorn. Dopo una brillante carriera diplomatica come rappresentante di Bangkok presso le Nazioni Unite e ambasciatrice in Austria, lo scorso anno è entrata nelle Forze armate tailandesi con il grado di generale, nella squadra delle guardie del corpo del sovrano.

Simona Verrazzo

La grande musica sarà protagonista della serata di oggi, con il concerto "Sonate all'improvviso", del pianista italo-sloveno Alexander Gadjev, che sul palco del Convitto Nazionale Paolo Diacono, alle 22, proporrà anche alcune sue improvvisazioni

▶Lo spettacolo vincitore di Mittelyoung alla chiesa dei Battuti

Mittelfest, serata dedicata a Chopin

FESTIVAL

La grande musica classica sarà protagonista della serata di oggi, con il concerto "Sonate all'improvviso" del pianista Alexander Gadjev, che collaborerà con Mittefest in un progetto pluriennale e che, sul palco del Convitto Nazionale Paolo Diacono (alle 22) porterà pezzi di Chopin e sue improvvisazioni. Grande attesa anche per il secondo appuntamento del Progetto Famiglia, nel tendone dell'Orto delle Orsoline. Con Mr Moon, alle 19.30, si parte per un mondo magico fatto di clown, musicisti, dive e burattinai senza regole e confini.

PROSA

Per la prosa appuntamento con lo spettacolo vincitore di Mittelyoung "Assenza sparsa", in cui Luca Oldani riesce a raccontare una storia fatta di vita e di morte con intensità, emozione e raffinata leggerezza. Due ulteriori repliche, invece, alle 19 e alle 21.30 per Maçalizi: il celebre testo della drammaturga Yasmina Reza "Le Dieu du carnage", da cui Roman Polanski ha tratto il film "Carnage", diventa in friulano "Maçalizi" (massacro). La commedia racconta il confronto/scontro tra due famiglie all'interno di un contesto borghese. Torna anche Déjà Walk, il racconto poetico di una città in un cammino, che attraversa il tempo. Lo spettacolo, appositamente creato per Cividale del Friuli dopo un intenso lavoro con il territorio e la sua comunità, guida lo spettatore in una passeggiata reale per le vie della città con l'uso di tablet e cuffie audio. Partenze alle 10 e alle 10.30 e dalle 16.30 alle 19 da piazza Duomo. Kaffee si focalizzerà sullo spettacolo Maçalizi (Massacro), nel Curtil di Firmine, alle 11. Insieme agli interpreti e ai creatori della prima versione italiana e friulana del capolavoro di Yasmina Reza, si aprirà un dialogo sulla lingua, tra convenzione, artificio e potenza liberatoria. Con Rita Maffei, modera Roberto Canziani. Alle 11, 14, 16 e 18 Death and Birth in My Life, al Museo Archeologico Nazionale. Mats Staub indaga il passaggio e i confini dell'esistenza, la nascita e la morte, l'inizio e la fine della vita. La performance è pensata per un gruppo di 15 spettatori alla volta.

CONSULTAZIONI POETICHE

Dalle 17 alle 20 proseguono le Consultazioni poetiche nelle vie del centro storico, momento di scambio individuale di circa 20 minuti con un artista. Ogni consultazione inizia con un dialogo libero, che il consultato intreccia con il consultante e si conclude con la lettura di una poesia scelta appositamente per ogni persona o una canzone, che al termine della consultazione vengono consegnate sotto forma di "prescrizione poetica" su misura. È un progetto del Théâtre de la Ville, ideato dal suo direttore Emmanuel Demarcy-Mota e dall'autore Fabrice Melquiot. Alle 17.30 l'atteso "Assenza Sparsa", di Pan Domu Teatro, nella chiesa di Santa Maria dei Battuti, spettacolo vincitore di Mittelyoung 2022. Era gennaio 2016 quando, in seguito a un incidente, un amico entrava in coma e dopo qualche giorno moriva. Aveva 27 anni, noi 23 e 25, avevamo condiviso casa, cucina e scuola. Nel 2019 abbiamo il privilegio di poter avviare una ricerca al Policlinico Sant'Orsola di Bologna. Per due settimane dormiamo, mangiamo e passeggiamo per l'ospedale e il reparto di rianimazione. È lì che Assenza Sparsa trova il suo equilibrio e scopre la sua forma teatrale. Lo spettacolo viaggia su due binari paralleli: il primo, emotivo e personale, è la storia che ci ha toccato in prima persona; il secondo, medico-scientifico, risiede nelle conversazioni avute con i medici e il personale del reparto intorno a temi come il coma, il sonno, la morte e la percezione del dolore.

LUCA OLDANI L'attore dello spettacolo vincitore di Mittelyoung "Assenza sparsa"

NEL CURTIL DI FIRMINE DIALOGO CON INTERPRETI E AUTORI DI MAÇALIZI SULLA LINGUA, TRA CONVENZIONE, ARTIFICIO E POTENZA LIBERATORIA

A Villa Manin

Giorgio Poi, da Netflix al tour

Questo fine settimana a Villa Manin Estate protagonista sarà Giorgio Poi, uno dei cantautori italiani più apprezzati da critica e pubblico: oggi il suo imperdibile concerto nel parco della Villa. Apertura porte alle 17.30, inizio alle 18.30.

Arab Strap Dalla Scozia il post-rock 'nplugged

CONCERTO

Gli Arab Strap, storico duo scozzese dalle sonorità post-rock e dalle tinte new wave, originario di Falkirk, salirà sul palco di Sexto 'nplugged questa sera, alle 21, in piazza Castello. A più di 25 anni dalla loro formazione, a 15 dal loro scioglimento, tornano in Italia per un imperdibile live. Il duo, formato da Aidan Moffat (voce) e dal polistrumentista Malcolm Middleton, nasce a metà degli anni Novanta e pubblica il debut album "The Week never starts round Here", con l'etichetta Chemikal Underground, contenente "The first big Weekend", brano con cui si sono fatti amare a livello internazionale. Nel 2021 tornano, più in forma che mai, con "As Days get Dark", una nuova dimostrazione dell'incredibile abilità di songwriting graffiante dalle tinte electro-post-rock. Un album che riesce a sembrare sia evoluzione che rivoluzione: una continuazione di ciò che è stato prima, ma anche un audace salto nel futuro.

Areadanza, gran finale a Venzone

DANZA

Dopo i primi quattro giorni all'insegna di danzatori "volanti", prime assolute e tanta sperimentazione site specific, "AreaDanza_urban dance festival" arriva a Venzone. È proprio nel Borgo che si concluderà questa 12esima edizione, realizzata grazie al sostegno dell'Ert Fvg, con il contributo della Regione, del Ministero della Cultura e del Comune di Udine, con il sostegno della Pro Venzone, in collaborazione con Cas'Aupa.

CROSS

Nel cuore della cittadina fortificata, in piazza Municipio, a partire dalle 17, andranno in scena quattro spettacoli. Si comincerà con una produzione di Arearea, sviluppata nell'ambito del corso di Alta Formazione organizzato dalla compagnia. Cross è una rappresentazione di danza site specific ideata e interpretata da Giulio Macrì, Simone Mazzanti, Sara Pagani che condurranno gli spettatori in un percorso di scoperta, in equilibrio tra le diversità.

JULES E PRELUDE

Alle 18 sarà la volta di Jules, della Compagnia veneta e sostenuta dal MiC, Naturalis Labor. Il continuo lavoro di ricerca diretto da Luciano Padovani emergerà anche in questa produzione di e con Alice Carrino e Giuseppe Morello, che trasporteranno i presenti nel mondo della Nouvelle Vague di Godard, Truffaut, Godard, Rohmer. Schizzi, appunti, fotogrammi di umanità che si intrecceranno. A seguire un'altra performance di Naturalis Labor, "Prelude", con Alice Carrino, Jessica D'Angelo, Giuseppe Morello che, in un'atmosfera neoclassica, accompagneranno il pubblico nel rapporto amoroso tra il Fauno e le Ninfe, ballando sulla musica di "Prélude à l'après midi d'un faune" di Claude Debussy.

Alle 18.45 la dodicesima edizione di "AreaDanza_urban dance festival" chiuderà con "Per luogo, musica e corpo" di Versiliadanza. La performance è costruita mediante il dialogo tra gli artisti, lo spazio e il pubblico presente.

Cabaret

A che punto è la rotta? I Papu hanno la risposta

Mercoledì 3 agosto, alle 21, nel giardino del Centro culturale "Aldo Moro", in via Traversagna 4, a Cordenons (in caso di maltempo nella adiacente sala Consiglio del Comune di Cordenons) in collaborazione con Ortoteatro organizza, nell'ambito della rassegna estiva "Un giardino a Cordenons", I Papu presentano lo spettacolo "A che punto è la rotta?", di e con Andrea Appi e Ramiro Besa, musiche originali di Alberto Biasutti, scenografia di Stefano Zullo e Maria Paola Di Francesco, e prodotto dall'Associazione culturale I Papu. «Cercando delle alternative alle domande "Ma dove siamo arrivati?" e "Dove andremo a finire?", - affermano i due mattatori del palcoscenico - abbiamo trovato in "A che punto è la rotta?" una sintesi piuttosto efficace dei dubbi che ci assillano quotidianamente. Forse addirittura un punto d'incontro. Una specie di pausa-caffè tra il bilancio consuntivo e quello preventivo della nostra vita, sempre più soffocata da lacci e lacciuoli, stage e tirocinii, password e username, social network e selfie. È la descrizione deformata di una società, la nostra, abituata a prendersi un po' troppo sul serio, immersa nelle convenzioni e perennemente ondeggiante tra rimpianto e preoccupazione. Uno specchio ridondante con l'ambizione di mostrarci la realtà in modo divergente, ironico e distaccato, per farci vivere, almeno per una sera, un pochino più sereni.

I PAPU Andrea Appi e Ramiro Besa

Una giornata "gialla" per ricordare Giulio Regeni

SOLIDARIETÀ

Una giornata e soprattutto una serata gialla, solare, attiva, per Onde Mediterranee Festival, fra laboratori, pedalate e incontri, che avrà il suo epilogo, alle 20.30, all'Arena del Castello di Gradisca d'Isonzo, in compagnia di Paola e Claudio Regeni, Alessandra Ballerini, Ascanio Celestini, Erri de Luca e Marco Paolini per ricordare Giulio Regeni, il ricercatore friulano ucciso in Egitto. A seguire, intorno alle 22, Alberto Bertoli presenta il suo album "Stelle", che dai grandi classici del padre Pierangelo arriva al ritmo rock e dinamico dei suoi inediti. Al termine il rapper friulano Doro Gjat, con il suo terzo album "Mondonuovo". L'incontro "Giulio fa cose..." servirà per fare il punto, umano e civile, sulla vicenda, alla luce anche dei recenti sviluppi giudiziari della vicenda, insieme alla famiglia Regeni e all'avvocato Alessandra Ballerini, testimoniando partecipazione, vicinanza e volontà di proseguire nell'azione.

San Vito Jazz chiude con l'omaggio a Mingus

MUSICA

ROBERTO OTTAVIANO Il musicista suonerà con gli Eternal Love

Gran finale per l'edizione numero 16 di San Vito Jazz, il Festival promosso da Comune ed Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia e affidato alla direzione artistica di Flavio Massarutto. Questa sera, alle 21, in piazza Stadtlohn, appuntamento con il concerto "Spirit of Mingus" di Roberto Ottaviano. In occasione del centenario dalla nascita del contrabbassista e compositore Charles Mingus il sassofonista pugliese Roberto Ottaviano torna a rendere un tributo che già a fine anni Ottanta lo vide protagonista con una band e un disco pluripremiati. Con lui il quintetto internazionale Eternal Love (Marco Colonna ai clarinetti, Alexander Hawkins al pianoforte, Giovanni Maier al contrabbasso e Zeno De Rossi alla batteria, oltre a Ottaviano stesso al sax soprano), formazione con la quale ha vinto il referendum della critica come miglior disco del 2020. Una serata all'insegna delle musiche ma soprattutto dello spirito indomabile di un gigante del Jazz. Prevendite all'Ufficio Iat di San Vito e, online, sul circuito Vivaticket. In caso di maltempo il concerto si terrà all'Auditorium Centro Civico. San Vito Jazz è organizzato dall'Ert Fvg e dal Comune di San Vito al Tagliamento con la collaborazione di Fondazione Luigi Bon e Rai Radio3, e il sostegno di Atap.

ROBERTO OTTAVIANO

Dopo aver studiato a Perugia sassofono classico, con Federico Mondelci, partendo dalla tradizionale scuola francese, ha studiato armonia e composizione classica con Walter Boncompagni, Giacomo Manzoni e Luigi Nono. Grazie a un fortuito incontro con Steve Lacy, ha concentrato molte attenzioni sul sax soprano. Tra la fine degli anni '70 e la prima parte degli '80 ha frequentato alcuni stages con Evan Parker e con Jimmy Giuffre. Durante un soggiorno in America, ha studiato con Ran Blake, Bill Russo e George Russell, composizione jazz e arrangiamento. Ottaviano ha militato in una big band locale con i musicisti ospiti come Buck Clayton, Ernie Wilkins, Benny Bailey e Sal Nistico; più tardi ha suonato con l'orchestra di Andrea Centazzo. Ottaviano è conosciuto anche al di fuori dell'Italia attraverso la sua partecipazione a progetti con Franz Koglmann, Georg Gräwe, Ran Blake e Tiziana Ghiglioni. Nel 1983, ha pubblicato il suo primo album "Aspects", per Tactus Records, con Giancarlo Schiaffini, Paolo Fresu e Carlo Actis Dato. Nel 1986 ha costituito un quartetto con Arrigo Cappelletti. Ottaviano ora ha più di dieci album a suo nome, in particolare per l'etichetta Splasc(h). Nel 1988 ha fondato l'ensemble di ottone "Six Mobilies", e ha inciso un omaggio a Charles Mingus (Mingus - Portraits in six Colours). Dal 1979, Ottaviano ha collaborato con numerosi musicisti jazz, come Dizzy Gillespie, Art Farmer, Mal Waldron, Chet Baker, Enrico Rava, Barre Phillips, Keith Tippett, Steve Swallow, Irene Schweizer, Kenny Wheeler, Henry Texier, Paul Bley, Aldo Romano e tanti altri.

OGGI

Sabato 30 luglio
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Marco Cirillo** di Fontanafredda, che compie 38 anni, tantissimi auguri e baci dalla moglie Lorella.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶Innocente, piazza Libertà 71

CORDENONS
▶San Giovanni, via San Giovanni 49

FONTANAFREDDA
▶Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo

MONTEREALE VALCELLINA
▶Tre Effe, via Ciotti 57/a

PORDENONE
▶Libertà, viale Libertà 41

SACILE
▶Esculapio, via Garibaldi 21

SAN VITO AL T.
▶Mainardis, via Savorgnano 15

SPILIMBERGO
▶Della Torre, via Cavour 5.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«.» di . Chiusura estiva
«.» di . Chiusura estiva

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SECRET LOVE» di E.Husson : ore 17.35.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 17.40 - 20.30.
«MINIONS» di K.Coffin : ore 17.50.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 18.00.
«BATMAN V SUPERMAN: DAWN OF JUSTICE» di Z.Snyder : ore 18.10.
«PETER VA SULLA LUNA» di A.Ahadi : ore 18.20.
«NAUSICAA DELLA VALLE DEL VENTO» di H.Miyazaki : ore 18.30.
«HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE - PARTE II» di D.Yates : ore 18.40.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 20.10.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.40.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 20.50.
«THE TWIN - L'ALTRO VOLTO DEL MALE» di T.Mustonen : ore 21.30.
«X - A SEXY HORROR STORY» di T.West : ore 21.40.
«SHARK BAIT» di J.Nunn : ore 21.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«I TUTTOFARE» di N.Ballus : ore 17.40 - 19.20.
«NAUSICAA DELLA VALLE DEL VENTO» di H.Miyazaki : ore 18.10.
«THOR: LOVE AND THUNDER (AUDIO DOLBY ATMOS)» : ore 20.30.
«HOPE» di M.Sodahl : ore 17.40 - 20.10.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.00.
«BATMAN V SUPERMAN: DAWN OF JUSTICE» di Z.Snyder : ore 20.15.
«LA DONNA DEL FIUME - SUZHOU RIVER» di L.Ye : ore 18.20.
«SECRET LOVE» di E.Husson : ore 18.00.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«C'MON C'MON» di M.Mills : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«.» di . Chiusura estiva

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«PETER VA SULLA LUNA» di A.Ahadi : ore 17.10.
«THE TWIN - L'ALTRO VOLTO DEL MALE» di T.Mustonen : ore 17.15 - 22.20.
«NAUSICAA DELLA VALLE DEL VENTO» di H.Miyazaki : ore 17.20 - 21.30.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 17.30 - 18.00 - 18.30 - 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.00.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 17.40 - 21.20.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 17.50.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 18.10.
«VIENI COME SEI» di R.Wong : ore 18.20 - 21.10.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 18.50 - 20.45 - 21.45.
«THOR: LOVE AND THUNDER 3D» di T.Waititi : ore 19.00.
«SHARK BAIT» di J.Nunn : ore 20.00 - 22.20.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 15.00.
«PETER VA SULLA LUNA» di A.Ahadi : ore 15.00.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 15.00 - 20.30.

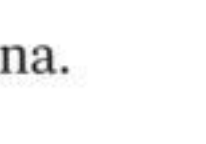
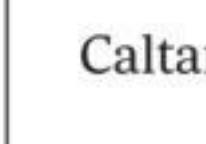
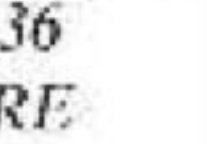
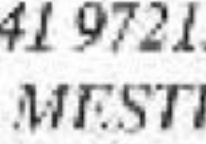
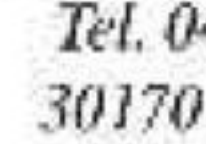
IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

I frati Cappuccini dell'Emilia-Romagna comunicano che

P. Alessandro Piscaglia

è tornato alla Casa del Padre mercoledì 27 luglio.

Il funerale sarà celebrato sabato 30 alle 15:30 nel Santuario di san Giuseppe Sposo in Bologna

Bologna, 30 Luglio 2022

†

Ferruccio Rocelli

di anni 75

Giovedì 28.07.2022 mattino.

Il Carissimo ed amatissimo Ferruccio ha raggiunto la Casa del Signore.

Ne danno il triste annuncio la moglie Lory, la figlia Betty, le sorelle, la cognata, i cognati i nipoti ed i parenti tutti. Conosciuto e stimato nelle realtà lavorative portuali di Venezia, Ravenna e soprattutto di Chioggia, sinceramente adorato da conoscenti ed amici.

I funerali avranno luogo martedì 2 Agosto alle ore 16.00 nella Chiesa Parrocchiale di Caltana.

Venezia, 30 luglio 2022